ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 91
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

STAMPA SERA

OMAGGIO
MERCOLEDI'
16 - 17 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-082, 55-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: fin. comm. L. 300 (fin. 320) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fin. 350) - Necrol. L. 300 (fin. 800, partecipaz. L. 200 (fin. 1200) la linea - Cicli cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1800) ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.000, sem. L. 6800, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

NUOVI SVILUPPI DEL COMPROMESSO POLITICO IN GIORDANIA

Hussein richiama il gen. Nuwar al comando della Legione araba

Il capo di Stato Maggiore, simpatizzante per l'Egitto, dopo essere stato espulso sarebbe stato invitato dal sovrano a tornare - I membri del Gabinetto hanno prestato giuramento - Pochi giorni prima della crisi l'URSS aveva sparso la voce che Israele stava preparando un attacco contro la Giordania: tale manovra, subito naufragata, avrebbe avuto lo scopo di spingere ancora più a sinistra il governo di Amman

Il palazzo reale di Amman nel quale si è svolto ieri un drammatico e combattuto Consiglio della Corona (Telefoto)

Re Hussein a colloquio con il gen. Ali Abu Nuwar (al centro) riconfermato comandante della Legione Araba, e con un altro alto ufficiale dello Stato Maggiore (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Beirut, martedì sera.

Un portavoce del governo giordano ha annunciato che la situazione all'interno del Paese è ridiventata normale. Tutti i servizi di comunicazione sono stati riattivati e gli aeroporti sono stati riaperti al traffico. Il portavoce ha asserito che tutti i posti di confine della Giordania erano stati chiusi durante la crisi e che ad Amman non si sono mai avute dimostrazioni. Solo a Gerusalemme, Ramallah e Nablus si erano avute manifestazioni popolari le quali si erano però svolte senza incidenti. Infine il funzionario ha precisato che, contrariamente a quanto era stato pubblicato da giornali stranieri, nessun membro del governo filo-russo e filo-egiziano di Nabulsi è stato tratto in arresto.

Nella notte re Hussein ha emanato un decreto che sanziona ufficialmente la formazione del Gabinetto presieduto da Khalidi. Del governo fanno parte: l'ex-primo ministro Nabulsi, al quale sono stati affidati i dicasteri degli Esteri e delle Comunicazioni, e l'indipendente Said Mufti, che ricopre la carica di vice-presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. La Difesa è stata assegnata allo stesso presidente del Consiglio Khalidi.

I membri del nuovo governo hanno già prestato giuramento nelle mani del re. La distribuzione notevolmente equilibrata delle maggiori cariche fra ufficiali indipendenti, moderati e un rappresentante della maggioranza di sinistra alla Camera, esprime il carattere di compromesso che il sovrano ha dovuto dare alla compagine per risolvere una crisi che avrebbe potuto condurre il Paese al caos.

La volontà comune di sdrammatizzare gli eventi degli ultimi giorni appare anche dal tono moderato delle espressioni del portavoce della Corte e dei partiti politici. A questo proposito è significativo notare che, secondo quanto si afferma in ambienti autorevoli, non sarebbe vero che il maggiore generale Ali Abu Nuwar, grande simpatizzante per l'Egitto, sia stato estromesso dal comando della Legione Araba ed esiliato in Siria. Si assicura che il generale, il quale aveva assunto il comando dei 30 mila uomini della Legione al tempo della destituzione di Glubb Pascià, ha tuttora il comando della forza e che l'ufficiale riparato in Siria sarebbe un suo cugino e parente, tale Musa Abu Nuwar, comandante di un battaglione.

La assenza all'arresto e al successivo esilio di Nuwar ha provocato una comprensibile emozione negli ambienti diplomatici occidentali, i quali fanno notare che, con tutta probabilità, il decreto di Hussein contro il capo di S. M. dell'esercito c'è stato effettivamente. In seguito al raggiunto compromesso politico con i partiti, il sovrano avrebbe richiamato il generale restituendogli il comando della Legione Araba. Questa posta si inquadrerebbe nel più vasto piano di pacificazione e di collaborazione che re Hussein sta tentando con ogni mezzo.

Quanto potrà rimanere al potere il nuovo governo di Khalidi nessuno è in grado di dirlo. In taluni ambienti a contatto con la Corte si assicura che esso durerà abbastanza per consentire una completa epurazione di tutti gli elementi di sinistra che si erano infiltrati nell'apparato governativo e nelle scuole. Tutto sommato si può dire che, nella migliore delle ipotesi, re Hussein ha arrestato la caduta del Paese verso l'estrema sinistra.

Quali siano stati i motivi che hanno indotto il giovane re a cercare una soluzione di compromesso dopo aver compiuto un così inaspettato atto di forza, è difficile sapere. Qualcuno afferma che la sollecita assistenza dell'Unione Sovietica avrebbe avvertito il generale Nasser, il presidente siriano Kuwatli e lo stesso re Hussein dell'imminenza di un attacco israeliano contro la Giordania. I vari ambasciatori ad Amman, interpellati da funzionari della Corte, avevano assicurato che l'informazione sovietica era priva di ogni fondamento ed aveva chiaramente il carattere di una manovra destinata a bloccare un'ulteriore sterzata verso destra della politica giordana.

m. s.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	-19	18		15	16		15	16
VALORI DI STATO			Lanif. Rossi Pr.	92 50	92 50	METALMECCANICI		
Rendita 3 ½%	66 90	66 80	Fiat	97 80	97 80	Ansaldo	—	—
» 1906	65 80	66 50	Fiat 5% 36	97 —	97 10	Aut.	580 50	580 —
Rendita 1962	58 —	58 —	Fiat 5%	99 80	99 80	Ceirano	323 50	—
Rendita 5%	89 80	99 30	Ferriere	103 50	102 —	Fiat	448 —	447 —
» 1935	99 10	99 10	Ferriere 5%	103 50	103 50	Fiat Priv.	—	—
Redimibile 3½%	78 25	78 25	» 5% 35	104 80	104 40	Lancia	—	—
» 1934	78 15	78 10	Ferriere 5%	102 —	102 —	Riv. Off.	23 25	23 30
Redimibile 3½%	95 25	95 25	Ferriere 5%	101 50	101 50	Riv. Off. Priv.	—	507 —
» 1934	95 15	95 15	» 5% 35	101 25	101 25	Ind. Elettr.	103 25	103 25
Ricostr. 3½%	72 20	71 95	Cornigl.	104 —	104 —	Ind. Elettr. Priv.	—	—
» 1934	72 10	71 85	Cornigl. 5%	104 —	103 50	Ing. Olivetti	—	—
Ricostr. 5%	87 80	87 60	Cornigl. 5% 35	101 80	102 —	Ing. Olivetti Priv.	—	—
» 1936	87 50	87 50	Cost. Elettrom.	102 —	102 —	Pirelli	1430	1431
Ed. Tond. 5%	84 50	84 50	SIMI	97 50	98 —	Pirelli Priv.	—	960 —
Cr. F. 5% Trieste	83 65	82 40	Fonsarc.	98 25	98 25	ELETTRICI		
B.I.R. 5%	97 10	97 05	Fonsarc. 5%	92 50	92 50	Ed. Elettr.	—	—
» »	95 40	95 40	Ital. Gas	98 50	98 50	Elettr. Alta Italia	—	—
» »	94 50	94 225	Ital. Gas 5%	103 50	103 50	Elettr. Edison	940	935 —
» »	93 50	93 50	Ital. Gas 5% 35	103 50	103 50	Elettr. Priv.	—	—
» »	93 50	93 225	Metan	100 45	100 45	Elettr. Sic.	—	—
» »	93 20	93 10	Metan 5%	93 10	93 05	Elettr. Sic. Priv.	—	—
» »	93 075	93 10	Montecatini	97 25	97 25	Ital. Elettr.	1432	1436
OBBLIGAZIONI			Montecatini 5%	92 80	92 50	Ital. Elettr. Priv.	—	1375
I. R. I. 5½%	97 50	97 75	Pirelli	99 —	99 50	Meridionale	1403	—
» 5%	93 50	93 50	Pirelli 5%	96 25	96 25	Ronda	—	—
» 4½%	92 075	92 05	Pirelli 5% 35	97 50	97 50	ALIMENTARI		
» 4%	94 —	94 25	Rinascente	92 90	92 90	Arbos	—	—
» 3½%	86 30	86 30	Rinascente 5%	93 —	93 —	Cinzano	—	—
» 3%	99 —	99 —	Rinascente 5% 35	96 —	96 —	Cirio	—	—
» 5% 36	355 —	355 —	Rinascente 5% 36	92 575	92 50	Galbani	159 —	—
» » 37	120 —	120 —	Riv. Gomma	98 —	98 10	Gen. Zuccheri	—	—
» 5% 37	160 —	160 —	Riv. Gomma 5%	94 —	94 —	DIVERSI		
» »	108 —	108 —	Snia Visc.	91 —	91 —	Acciaierie Terni	—	—
Prest. 3½%	98 30	98 30	AZIONI PER CONTANTI VENDUTI E MANIPOLATI*			Acciaierie Terni Priv.	—	—
Prest. 5%	111 80	111 80	Acciaierie Terni	—	—	Carbon. Italiani	4000	4000
» 4%	97 55	97 50	Acciaierie Terni Priv.	—	—	Carbon. Meridionali	—	—
Città Torino 4%	85 —	85 —	Ansaldo	9750	—	Carbon. Nazionali	—	—
Città Torino 5%	94 —	95 —	Bastogi	1340	1340	Carbon. Toscani	—	—
» »	87 —	87 —	Bastogi Priv.	—	—	Cartiere Burgo	585 —	—
» »	87 —	87 50	Bastogi Risp.	—	—	Cartiere Burgo Priv.	—	—
» »	88 —	88 50	Bastogi 5%	—	—	Cartiere Burgo Risp.	—	—
» »	92 10	92 25	Cantieri	—	—	Cellina	—	—
I. C. S. 5%	91 —	91 —	Cantieri Priv.	—	—	Cementir	—	—
» »	94 50	94 50	Cantieri Risp.	—	—	Cementir Priv.	—	—
» »	88 50	88 50	MINERALI-ESTRATTIVI			Cementir Risp.	—	—
Risparmio 5%	81 —	81 —	Elba	—	—	Chatillon	1455	1455
C. I. 5%	99 —	99 —	Montecatini	2515	2515	Chatillon Priv.	—	—
C. I. Serie	84 50	85 —	TRASP., ASSIC., FINANZ.			Chatillon Risp.	—	—
C. I. R. 5%	92 50	92 50	Aeronautica	75 50	—	Condotte	2015	—
» »	92 50	92 50	Assic. Generali	—	—	Eridania	1750	1748
» »	92 —	92 —	Assic. Generali Priv.	—	—	Eridania Risp.	—	—
I. F. I. 5%	95 80	95 80	Fin.	2445	2453	Fornaci	2655	2635
I. F. I. 5% 36	93 05	93 05	Fin. Priv.	—	—	Fornaci Priv.	297 —	291 —
» »	94 90	94 90	Fin. Risp.	—	—	Fornaci Risp.	196 —	196 —
» »	97 —	97 —	Fin. Meridionali	1575	1575	IMMOBILIARI		
I. M. I. 5%	94 10	94 10	Fin. Priv.	1395	—	Immobiliare	—	—
» »	95 20	95 85	Immobiliare Priv.	—	—	Immobiliare Priv.	—	—
» »	93 10	93 10	Immobiliare Risp.	—	—	Immobiliare Risp.	—	—
» »	92 80	93 —	I. R. I.	—	—	Pirelli	600 —	—
Istituto 3½%	92 50	92 50	Fi. Sicula	—	—			

A TORINO — Il mercato azionario appare del tutto svogliato e povero di affari. La quota risulta gravata da una modesta prevalenza di realizzi, per cui è costretta a sacrificare una frazione di scarso rilievo. Complessivamente quadro resistente.

I titoli di Stato sono in genere stazionari, mentre sulle obbligazioni si delinea una prevalenza di compere.

Dopoborsa privo di significato, sostanzialmente ben tenuto.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625; dollaro canadese 658; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,875; franco francese 155; sterlina G. B. 1804; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta U.S.A. 628-635; franco svizzero 147-148; franco francese 154-157; oro fino 708-718; argento 20,25-20,75.

A MILANO — La risposta riguardava questo mese poche e modeste partite di titoli, in grande maggioranza Fiat, che sono state tutte ritirate. Nessuna influenza ha avuto quindi questa prima operazione di liquidazione sulla seduta odierna. Per contro, l'inesistenza dei ribassi, unitamente a una accentuata scarsità di ordini, conferiva alla riunione un carattere di calma che lasciava le quotazioni, in genere stazionarie. Nettamente debole la Liquigas.

Anche nel settore dei redditi fisso serpeggiava una diffusa offerta.

Prezzi: Generali 23.400; Fibre 2397; Viscosa 1540; Finsider 666,50; Montecatini 2628; Centrale 3480; Fiat 1457; Nebiolo 20,20; Edison 2810; Sip 1439; Terni 321; Unes 718; Met 2442; Romana Elec. 649; Anic 1456; Safia 2045; Italgas 1440; Rumianca 1757; Burgo 19.970; Italcementi 14.610; Pirelli 3490; Pirelli & C. 2400.

A GENOVA — Mercato calmo e cedente su quasi tutti i settori, ad eccezione degli elettrici che risultano ancora in netta ripresa.

Alcuni prezzi: Generali 23.400; Nai 23.200; Cotini 2328 Ilva 578; Fiat 1457; Officine 3270; Unes 720; Sip 1440; Cisi 4220; Safia 1484; Edison 2813; Eridania 1748.

A FIRENZE — Andamento fiacco e prezzi stazionari, con qualche cedenza diffusa.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 1584; Montecatini 2622; Viscosa 1555; Fiat 1460; Ilva 561; Magona 552; Valdarno 2116; Ilva 550.

Via libera alle navi italiane a Suez

ROMA, martedì sera.

A seguito dell'intervento di Palazzo Chigi, il governo egiziano ha deciso di sospendere l'applicazione all'Italia delle misure prese in materia di pagamenti per il transito delle navi italiane e pertanto le navi fermate potranno subito riprendere il viaggio lungo il Canale.

L'ambasciatore al Cairo aveva avuto istruzioni di comunicare al governo egiziano che la richiesta di pagamento dei pedaggi in valuta trasferibile era in contrasto con gli accordi di pagamento vigenti tra i due Paesi ed aveva fatto presente che il fermo delle navi italiane in transito nel Canale non poteva certo contribuire ai buoni rapporti tra i due Paesi. Nell'occasione, il governo italiano ha riaffermato il diritto delle navi italiane di transitare per il Canale di Suez, pagando i pedaggi in sterline, facendo le debite riserve per il risarcimento dei danni subiti dal nostro naviglio in sosta.

Il Sottosegretario Folchi aveva ricevuto ieri l'ambasciatore egiziano, al quale ribadiva tutta la gravità della decisione egiziana e le inevitabili sfavorevoli ripercussioni ch'essa avrebbe avuto nell'opinione pubblica italiana.

DIFENDE ANCORA ED IN PIENO IL SUO SECONDO ALIBI

Intervista con lo zio Giuseppe sulla tragedia di Wilma Montesi

"A Venezia ho detto la verità. Ho la coscienza tranquilla e mi auguro che il Tribunale inizi al più presto l'inchiesta sul mio conto. Ho visto Wilma solo tre o quattro volte: nessuno potrà mai provare il contrario. Tutti credono che io, mio fratello e sua moglie nascondiamo qualcosa: non è vero, non abbiamo nessun segreto da custodire, tutto quello che sappiamo l'abbiamo detto. Sono un uomo finito, ma farò di tutto per collaborare con la giustizia„ - La testimonianza dei coniugi Piastra - Critiche all'atteggiamento dell'avv. Cassinelli per l'accanimento dimostrato nei suoi riguardi

Una dichiarazione del fratello di Rossana che lascia perplessi

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Ho detto la verità. Il mio secondo alibi è vero e, come ho detto ai giudici di Venezia, non ho niente da aggiungere. Anzi, mi auguro che l'indagine disposta sul mio conto dal presidente Tiberi venga iniziata al più presto, perchè sono deciso a presentarmi io stesso al magistrato ed a mettermi a sua disposizione. Ho la coscienza tranquilla e quindi non ho alcun timore», **ha dichiarato Giuseppe Montesi ieri sera, ad un giornalista che ha potuto avvicinarlo dopo numerosi tentativi non riusciti.**

Giuseppe Montesi, che era rientrato a Roma insieme a Rossana Epiteu nella mattinata di domenica, aveva mantenuto fino a quel momento di evitare ogni incontro con i giornalisti. «Non ho niente da dire. Non voglio più parlare con loro, dopo quanto è accaduto in questi ultimi giorni», **soleva ripetere, ma questa sua proposta, come si vede, è stata di breve durata.**

Per due giorni Giuseppe Montesi **era rimasto introvabile. I familiari dicevano, a chi lo cercava, che era partito da Roma per ritemprarsi dalle fatiche sostenute nell'aula del Tribunale di Venezia, ed aggiungevano che si trovava, in casa di amici a Monterotondo. Ma le ricerche** *così effettuate non avevano portato ad alcun risultato.*

Ieri sera, però, un giornalista volle salire in scala del palazzo n. 142 di via Alessandria, ove lo «zio Giuseppe» abita insieme alla famiglia, e grande fu la sua meraviglia quando se lo vide comparire sul vano della porta. Dapprima Giuseppe Montesi non voleva dire nulla, ma sembra che non sia stato molto difficile convincerlo. Ne nacque così una intervista, assai interessante sotto molti aspetti.

«Ho visto Wilma solo tre o quattro volte e nessuno ha mai potuto e può provare il contrario. Non so assolutamente nulla di come sia morta mia nipote — egli ha detto — tutti credono che io, mio fratello e sua moglie nascondiamo qualcosa; ma non è vero, non abbiamo nessun segreto da custodire ed abbiamo detto tutto quel che sappiamo».

«Quanto, poi, alle fratture che si sarebbero create fra la mia famiglia ed i genitori di Wilma, **sono tutte fantasie dei giornalisti. Quella disgrazia ci ha riavvicinati e siamo uniti come non mai, perchè** *Rodolfo, Maria Pia e Wanda non hanno mai dubitato della mia innocenza, nonostante tutte le insinuazioni che sono state diffuse».*

«A questo proposito debbo aggiungere, anzi, che la frase "ma quello è un pazzo! dica una buona volta la verità!" che sarebbe stata pronunciata da mia cognata durante un colloquio telefonico con un giornalista, è stata male interpretata. Maria non pensa certo che io abbia qualcosa a che fare con la morte di Wilma: voleva solo dire che dovevo cercare di ricordare minuto per minuto come ho trascorso la giornata del nove aprile 1953».

Giuseppe Montesi parlava, dimenticio ormai della promessa che aveva fatto a se stesso, e le sue parole avevano lasciato trasparire la preoccupazione che, alla frase lanciata per telefono dalla madre di Wilma, potesse essere dato, come in realtà era avvenuto, un significato diverso.

Tornato da Venezia a Roma, «zio Giuseppe» è ripartito ieri alla volta di Monterotondo per sottrarsi ai giornalisti e alla curiosità della gente. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Di Rossana Epiteu e delle dichiarazioni fornite ai giudici di Venezia dai coniugi Piastra, lo «zio Giuseppe» ha detto: «Il mio più grande dolore è quello di aver dovuto coinvolgere in questa tragica vicenda le tre persone che ho più care al mondo, dopo i miei genitori: Marisilla, mia sorella e mio figlio. Come si può pensare che abbia inventato di sana pianta un alibi che ha distrutto la mia vita di uomo e di cittadino! Che cosa può interessare, poi, al Tribunale, come ho trascorso il pomeriggio del nove aprile, se non ho niente a che fare con la morte di Wilma! Sono un uomo finito, ma farò di tutto per collaborare con la giustizia per trovare la verità!».

Nel pronunciare queste frasi, Giuseppe Montesi quasi gridava, e il suo volto appariva pallido e contratto. Ma riprendeva quasi subito il controllo dei suoi nervi per aggiungere: «Se io mi fossi trovato sul posto, Rossana mi sarebbe presentata al Tribunale, anche se non avessi parlato di lei, della sua relazione, di nostro figlio. Non avrebbe esitato a rovinare la sua reputazione, per salvarmi. Quando i coniugi Piastra hanno deposto, io non ero in aula e mi trovavo, così, nella assurda condizione di non potere ribattere a quanto si stava dicendo di me: di non potermi difendere: ero solo il testimone di me stesso, non potevo ascoltare, anche se quanto in quel momento mi veniva detto mi trasformava quasi in imputato. Ma spero — anzi sono certo — che la Magistratura vaglierà, insieme con la mia posizione, anche quella di coloro che tentano di demolire il mio secondo alibi. Allora sapremo chi ha mentito!».

Giuseppe Montesi ha concluso dicendo di non sapersi spiegare l'accanimento dimostrato contro di lui dall'avvocato Cassinelli, patrono dei genitori di Wilma, e di aver molto apprezzato il gesto dell'avv. Fredas che ha pelato la testa, quando ha saputo che Fabrizio Menghini era il consulente legale di suo fratello.

«Ma debbo aggiungere — ha detto ancora lo zio Giuseppe — che la lettera con la quale il giornalista venne incaricato di fare compito risale al 1954: oggi le cose potrebbero essere cambiate».

*Per rimanere ai protagonisti principali delle ultime udienze succedutesi nell'aula del Tribunale di Venezia, diremo che nessuno ha potuto avvicinare Rossana Epiteu, colei che con tanta ostinazione ha sostenuto il secondo alibi di Giuseppe Montesi. Ella se ne sta rintanata nella sua povera casetta, in via della Batteria Nomentana, e non vuole assolutamente vedere nessuno. Ma al posto suo qualcuno ha parlato con il fratello, Giorgio Epiteu, un uomo di 30 anni, manovale in un cantiere edile, sposato e padre di un bambino. Quanto da lui dichiarato lascia perplessi, se ancora è possibile. Egli ha detto, infatti, di non sapere più cosa credere: «Che vi debba dire? Mia sorella, prima mi disse che non era stata in compagnia di Giuseppe la famosa sera del nove aprile; poi, alcune ore dopo, Rossana mi ha detto il contrario, e ci ha giurato sopra. Mi ha detto e ridetto che era stata con Giuseppe, nella sua «giardinetta», in via Flaminia, proprio il nove aprile. Non so più veramente io a chi credere».**

Gianfranco Franci

Centomila impiegati si astengono dal lavoro

La vertenza dei parastatali all'esame del Consiglio dei Ministri

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri di domani dovrà pronunciarsi sulla vertenza dei parastatali che sta assumendo ogni giorno di più caratteri di estrema gravità. Finora, infatti il Consiglio non ha espresso il suo parere, e ciò potrebbe lasciare a sperare per una ripresa delle trattative tanto più che non vi è stato ancora un netto e chiaro pronunciamento della presidenza del Consiglio.

L'astensione dal lavoro, alla quale partecipano da oggi circa centomila unità, ha i suoi riflessi su una massa di assistiti dagli enti di previdenza che può calcolarsi a trenta milioni di italiani. Da ieri sera è divenuta generale; oltre il personale dell'INPS, dell'ENPALS e dell'INAIL, che praticamente hanno chiuso i battenti, ha abbandonato il lavoro anche quello dell'INAM, dell'ENPI, dei contributi unificati, dei sanatori dell'INPS; domani sarà la volta dell'INAPLI. Tutte le federazioni sono ormai compatte nell'agitazione, anche se in forme diverse; la CISL lo ha proclamato per tre giorni da ieri fino a domani mercoledì, ma CGIL e federazione autonoma dei parastatali sono decise allo sciopero per un periodo indeterminato — cioè a oltranza — al quale domani il Consiglio generale della federazione di categoria della Cisl deciderà se aderire, comunque sempre nei primi giorni successivi alla Pasqua.

Negli ambienti sindacali — dove si esclude anche la possibilità che il Consiglio dei ministri di domattina rivolga un appello ai parastatali — non si definisce con ottimismo la situazione data l'irrigidimento delle parti sulle rispettive posizioni: da una parte il governo che non vuole recedere dal progetto formulato dal Ministero del Tesoro, dall'altra i parastatali che non intendono accettare la statizzazione del trattamento assicurativo al più basso livello retributivo del personale statale e l'esclusione da ogni beneficio di cui all'ordinamento giuridico dei dipendenti pubblici.

Seguita il fermento anche nel settore della scuola: al termine dei lavori del convegno dei presidi, professori di ruolo e non di ruolo e insegnanti teorico-pratici del sindacato nazionale della scuola media, è stato votato un ordine del giorno che ribadisce la necessità di più rapide e serie trattative, ma nello stesso tempo invita gli aderenti a «tenersi pronti per una eventuale azione di forza, qualora ciò fosse richiesto da un loro favorevole corso delle trattative».

Maggiore tranquillità invece tra i postelegrafonici ai quali il ministro Branchi ha concesso per Pasqua la corresponsione di un altro acconto di 7500 lire sui miglioramenti approvati dal Consiglio dei ministri all'esame del Senato.

Il personale della Banco d'Italia ha concluso positivamente la sua vertenza con la amministrazione: oggi infine iniziano le trattative per il rinnovo del contratto dei grafici del settore commerciale. Tra le richieste più importanti della categoria la riduzione dell'orario di lavoro a salario invariato, l'indennità di ferie e l'istituzione di pensioni integrative dell'INPS e premio di anzianità.

g. n.

CRONACA CITTADINA

Un classico angolo torinese modernamente rinnovato dall'Istituto S. Paolo

Una piazzetta come un salotto nel vecchio palazzo San Carlo

Portici, negozi, una galleria tutt'attorno al "centro,, - Tre ingressi: da piazza San Carlo, da via Santa Teresa, da via Venti Settembre - Prevista anche una sala sotterranea in cui troveranno posto quattrocento spettatori - I lavori già iniziati

In piazza San Carlo, il punto della città più caro ai torinesi, avremo fra qualche tempo una novità. Si sa che il vecchio palazzo all'angolo con via Santa Teresa, devastato dai bombardamenti, rimase alla mano peggio, sia per essere ricostruito a cura dell'Istituto San Paolo, il quale ne farà la sede nuova dei suoi uffici; ma ben pochi immaginano che nel cortile essenziato verrà ricavata una specie di piazzetta, chiusa dai portici, sulla quale si apriranno eleganti negozi e che comunicherà con piazza San Carlo, via Santa Teresa e via Venti Settembre attraverso un portichetto e due ingressi a mezzaluna.

L'architetto Midana, autore del progetto, che sta curando nei minimi particolari l'esecuzione, ci ha fornito qualche dettaglio, per ora piuttosto sommario per forza di cose, perchè i disegni e gli studi vengono ritoccati secondo le esigenze che sorgono durante i lavori; «E' meglio — egli ha detto — offrire al pubblico, per ora, soltanto uno schema generale, anche se vicino alla realtà definitiva, di quello che sarà il nuovo complesso».

Il palazzo dell'Istituto San Paolo ha una pianta quasi quadrata; misura infatti 58 metri di fronte su piazza San Carlo e poco meno sul lato di via Santa Teresa. Il cortile-piazza misurerà nel senso piazza San Carlo - via Venti Settembre quaranta metri di lunghezza per otto di larghezza.

La parte centrale sarà ristrutturata a loggiato arboreo, i portici saranno sul lato di via Santa Teresa. Si calcola che quattro o cinque negozi possano trovar posto in questo tratto.

Il lato opposto ai portici sarà chiuso da un muro rivestito (che costituirà una parete del vestibolo della sala di operazioni della banca, di ottocento metri quadrati). Chi viene da piazza San Carlo potrà entrare nella «piazzetta» passando per il portone già ora esistente: la stessa apertura, quasi in linea, avremo verso via Venti Settembre ed anzi qui esiste già un cancello in ferro assai pregevole.

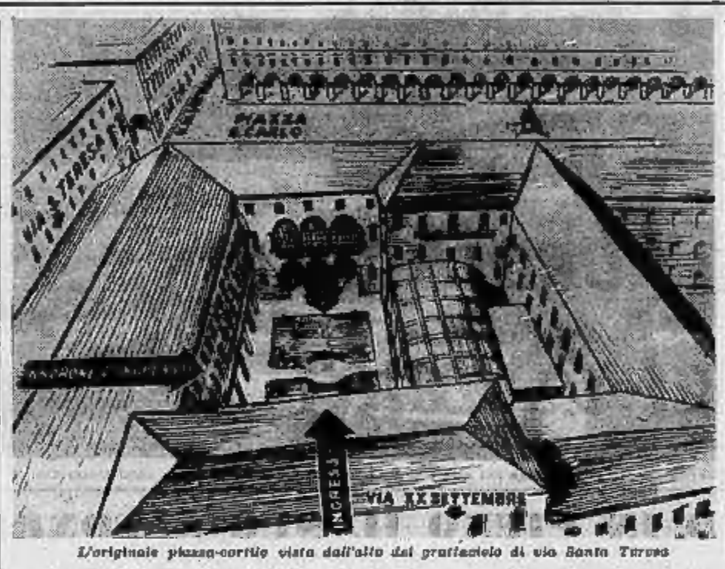
Dalla parte di via Santa Teresa si accederà invece attraverso un vano a proprio partito.

I tre imbocchi permetteranno una circolazione libera e sciolta, al che è ugualmente provveduto con il cortile divenuto una seconda «piazzetta San Carlo».

Altri negozi, bruniteso, si apriranno al posto di quelli che già esistevano un tempo; inoltre, l'Istituto, intenderebbe creare un centro di vita e di animazione in questo angolo tutto torinese.

Al posto del vecchio Caffè San Carlo, uno dei ritrovi più tipici torinesi che hanno ospitato, sui divani rossi di velluto, personaggi famosi della vita piemontese dell'Ottocento, vi sarà un locale di alto livello oppure una «bottega» d'artista, antiquario o orafo o di genere simile che dia un tono di particolare eleganza alla nuova ambientazione.

Nel progetto dell'architetto Midana, oltre ad una lunghissima galleria per le esposizioni, che occuperà tutta la fronte su piazza San Carlo, è previsto anche l'allestimento nel sotterraneo di una sala capace di ospitare, seduti, quattrocento spettatori.



L'originale piazza-cortile vista dall'alto dal pratizziolo di via Santa Teresa

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +12,8
MINIMA + 4,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +5,6; ore 9: +9,2; umid. 61 %; press. 745,2. Cielo nuvoloso. Previsioni: Tempo buono. Vento. Tempor. in aumento. Temperatura al Castello: mass. +12,2; minima 0; ore 8: + 4.

Elezioni alla Pirelli per la Commissione Interna

Stamane gli 850 dipendenti dello stabilimento Pirelli di via Lanzo, votano per il rinnovo della Commissione interna. Le elezioni sono cominciate alle 8 e si concluderanno alle 16. Alle 17.30 si conosceranno i risultati della consultazione che vede in lizza liste di tre organizzazioni sindacali:

Le elezioni dello scorso anno assegnarono alla Pirelli la fine della supremazia social-comunista. I risultati di allora assegnarono 3 seggi alla CGIL (contro i 5 dell'anno precedente), 2 seggi alla CISL, uno alla UIL e uno agli indipendenti. Quest'anno gli indipendenti non hanno più presentato la loro lista.

Domani si elegge la nuova Commissione interna all'Italgas.

Due giovani coniugi si feriscono a vicenda

Una giovane sposa, abitante in piazza Monte Tabor 22 — Sebastiana Amato in Sanasiusco, di 22 anni — si è recata ieri a farsi medicare al San Giovanni alcune contusioni alle gambe. La donna, giudicata guaribile in pochi giorni, ha dichiarato all'agente di servizio che si ferita era stata la sera prima il marito, Giovanni, di 23 anni, in seguito ad un litigio. Subito sera fra i coniugi già c'era stata un diverbio e ad avere la peggio era stato il Sanasiusco, al quale la moglie aveva inferto un colpo di forbici ad un braccio. La polizia sta indagando per accertare le ragioni di questa frequenti liti, alle quali, secondo certi voci, non sarebbero estranee circostanze piuttosto dubbie.

Sulla storia inglese alla tv

E' pinerolese la damigella che esordisce domani sera a «Lascia o raddoppia»

Ines Berta ha 43 anni

Domani sera negli schermi della tv apparirà un'anziana damigella, pinerolese di adozione se non di origine, che parla un nobile idioma ed ha un'ottima conoscenza della storia inglese. Si tratta della signorina Ines Berta, figlia del generale Luigi Berta, che fu direttore della nostra military di equitazione ai tempi del suo massimo splendore.

La signorina ha ora quarantatre anni ed abita in un alloggetto di sette guardaroba in via Martini dal '31. Molti anni fa la giovane figliola del famoso cavalcatore della moderna «arte del cavalcare» diventò una valente amazzone brillante ed anche un poco mondana. Ma non abbandonarono mai per questo gli studi: fece continuando i primi insegnamenti d'una istitutrice inglese ha approfondito la conoscenza sulla storia d'Inghilterra ed è su questa materia che sarà interrogata domani. Ma la storia non è l'unica passione della damigella che pensa in una ore libere a dipingere acquisita dal suol tre gatti che non l'abbandonano un minuto.

Con la damigella si presenterà un'altra concorrente piemontese, l'operaia della Fiat Maria Forno, di 43 anni, abitante a Moncalieri in via San Martino 36. Come la cliente dell'Italia britannica anche la pinerolese uscita dalla Forno è nuova per i telespettatori: l'operaia si prepara infatti a sostenere l'esame sulle varie razze dei gatti.

Per Pasqua senza pane

I lavoratori panettieri hanno deciso di scioperare per 48 ore. Se l'agitazione avrà luogo come annunciato, i torinesi resteranno senza pane il giorno di Pasqua. Lo sciopero avrebbe dovuto svolgersi la scorsa settimana, nei giorni 11 e 12. Successivamente si è deciso di rimandare tutto a questa settimana; a Torino la CISL, la CGIL e la UIL — che partecipano congiuntamente all'agitazione — hanno stabilito di cominciare lo sciopero alle ore 24 di venerdì per concluderlo alle 24 di domenica. La data non è stata scelta a caso. Nella giornata di sabato, infatti, i panificatori avrebbero dovuto fare il pane per due giorni poichè la domenica di Pasqua le panetterie resteranno chiuse. I proprietari di forni non potranno così far fronte alla sfibrante, successione di persone il pane, sarà impossibile, per il personale ridotto, produrre il quantitativo necessario al consumo di due giorni dell'intera città.

Per spiegare alla popolazione i motivi dello sciopero, i Sindacati faranno affiggere per le città tornelle manifesti. Si apprende intanto che il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro sta visitando Genova e Milano per informarsi sull'andamento dell'agitazione in quelle città. Esiste ancora una lieve speranza che lo sciopero venga evitato. L'ultima parola spetta all'assemblea dei lavoranti panettieri, indetta per venerdì

DAL 20 APRILE AL
REPOSI
SOUVENIR «ITALIE
TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA
TORINO
UN ATTORE FORMIDABILE!
ROCK HUDSON
INNO DI BATTAGLIA
MARTHA HYER
DAN DURYEA
CinemaScope TECHNICOLOR
UNA STORIA DI SUPREMO CORAGGIO

VETRIFICAZIONE
Palchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Telef. 51-503

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
GARIBALDI 76

È IN CORSO LA
QUINDICINA
del GUANTO
Sino al 20 aprile
da QUARÀ
Via P. Micca 20
PREZZI ECCEZIONALI

Tragico incidente alle dodici in via S. Domenico angolo via Bellezia

Schiacciata contro un muro da un'auto senza guidatore

La batteria era scarica ed il proprietario spingeva la macchina tentando di avviare il motore - All'improvviso il motore si accende e la "1100,, parte da sola - La donna presa in una morsa tra il cofano e la vetrina di un negozio: gravissima all'ospedale

Un'auto senza guidatore, sfuggita al suo proprietario che cercava di avviarla spingendola, è piombata contro un negozio sfracellando una donna che sostava sui marciapiedi. L'impressionante incidente è accaduto verso mezzogiorno, in pieno centro, all'angolo di via Bellezia con via San Domenico. Il trentenne Cesare Buzzi, abitante in via Rima 883, teneva davanti di mettere in moto la sua «1100-103» ferma in via Bellezia, targata TO 174834, senza però riuscirvi, forse a causa della batteria scarica o del motorino in cattive condizioni. L'automobilista si provava allora ad avviare la macchina spingendola a mano.

Il Buzzi aveva già sportellino riuscendo a percorrere a forza di braccia qualche metro, poi imprimeva la «forza» marcia, proprio nel momento in cui stava girando in via San Domenico. In quell'istante il motore si accendeva: la vettura, con uno scatto rabbioso, sfuggiva al guidatore che non faceva in tempo a balzare al posto di guida e neppure a disinnestare la marcia.

Come un proiettile, la «1100» proseguiva la sua folle corsa abbandono paurosamente. In quel momento una donna stava passando sul marciapiede: prima che potesse rendersi conto del pericolo veniva investita in pieno, trascinata per qualche metro, schiacciata fra il cofano ed il banco di marmo della vetrina di una macelleria, dentro la quale la macchina si arrestava.

La tragica, fulminea scena, si è svolta sotto gli occhi di decine e decine di persone: il proprietario del negozio, che si trova al numero 6 di via San Domenico, ed alcuni passanti si precipitavano in soccorso della sventurata. Tiravano indietro a forza di braccia la macchina sconquassata, raccoglievano l'investita che veniva portata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni.

Qui la vittima veniva identificata per la sessantaquattrenne Albina Bigna, abitante in via San Domenico 10, a pochi passi dal luogo dell'incidente. La donna ha riportato gravi ferite al capo ed un forte choc, ed altre ferite in tutto il corpo. I medici non si sono ancora pronunciati sulla prognosi.

★ Un giovane motociclista si è schiantato contro un camion

Ad un tratto il camion si arrestava quindi cominciava a avviarsi a sinistra. Il giovane tentava invano di frenare: la manovra non gli riusciva e la moto andava a schiantarsi con violenza contro la fiancata dell'autocarro. Il motociclista, raccolto esanime, veniva portato all'ospedale di Venaria: i medici gli hanno riscontrato gravi ferite al capo e lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Commosso tributo di affetto alla salma di Eugenia Barruero

I suoi funerali come una pagina del libro "Cuore,,

S'inginocchiavano i bimbi al passaggio della "maestrina,,

Duo lunghe file di scolari accompagnano la salma di Eugenia Barruero

Chiusa in una bara austera e modesta, la «maestrina dalla penna rossa» è scesa stamane tra gli scolari delle cinque scuole elementari che, in rappresentanza di tutte le scolaresche di Torino, erano stati condotti dai loro insegnanti a fare ala nell'ultimo breve viaggio verso la chiesa. I funerali di Eugenia Barruero si sono svolti puntualmente dalla piazza Montebello, stamane alle 10.30, verso la parrocchia di Santa Giulia.

La maestrina, «la figurina del grande quadro» del *Cuore*, non si attendeva certo tanta commozione e tanta solennità. C'erano le corone della «Scuola torinese» in garofani e viole; del Gruppo Anziani dell'A.T.M. «alla loro Medelina», in rose rosse e rosa; un cuscino degli «Inquilini della casa» in garofani bianchi, un altro della «nipote Ida», pure in garofani bianchi, un terzo in rose e gigli del «Comune di Imperia», la città natale di Edmondo De Amicis. C'erano gli stendardi delle scuole presenti, la bandiera degli Anziani dell'A.T.M., della Società di mutuo soccorso De Amicis, del Comune e della elementari di Volpiano, dove la «maestrina» insegnò per quarant'anni. C'era la prof.ssa Tettamanzi in rappresentanza del Sindaco, il Provveditore agli Studi prof. Lanza, l'on. Ognibene, l'assessore al lavoro Enrico, l'assessore Verda d'Imperia, il Sindaco di Volpiano cav. Lanza, l'ispettore prof. Pastorini, il delegato della Croce Azzurra di San Giorgio. Si poi tutta la gente anonima che ha fatto ala al percorso e che ha seguito il carro funebre dinanzi al quale venivano i bambini delle elementari De Amicis, Lessona, Gossi, Fontana e Tommaseo, le ragazze dell'Istituto Magistrale Regina Margherita: future insegnanti giunte a portare omaggio alla «maestrina», simbolo della dedizione alla scuola. Tante donne c'erano; con la sporta della spesa, i bambini per mano; e a tutti i balconi c'erano affacciate altre donne, massaie che rubavano qualche minuto alle incombenze domestiche per inginocchiarsi e pregare al passaggio del corteo.

La nipote della «maestrina» non ha avuto la forza di seguire il funerale; ha salutato con le mani, come un arrivederci commosso ma non disperato, il corteo che s'avviava per via Santa Giulia incendata di sole. Le erano accanto le signore Bertalli e Terni, le buone vicine che, con il direttore didattico della De Amicis, hanno vegliato la salma anche l'ultima notte. Prima che il coperchio della bara sigillasse nel buio il volto di commosso di Eugenia Barruero, qualcuno le ha messo tra le mani una lunga penna rossa.

Dinanzi alla chiesa, i ragazzi della scuola si sono disposti in quadrato attendendo che nell'interno finissero le esequie. Qualcuna delle bambine aveva le braccia cariche di fiori, le altre tenevano le mani giunte. Poi il feretro è uscito dalla penombra della chiesa avviso al gran sole di fuori. Le bambine si sono inginocchiate accanto alle maestre e sono rimaste così fino a quando il carro si è messo in moto, veloce, dirigendosi al Cimitero. La «maestrina» è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Furti d'auto — L'Automobile Club segnala il furto di una «600» grigio chiaro, TO 300594. E' stata ritrovata la «1100» TO 178113.

Carriera ladresca stroncata all'inizio

Ruba un'auto e non sa guidarla

Un brigadiere interviene a "dare una mano,, - Poi si mette al volante e porta i ladri in commissariato

La carriera di due ladri d'auto è finita questa notte, al primo colpo, nelle camere di sicurezza del commissariato di Borgo Dora: i compari avevano dimostrato una notevole abilità nell'impossessarsi e scassinare le portiere, a mettere fuori uso gli antifurti, a creare «contatti» di fortuna per l'avviamento. Ma avevano trascurato un particolare che doveva rivelarsi il più importante: trasportare una buona scuola guida. Le loro manovre da principianti hanno richiamato l'attenzione di una pattuglia di agenti la quale, verso le due, stava perlustrando le vicinanze intorno a Porta Palazzo.

«Pomo dervi una mano, c'è qualcosa che non va?» chiedeva il brigadiere ai due uomini che non riuscivano a far partire una «1100». «Non è nulla, è soltanto il motore un po' freddo che non vuol saperne» rispondeva il guidatore.

Ma il sottufficiale aveva notato che il motore si spegneva per ogni manovra di partenza e cominciava ad insospettirsi. Chiedeva i documenti: il libretto di circolazione era intestato a Guido Boccalaro, residente in via Luisa del Carretto 43. Il guidatore invece risultava chiamarsi Luigi Nibbio, di 21 anni, abitante in strada Settimo, ed il suo compagno Serafino Romanzi, trentunenne, abitante in via Facchinetti.

«Va tutto bene» diceva il brigadiere «ora provo a mettere in moto io». Estratta con un agente e portava la macchina — il cui motore andava ora alla perfezione — fino in questura. Qui si scopriva che la serratura e l'antifurto erano stati scassinati e mancava

Panzini adolescente

Un quaderno — comune quaderno con le pagine ad una riga e la copertina azzurra — donato dalla moglie di Alfredo Panzini, signora Cielia, al «Centro di studi panziniani» di Rimini, è custodito presso la civica biblioteca Gambalunga. Coi caratteri originali di Alfredo diciassettenne — una calligrafia minuta, accurata, piena di piccoli svolazzi filiformi — esso reca sul frontespizio: «Poesie scritte da Alfredo Panzini di Rimini, convittore nel Convitto Nazionale *Marco Contarini* in Venezia, 1880-'81 (febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno metà)». Trasversalmente, in stampatello, la citazione: «La vita non si conta dai giorni trascorsi ma dalle emozioni provate», e la fonte: *Vie de Bohème*, il capolavoro di Murger che Panzini, nell'età matura, tradurrà.

Panzini era nato nel 1863, lo stesso giorno 31 dicembre in cui aveva visto la luce, nel 1855, Giovanni Pascoli. Trascorsi i primi anni a Rimini frequentando le elementari e le prime classi ginnasiali, vinta una borsa di studio, passò a Venezia.

Il quaderno si apre con la dedicatoria: «A te, carina...». Vi si descrivono gli occhi azzurri e i capelli d'oro di codesta «carina», che «Alfredo ama» e a cui «altro cosa» non sa dire, perché, se ci pensa, si «sente morire». Segue una *Lettera* in versi ad un compagno di collegio, dove sono descritte le «gite in barchetta in lieta compagnia» e le dolci parole dette a Rinuccia mia»; e, passando dal mare alla campagna, spertamente, anzi, panzinianamente, scantona: «I balli in campagna colle contadinette - che t..., amico mio, che anche a che gambette!».

La febbre di crescenza dell'adolescente, documentata dal quaderno, s'impernia su questa Rinuccia, invocata giovinetta rimanese: «O Nina mia, rammenti i di giocondi nella terra mia?». Oppure: «Tornata è primavera, Nina bella... Tanto desio d'amor non ebbi mai... Vieni, Nina mia, baciami in bocca». Egli sogna: «Datemi una villetta in riva al mare — una villetta solitaria e quieta: - andrò in essa felice ad abitare»: un sogno che non l'abbandonò mai e che realizzò sui trentacinque anni con la costruzione della *casetta rossa*, uno dei primi fabbricati sorti a Bellaria presso il mare.

«E' ben triste diventar dottore!», egli esclama, riferendosi al desiderio paterno (suo padre è medico) di conseguire la laurea in medicina, mentre nella villetta, in riva al mare, assieme a Nina, sarebbe così bella la vita, posando «la testa tra le tue carezze». Più avanti v'è l'*inviro*, dove la fanciulla è chiamata «a seguire il tuo merlo poeta», lungo il «viaggio pel vasto mondo», senza altra mèta «che il nostro amore», vagando in Grecia e nella Spagna, dove lui [illegible] il lido e lei porterà una «bella veste di velluto», e le farà vedere [illegible] terre ed altre aurore, e scriverà altre canzoni d'amore, che la sua Nina sulla «guitarra» canterà; e la gente starà a sentire il «canto di Garibaldi e la sua stella - l'Italia nostra si infelice e bella».

Ecco un *Componimento*: «Idee di un convittore», di nome *Spirine Intocilla*, il quale trova «un guaio morto a seguire la sua fantasia cervellina», dove, nell'appellativo latino, è lampante la «fratellanza» col *Beatus Renanus*, protagonista del futuro romanzo *Il mondo è rotondo*. Qui, l'adolescente, vagheggia di «volare in guerra, - morire sugli spalti, - morir per la mia terra»; ma, «prima di pugnare, bacerò la mia amante - dalla chioma olezzante». Poi, il gesto di ribalta contro la «trista filosofia», [illegible] guasta al «giovinetto - l'amore che ha nel petto», togliendogli i piaceri della vita. E il grido: «Questa, che lieto canto, - è la mia filosofia: - Amore e Poesia!».

Febbri primaverili è un poemetto in cinque parti, dove egli confessa che «quello che [illegible] dentro il mio pensiero - non so capir, né capirò mai», poiché in lui si agita [illegible] smania di idee sconvolte «tra l'azzurro e il nero». Il rimedio a tanto affanno ci sarebbe, c'è. «Cara fanciulla mia, solo il tuo amore - calmerebbe la mia mente inebriazzata, - e sapiente sarei più di un dottore». Ma, anche l'amore ha i suoi alti e bassi, e, allora: «Morirò (egli geme in un asterisco), martirò, sarò contento - e quando crederai d'avermi a lato - apri le braccia, abbracciarai il vento».

E' maggio. Sul quaderno veneziano sta scritto: «Giorno 9». Il giovane Alfredo vorrebbe sapere che cosa gli serba l'avvenire: «Farò il medico, l'avvocato, il professore? - Se ci penso c'è proprio da morire». Se dipendesse da lui farebbe il calzolaio, il falegname, il sarto; ma il «povero babbo» [illegible] vuol vederlo «qualcosa addivenire». «Dovrei studiare, caro posato - e invece nella mia testa ho la lava - e per di più mi sono innamorato». Se per gli altri la vita è una fiamma che arde placida, per lui essa «fiammeggiando brucia». Il fuoco lo divora, vorrebbe consacrarlo alla sua fanciulla, baciandola, sbaciandola, sfogando sopra di lei l'ardore dei sensi. E' solo. E, allora, si rivolge — oh, Panzini nostro immenso, sempremai sorprendente! — alla sua pipa. «Oh, pipa antica - dono del ciel. - Tu sei la mia amica, la sola fedel».

Ad abbordabile ragazza veneta, il caldo giovane romagnolo parla chiaro: «Ho un bello aspettar sotto i cancelli; - la luna tonda par che mi corbelli: - perché soltanto con me sei tanto austera? - Ti mando al di tre o quattro sospirini - ma tu li stracci, mi sgridi, t'affanni... - Cattiva: tu vorresti li quattrini». Poi, vengono le terzine della malinconia: «Come m'affanni o bella primavera, - ammazzarmi vorrei ma il cuor mi manca, mi spaventa quella fossa nera. - Vieni fanciulla mia, smaremente. - Fa ch'io poni su te l'anima stanca, - dimmi infelice, non mi dir demente. - (Oggi non del tutto, ma domani sicuramente)». E la ballata triste, sotto la data «26 maggio 1880, *Venise*», che reca il titolo: «Ricordo di una ricreazione in collegio» ed è inquadrata da due disegni: uno rappresenta un signore panciuto, occhialuto e barbuto con la tuba in testa: il filosofo, forse; l'altro, una casa di campagna, coi porticato, i pagliai, gli alberi... «Mi duole il cuore, i medici mi dicono - che non è nulla e che potrò guarire. - Mi dice il cuore ch'io dovrò morire. - E' aprile... Il giorno muore. - Che presto morirò mi dice il cuore. - I miei compagni scherzano e ridono. Oh, desideri timidi di gloria, - romanzi e poesie che mai non scrissi, - caldo mondo d'amor che mai non vissi. - Oh, giovinezza; oh, amore! - Che presto morirò mi dice il cuore».

Riprendendosi, egli si rifà al conterraneo Olindo Guerrini, allora trentacinquenne, di cui, in quei giorni, usciva il libro *Nuove polemiche*. Il sonetto è dedicato a lui e dice: «Poeta, anch'io son di quella schiera - che fiduciosa va gridando: Avanti! - del mondo decrepito i fumanti - ruderi vuol fecondar per novella èra. - Pugnerò anch'io sotto la tua bandiera - ritta sublime sovra i mondi infranti. - Ma troppi sono i tuoi baci a Neera. - Ma mi fa male il vino di Chianti. - Poeta, tu che vai inneggiando il vero - parli del vero Dio scherzosamente - ultima mèta dell'uman pensiero. - Col vin, coi baci di venal fanciulla - sarà vana nostra opra, e follemente - brancolando, anche noi cadrem nel nulla». Il che è anche un curioso insegnamento — diciamo pure una solenne lezione — del'adolescente verso l'uomo fatto. E glielo fa dicendogliele in rima, «*dans le lit*», stando a letto.

Seguono altre poesie su alcune delle quali vorremmo soffermarci, se lo spazio ce lo consentisse. Esse, certamente, non aggiungono nulla alla fama dello scrittore, trattandosi di cimiteri pieni dell'adolescente che comincia a cimentarsi con la penna. Comunque ci sembra evidente che il fulcro dell'arte futura di Alfredo Panzini sia in questo quaderno, e che i tre versetti: «Questa, che lieto canto, - è la mia filosofia: - Amore e Poesia!» siano il certificato psicologico e, insieme, la bandiera del suo credo artistico.

A parte l'osservazione sulla semplicità e i luoghi comuni di questo verseggiare, importante è riflettere sul contenuto. Viene fatto di ricordare come l'analisi del Croce sia giusta quand'egli osservò che l'arte di Alfredo Panzini poggia sui «motivi di paesaggio e su quelli della espressiva malinchiria», cioè quanto dire, con l'adolescente Alfredo, sulla Poesia e sull'Amore: motivi, altrimenti definiti, scientificamente «complesso della donna», la quale, nello scrittore romagnolo, è «sempre tenera, crudele, appassionata, indecifrabile, enigmatica». Egli stesso nel *Bacio di Lesbia*, l'ultimo [illegible] metrato, canta: «Donna: tu sei come il sole immane! Sei forza, ecco che sei tu. Invano il l'eremo, invano è il Nirvana, invano sta il chiostro... Venere ride e penetra».

Nato alla poesia, egli volge l'innato sentimento poetico alla prosa, trasformandola e rendendola poesia. Si è poeti senza far versi, come si è verseggiatori senza far poesia. Se — come è stato scritto autorevolmente — la prosa consiste nel distribuire le parole nell'ordine migliore, la poesia consiste ed esiste nella migliori parole, distribuite nell'ordine migliore; e se la prosa può tollerare anche una [illegible] dose di poesia, questa l'affloscia e vi[illegible] ne [illegible] il profluvio delle parole.

Luigi Pasquini

A New York, la campionessa olimpionica di tutti, signora Patricia Mc Cormick, riceve in dono un ricco piatto d'argento dalla campionessa di nuoto ungherese Kato Szoke che ha deciso di risiedere negli Stati Uniti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DRAMMATICA VICENDA DI UNA MADRE

"Non vedrai più tuo figlio piuttosto lo ucciderò!,,

Ossessionata da questa minaccia, da due mesi una giovane donna cerca disperatamente il suo bambino rapitole dal marito - Lei svedese, lui americano, dopo due anni di matrimonio si sono separati - Il padre, nascosto col bimbo negli S. U., è irreperibile

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Una madre danese ha lasciato ieri sera disperata New York dopo un infruttuoso tentativo di ritrovare il suo bambino di tre anni rapitole dal marito, di [illegible] americana. La donna, tale Kristen Coscia, che abita a Copenaghen, è scoppiata in lacrime quando ha narrato ai giornalisti, che si erano interessati al suo pietoso caso, tutti i passi compiuti per rintracciare il marito, il dottor James Coscia, di Memphis (Tennessee) ed il figlio Mark.

«Ebbi — ha riferito — sono scomparsi sette settimane fa. Li avevo visti per l'ultima volta di fronte alla casa di James, a Memphis, circa una settimana dopo il mio arrivo negli Stati Uniti, avvenuto due mesi fa. Quel giorno James mi disse che non avrei mai più rivisto mio figlio e che piuttosto di restituirmi Mark lo avrebbe ucciso.

«L'incontro — ha continuato la donna — era stato fissato dal mio legale, John Cowan, ma non durò nemmeno cinque minuti. L'8 marzo successivo il Tribunale di Memphis riconobbe la validità delle mie ragioni e mi concesse la custodia di Mark. Una settimana dopo lo stesso Tribunale emise un mandato di comparizione contro mio marito accusandolo di essersi ingiustamente impadronito di Mark. Il mandato però rimase lettera morta in quanto fu impossibile rintracciare James e mio figlio. Tutto ciò ha fatto [illegible] mia madre di esaurimento nervoso ed anch'io non [illegible] in condizioni migliori.

«E' proprio in conseguenza della mia [illegible] scossa da quanto accaduto — ha concluso la signora Kristen — che il mio avvocato mi ha consigliato di tornare a casa. Inoltre ho terminato tutto il denaro di cui disponevo e di conseguenza non posso più fare nulla. In ogni modo mi manterrò in contatto con Mr. Cowan, il quale mi avvertirà non appena Mark sarà stato ritrovato».

I due si erano sposati nel 1948 a Copenaghen dove il Coscia, di professione veterinario, si trovava aggregato ad un reparto militare statunitense con il grado di capitano. Circa un anno dopo essi si trasferirono negli Stati Uniti dove nacque Mark. Non erano trascorsi due anni che la signora Coscia, in conseguenza di una lunga serie di controversie coniugali, fece ritorno in Danimarca con il bambino. Successivamente i due firmarono un accordo di separazione di fronte ad un Tribunale danese.

L'accordo affidava la custodia del bimbo alla Coscia, ma stabiliva che il marito di questa avrebbe avuto il diritto di [illegible] non più per brevi periodi di Mark, a condizione che egli fosse accompagnato da una parente della madre. Il dottor Coscia, Mark e la signora Birgit Scharling, sorella di Kristen, partirono in aereo per gli Stati Uniti. Due giorni dopo l'arrivo a Memphis la Scharling telegrafò alla sorella dicendole che [illegible] marito l'aveva messa fuori di casa, violando così l'accordo di separazione.

Fu a questo punto che ebbero inizio le penose traversie della povera madre. Le autorità statunitensi hanno dichiarato [illegible] non risparmieranno i loro sforzi per rintracciare il Coscia.

t.

2 morti e 12 feriti

Attacco a colpi di mitra contro due caffè di Parigi

PARIGI, martedì sera.

Ieri sera contro due caffè frequentati da cittadini nordafricani, alla periferia di Parigi, sono state sparate alcune raffiche di mitra. Due uomini sono rimasti uccisi e 12 feriti.

Gli aggressori hanno sparato dalle finestre dei due edifici e poi sono fuggiti.

L'uomo preistorico (beato lui) non soffriva di mal di denti

Non sempre benefici i frutti della civiltà - Quel che si ha da fare per mantenere la dentatura sana - Come si deve usare razionalmente lo spazzolino - Una invenzione contro il dolore: i trapani a reazione

Nostro servizio particolare

Roma, aprile.

Si può affermare che ben difficilmente esiste una forte costituzione che non sia accompagnata da una buona dentatura. L'uomo preistorico era fornito di denti eccellenti, per contrapposto l'uomo del 20° secolo è sotto questo aspetto molto decaduto. Oggigiorno diventano sempre più rare le dentature che non siano affette dalla carie. Che cos'è la carie? Come difenderemo o preverremo? E' necessario detartarizzare sovente i denti? Come passerà lo spazzolino? Interrogati, eminenti stomatologi hanno risposto a questi e ad altri quesiti importanti: ecco alcuni pareri.

Carie e alimenti

Che cos'è la carie? *La carie è una malattia di cui non si conoscono le origini; una malattia che intacca il dente il più delle volte dall'esterno all'interno. La carie ha quattro stadi: la carie di 1° grado intacca solamente lo smalto del dente; quella di 2° grado il dentino e l'avorio, quella di 3° grado raggiunge la polpa che è un vero e proprio centro nervoso del dente. Nell'ultimo stadio tutto il dente è infetto. Pare che gli uomini preistorici non conoscessero la carie; tuttavia questa malattia ha origini remotissime. Furono trovati mummie egiziane i cui denti erano completamente colpiti da carie dentaria.*

Bisogna spazzolare energicamente i denti? *Sì, molto energicamente, almeno per due o tre minuti consecutivi. Non soltanto per pulirli perfettamente, ma per rinforzare le gengive che verranno solidificate da questo energico massaggio.*

Bisogna spazzolare i denti verticalmente? *Sì, dall'alto in basso, se si tratta della mascella superiore, e dal basso in alto se si tratta di quella inferiore. Non bisogna trascurare di spazzolarsi anche orizzontalmente e su tutte le loro facce: quelle anteriori, quelle posteriori, cercando di non dimenticare i molari che sono i più difficili da raggiungere.*

Ci si deve preoccupare se le gengive sanguinano? *Una piccola perdita di sangue non è pericolosa: decongestiona le gengive. Quindi è consigliabile fregare fortemente con lo spazzolino quella mucosa per rinforzarla. Quando saranno ben rinforzate non sanguineranno più.*

E' vero che il bicarbonato di soda sbianca i denti? *Effettivamente il bicarbonato rende il dente di un bianco smagliante, però ne è sconsigliabile l'uso perchè non essendo una polvere assolutamente impalpabile, può rigare lo smalto dei denti.*

E' possibile far sparire il giallo provocato dal lungo uso del tabacco? E il tabacco è dannoso ai denti? *Ad uso dei grandi fumatori esistono dentifrici in polvere assai efficaci e che danno ottimi risultati. Gli stomatologi assicurano poi che il tabacco non intacca direttamente i denti, ma, eccitando la salivazione, favorisce la formazione del tartaro.*

E' vero che i denti molari sono attaccati con maggior facilità dalla carie? No, i molari vengono colpiti dal male nè più nè meno dei canini e degli incisivi.

Come ci si deve nutrire per evitare la carie? *Su questo argomento i pareri sono assai discordi. Qualche stimolasce avesse consigliato di mangiare poca carne per la sua azione decalcificante, ma le statistiche hanno dimostrato che i vegetariani vengono colpiti dal male nella medesima proporzione, di quelli che si nutrono di carne. Altri osservarono che forse un'alimentazione molto ricca potesse fortificare organismo e denti. Ma le osservazioni fatte durante l'ultimo conflitto dimostrarono che in regime di penuria alimentare, le condizioni generali dei denti erano notevolmente migliorate. Oggi gli stomatologi consigliano di mangiare possibilmente anche cibi duri, cercando di masticarli a lungo. Oltre a ciò sono molto consigliati: frutta fresca, uova, burro, latte e pesce: in una parola tutti gli alimenti ricchi di vitamine che hanno il compito di fissare il calcio nell'organismo umano.*

E' vero che alcuni frutti possono contribuire a rovinare i denti? Sì, in generale tutti i frutti acidi, particolarmente gli aranci acerbi ed i limoni.

Lo zucchero provoca la carie? Sì, comunque aggiungeremo che soltanto lo zucchero in soluzione è veramente dannoso. E ciò perchè masticando un quadretto di zucchero, fra gli interstizi dei denti rimane un piccolo quantitativo di tale sostanza la quale, favorendo l'acidità della saliva, provoca un immediato sviluppo di microbi. Per ovviare a tale inconveniente: è consigliabile masticare lo zucchero ad altri alimenti; è quindi molto raccomandato l'uso delle marmellate e delle creme.

L'incubo del trapano

Che cos'è la piorrea? *La piorrea è una malattia che colpisce i muscoli, i nervi e le ossa che sostengono i denti. Intorno ad essi si formano delle piccole sacche che trattengono i rifiuti organici non eliminati. Questi rifiuti provocano una suppurazione e distruggono i tessuti che circondano il dente. Le cause di questa malattia sono varie; essa può dipendere da gastriterismi, ma anche da una deficienza generale dell'organismo; dà disfunzioni cardiache, disfunzioni della tiroide, da reumatismi, da [illegible] di vitamine, da un [illegible] di tartaro ed infine da una malformazione della mascella.*

Che cos'è l'artrite alveolodentaria? L'artrite alveolodentaria è la malattia che colpisce l'articolazione del dente. I legamenti che uniscono il dente all'alveolo si infiammano, si deteriorano, causando la caduta del dente. L'artrite può colpire un solo dente come un'intera dentatura.

Esistono trapani indolori? *Negli Stati Uniti i dentisti si servono di frese che compiono, pare, 35.000 giri al minuto. Questi apparecchi si chiamano trapani a reazione. Ce chi assicura che a tale velocità la trapanazione di un dente diventa un piacere.*

Quali sono le novità nel campo dentario? *Gli apparecchi in resine plastiche facilmente aggiustabili ma, purtroppo, assai fragili.*

Che cosa bisogna pensare dell'innesto dei denti? *Questa operazione consiste nell'inserire al posto di un dente estratto o caduto, un altro dente sano prelevato dal medesimo individuo o da altra persona. Questo nuovo metodo di cura è stato sperimentato, ed assicurano assai felicemente, in America.*

c. f.

Allarme nell'ambiente del cinema per la concorrenza della televisione

Gli spettatori delle sale di proiezione diminuiti del 15 per cento con "Lascia o raddoppia,, e del 75 con "Telematch,, - Anche in occasione di trasmissioni televisive documentarie (incontro D'Agata-Halimi; la regina Elisabetta a Parigi), i cinematografi sono rimasti squallidamente vuoti

Nostro servizio particolare

ROMA, martedì sera.

La televisione sta facendo del cinema quello che il cinema ha fatto del teatro da cinquant'anni a questa parte. E' questo lo «slogan» allarmistico rispecchiante le apprensioni che si vanno propagando dalla produzione all'esercizio. La situazione di quest'ultimo è giudicata grave in tutta Italia, specie dopo le rivelazioni statistiche sull'andamento di presenze a incassi nei cinema, durante il primo trimestre di questo anno. Globalmente in Italia vi è stata, in tale periodo, una [illegible] degli spettatori e degli incassi pari al 15 per cento in rapporto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Uno dei motivi della flessione è lo scadimento qualitativo dei film. Ma la causa preponderante rimane la concorrenza della TV. Le punte massime di «diserzione» del pubblico dai cinema si erano avute, è vero, nel periodo di maggior successo di «Lascia o raddoppia». Con il diminuire dell'interesse di questa emissione, la sale ebbero, infatti, una ripresa negli incassi, finchè non è scoppiata la «bomba» di «telematch», che pare stia esercitando un'azione ancora più dannosa nei confronti del cinema. La domenica è normalmente il giorno di maggiore afflusso nei cinematografi. Gli incassi festivi di qualche mese fa erano ormai un sogno lontano. Oggi l'85 per cento dell'introito domenicale è totalizzato, dal cinema, dal momento della loro apertura fino alle 19. Il dato è abbastanza eloquente.

Anche in occasione di speciali trasmissioni televisive (l'incontro D'Agata-Halimi, i documentari della visita di Elisabetta d'Inghilterra a Parigi) i cinema sono rimasti squallidamente vuoti. In talune città di maggior «peso», si calcola che la flessione determinata da «Lascia o raddoppia» sia stata del sessanta per cento rispetto agli indici pre-televisivi. Con «telematch», che ha luogo di domenica, la flessione sale al 75 per cento.

Sebbene, secondo gli esperti della categoria, la rivalutazione di questo stato di fatto abbia effetto negativo, aumentando la diffidenza dello spettatore (e si giudichi più confacente un vero e proprio rilancio psicologico del cinema nei confronti del pubblico), l'indagine in materia può essere utile per indicare i provvedimenti indispensabili ad arginare la chiusura di buona parte delle quindicimila e più sale che, con l'ingresso di altre centinaia di milardi annui, danno un sostanzioso contributo al bilancio statale, pari al quaranta per cento della cifra.

Si richiede, da parte dell'esercizio, una riduzione della tassa erariale (ridotta alla metà in Inghilterra proprio in questi giorni). Non è a dirsi, però, che il problema di fondo sia tutto in questa riduzione. E' stato detto, infatti, più volte, dagli stessi responsabili dell'esercizio che la situazione di numerosi giganti di sale resterebbe precaria, anche se si giungesse alla totale soppressione del tributo. Occorre un'azione in difesa degli incassi, dicono i più avveduti fra gli appartenenti alla categoria, senza i quali inutile e vana riuscirebbe ogni azione tendente a mitigare il prelievo erariale. E' il punto sul quale si deve accentrare l'azione psicologica verso il pubblico: far comprendere, cioè, la preferenza che va data ad uno spettacolo di libera scelta, qual è il cinema, in confronto ad un altro trattenimento, in certo modo «imposto» dall'umidità della fonte emittente, qual è la televisione.

Ma ci sembrano troppo sottili argomentazioni, di fronte alla quali il motivo della «minore spesa» appare determinante. Il capitale dei finanziatori ha da tempo disertato il campo dell'esercizio cinematografico e un'ecatombe delle sale piccole e grandi pare ormai inevitabile. Anche l'installazione di schermi speciali nei cinema, per permettere allo spettatore di seguire i più importanti avvenimenti televisivi, non è stata che un palliativo che ha ridotto di poco l'aliquota dei clienti perduti. Contro questo benefico, va registrata, invece, l'irritazione del vero spettatore delle sale che va al cinema per il cinema.

a. a.

GIA' GRAZIATI DA EINAUDI

Briganti e Tacconi I due condannati innocenti davanti alle Assise di Roma

Roma, martedì sera.

Santo Briganti ed Aldo Tacconi condannati nel 1947 dalla Corte d'Assise di Arezzo rispettivamente a 22 e a 24 anni di reclusione, per omicidio e rapina ai danni di Lina Bassini e tentato omicidio e rapina ai danni di Pia Bassini, e graziati dopo sei anni di carcere dal presidente della Repubblica Luigi Einaudi, sono comparsi nuovamente stamane dinanzi alla prima sezione della Corte d'Assise d'appello (presidente Guarnera; P. M. Di Matteo). Così decise la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso di revisione presentato dai due imputati ed annullando la sentenza della Corte d'Assise di Arezzo.

Il 28 luglio 1945, nella casa colonica di Giuseppe Puccinelli, a Tavarnelle di Cortona, furono trovate in un lago di sangue la moglie, Pia Bassini e la di lei sorella Lina. Quest'ultima era già cadavere, mentre la prima, pur versando in gravissime condizioni, sopravvisse alle gravi ferite.

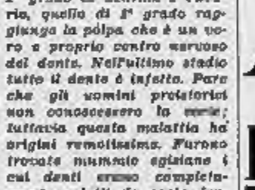
Le indagini svolte dai carabinieri appurarono che i responsabili del delitto erano Briganti e Tacconi, i quali, a seguito della confessione resa e non ritrattata, furono condannati dalla Corte d'Assise di Arezzo, il 7 giugno 1947, rispettivamente a 22 e 24 anni di reclusione.

Nel 1952 un fatto nuovo intervenne a mutare la vicenda. Giuseppe Speziali si confessò autore del delitto di Tavarnelle, adducendo prove inconfutabili e dichiarando che complice nel delitto era stato un jugoslavo di nome Ignazio Gabrescek.

Lo Speziali venne perciò giudicato e condannato, per il delitto di Tavarnelle di Cortona, a ventiquattro anni di reclusione; mentre il Gabrescek, era contumace, poichè non gli era stata concessa l'estradizione, ebbe diciannove anni.

Di qui la richiesta di revisione del processo, presentata da Briganti e Tacconi, e la grazia dal Presidente Einaudi.

Ma le parole fine non era[illegible] mai ritrattate.



Ariet: Luna in trigono a Urano. Colpi di testa utili che vi faranno stimare e apprezzare. Datevi da fare, siete al momento decisivo per abbattere ogni barriera. **Tipi: Pesci, Ariete e Toro.**

Pesci: piacevole viaggio con amici. Colpi di testa utili che vi faranno stimare, amare e apprezzare. Bisogna fortificare lo spirito con letture appropriate.

Ariete: fecondità di progetti ma pochi andranno a soluzione. Datevi da fare di più, il momento è decisivo per abbattere gli ostacoli.

Toro: mistero in amore. Appoggio favorevole della famiglia. Le donne cercheranno di mettervi fra i piedi e non saranno utili. Attenti ai vostri passi.

Le previsioni per tutti gli altri lettori. Domani: mattinata piena di spostamenti e di acquisti. Nel pomeriggio più facilità in tutto. **Cancro:** associazione instabile e unioni poco sicure, aprite meglio gli occhi. **Leone:** malinteso che rallenterà i vostri progetti. **Vergine:** sarete al centro di molte voci, e non tutte generose. **Bilancia:** sobrietà necessaria. Amori calmi e serata incantevole. **Scorpione:** transazioni finanziarie a vostro vantaggio. Colloqui polemici insoliti. **Sagittario:** una compravendita sarà fortunata se saprete compiere. **Capricorno:** bastarà poco per ritrovare la via giusta. **Acquario:** golosia che si traduce in una telefonata o messaggio.

T. Palamidesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa Via Roma ang. Sartoria, tel. 53.115

Alfieri: ore 21.15 serata in onore di Walter Chiari - Delia Scala con «Buonanotte, Bettina».

Carignano (Giov): ore 21.15 «L'indimenticabile agonia di Morcecchio Conservatorio, Amici della Musica: ore 21.15 pianista Giovanni Nenna.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Rossini 6): 21.15 Comp. dialett. piem. D. Testa in «La casa a la vòlp». Prenot. vend. bigl. botteghi. Teatro

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Mo-Di Nunzio, cant. L. Mariorana, Joe di Nazz, Bruna (Valentino): danco ore 21. Castellino, 17 e 21 Orch. Rosaciot. **Edek Danse:** ore 21 Orch. Fabrini. **Faro Club:** 21 Fred Buscaglione. **Fausto:** Café chantant, Medici 112. **Gandio:** 16.30 e 21 trattenimenti. **Gay Danse:** 17 e 21 Orch. Franchi. **Hollywood Danse:** 21 Turi Golino. **La Cicala** (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danse classico Quartetto. **La Perla:** ore 21 Orch. Nini Rosso. **La Serenella:** ore 21 Orch. Miguel, c. Vazquez. Serata gara di valzer. **Principe Danse:** 21 Mario Manchio, c. Gemmy Sandra, dir. Mc Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trecadero:** 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 3, telef. 50-760 e 45-848): Attrazioni - Max Quartetti. **Colombia Danse** (via Ghilo 5 bis, tel. 50-145): Attrac. Orch. Armand. **Esteril Club** (via Cavour 5, telef. 44-700): Quint, Buffoli e P. d'Andri **La Ferrovaria** (via Gotto 15, telefono 62-058): Danse, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza che ho lasciato» con Tab Hunter, Natalie Wood in WarnerScope.

Astor: « Era di venerdì 17», Fernandel, G. Rubini, T. Pica colori.

Corso: «Parola di ladro» Gabriele Ferzetti, Abbe Lane. Nadia Gray.

Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elisabeth Taylor, James Dean, a colori, Orario: 15.40, 17.25, 21.10.

Lux: «Gangster cerca moglie» con Tom Ewell, Jayne Mansfield, Edmund O'Brien, CineScope colori.

Metro-Cristallo: «Giovani delle Bionde Sere» Vittorio Gassman, Anna M. Ferrero, Costance Smith, Ferraniacolor, Mattinata ore 10.30.

Napoli: «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange. CinaSc.

Vittoria: «Duello sul Mississippi» tech., Lex Barker, P. Medina.

Ariston: «L'ultima caccia» Scope, colori Robert Taylor, S. Granger. Inutreon L. 200.

Augustus: «Quandalina», Jacqueline Sassard, Maiolini, Raf Vallone.

Nazionale: «Totò Peppino e i fuorilegge», Totò, De Filippo, Gray.

Turins: «Inno di battaglia» tech. Scope, R. Hudson, M. Byers, Ap. 10

Alexandra: «Calabuig», Edmund Gwenn, F. Fabrizi, V. Cortese.

Arlecchino «Oklahoma!» Scope col, Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.

Capitol: «Calabuig» E. Gwenn, Franco Fabrizi, Valentina Cortese.

Faro: «Calabuig» Edmund Gwenn Franco Fabrizi, Valentina Cortese.

Fiamma Ap. 15: «Latte dal ro» in tech, Gregory Ratoff; Kay Kendall

Giardino: «Cavaliere della spada nera» techn. M. Berti, S. Barclay.

Hollywood «Oklahoma!» techn. Sc., Gordon Mac Rae, G. Grahame.

Ideal: «Amami e non giocare» Scope, G. Johns, e Gran Varietà con la Troupe Christian 15.15 e 21.15.

Italia: «Giorno maledetto» Riv. Marzorella-Cinrici 15.15 e 21.15.

Massimo: «Anastasia» tech. Scope Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Principe: «Oklahoma!», Sc., tech. Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.

Rex: ore 22.

Statuto: «Anastasia» tech. Scope, Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Adriana: «Rotaie insanguinate», tech, Randolph Scott, J. Carter.

Alcione: «Alba del gran giorno», sc. Riv. D. Pino- G. Cori 15.15-21.15

Alpi: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

La Perla: «Tragica luna di miele» Costance Cummings, Montgomery.

Regina: «Padri e figli», Da Sica, Mastroianni, A. Lualdi, Interlenghi

Ariel: «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy. Agent. ore 10.

Olimpia: «Corriere del re».

Par: «Tunnel del terrore».

P. Nuova Verso il Far West. A. 10.

Romano: «All'ombra del patibolo» e Rivista Dante-Rino 11.15 e 21.15.

S. Felice: «I 7 Samurai».

Esperia: «Incantesimo» Scope colori, Tyrone Power, Kim Novak.

Giardino: «4 cavalieri dell'Oklahoma» tech., Dale Storm, D. Foran

Italiano: «Siamo tutti assassini», **Miraflori:** «I padroni sono me», **Vinzaglio:** «Carousel» tech, Scope C. Mitchell, Gordon Mac Rae.

Eliseo: «L'ora scarlatta» Carol Ohmart e Tom Tryon.

Fréjus: «Valle degli uomini rossi» Lucille Ball, E. Craig.

Nuovo Nessuno mi fermerà Hayden

S. Paolo: «Caffè del porto», Viviane Romance e Maria Pia Casilio.

Belgio: «Gli sciacalli».

Corallo: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt.

Eridano: «Segnale di fumo» tech.

Orpea: «Paura bussa alla porta».

Radium Cavaliere implacabile, col. V. Venetia: «I diavoli sbarcano» tech. con John Wayne e Don Taylor.

Astra: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, Grace Kelly, Mitchell.

Bernini: «Puccinin», tech. Forzelli.

Elios: Montagna Taiebi, A. Ladd.

Europeo (ex Manzoni) «Le colline cammineno» Randolph Scott.

Excelsior «Legge contro Billy Kid» techn. Scott Brandy; B. St John.

Odeon: «Lo scapolo» con Alberto Sordi e Sandra Milo.

Star: «Malesia» Spencer Tracy e James Stewart.

Adua: Squadra criminale caso 26. **Aurora** Contessa scalza col Gardner **Brasca:** «Nella terra del canguro». **Eri-Dan** XI oper. controspionaggio **Falchera:** «Forte 7 x. **Fortino:** Carica dei Kyber. Scope. **Helios:** Felicità non si compra. Sc. **Nardi:** «L'amante di ferro», tech. con Alan Ladd e Virginia Mayo.

Palermo: Amante Lady Chatterley. **Reale:** «Ribelle in città», Payne. **Ronda:** «Mambo» Mangano-Gassman

Cabiria: «Roma città aperta», (seconda nuova galleria).

Colosseo: «Tragica luna di miele», Robert Montgomery, C. Cumming.

Italia: «Compagno B» e «Noi siamo zingarelli», con Cris e Crok.

Moderno: Traditore di Fort Alamo, e «Contrabbandieri a Macao».

Piemonte: «Meravigliose storie di Walt Disney» Scope, colori.

N. Cerio: «Lo straniero».

Spezia: «Continente perduto» in technicolor CinemaScope.

Alba: «Eroe nostri tempi» Gordi.

Apollo: «S.O.S. Lutezia» di Clouzot

Diana: «Prigionieri del male».

Ebe: «Il drago verde».

Edera: «Gli eroi sono stanchi».

Lazzale: «Interpol agente K 8».

Lutario: Paradiso fuorilegge, col.

Roma: «Paris Canaille».

Splendor: «Il tunnel del terrore», con Aldo Ray e Robert Ryan.

Ridotti ENAL-AGIS: Vittoria, Roposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo (ex-Manzoni). Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Giardino; Teatro Alfieri (Comp. Walter Chiari: biglietti all'ENAL); Piccolo Teatro (alla Cassa).

Mentre il progetto di legge è allo studio della Previdenza sociale

Due iniziative in attesa della «pensione alla casalinga»

Il problema non riguarda soltanto le massaie, ma molte altre categorie - Una mutua volontaria ha raccolto finora oltre 8 mila iscrizioni - Anche la «polizza di assicurazione solidarietà familiare» può in certi casi costituire un'utile forma di provvidenza

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

A seguito del mio articolo sulla pensione alla casalinga (Stampa Sera 1-2 aprile '57) *mi sono arrivate molte lettere, come già era successo ogni volta che avevo trattato lo stesso argomento. Lettere anonime, riconoscenti, angosciate, interrogative, tendenti a mettere in luce la urgenza del progetto di legge che è allo studio della Previdenza Sociale e che arriverà in porto, perchè è nella forza delle cose.*

«Abito in un piccolo centro — dice una di queste lettere, che viene dalla provincia di Cremona — appartengo alla più infelice delle categorie, alla "media borghesia". Un più di un secolo, fa bisnonno, di nonna, agli zii, al papà, si gustiva un caffè e si giocava un poco di tarocchi. Gli anni sono passati, i miei sono morti, tutti ha avuto fine. Io, a tredici anni, nel 1918, ero al banco del caffè e ci sono sempre rimasta, fino alla fine del '53. Quindi ho lavorato per ben 35 anni, lavoro in proprio, senza un'assicurazione. Lei sa benissimo che una piccola torta, divisa in 10 parti, ne rimane troppo poco. Infatti io e cinquant'anni sono rimasta a mani vuote. E' amaro. Ma è anni più amaro, ancora lavoro, non trovarla a sentirsi dire: "Voglisma personale giovane".

«Che cosa dovrei fare? Ammazzarmi? Rubare? Sto perseverità? Qualche altra cosa? Ecco che per me una via per modesta pensione sarebbe una manna, anche se non posso dirmi strettamente la "casalinga", ma una che ha ugualmente lavorato tutta la vita per la famiglia».

Se ho citato questo caso, un po' diverso dal solito, che viene proposto e che riguarda la lavoratrice domestica, è perchè molte sono le categorie di donne che dovrebbero beneficiare della pensione, oltre le casalinghe: le impiegate assunte senza contratto e truffate nella loro buona fede e nella loro ignoranza delle leggi sindacali, le piccole artigiane a domicilio, le nubili e non nubili di buona famiglia, che hanno una dote o dei risparmi oggi polverizzati dalla svalutazione, le impreviden ti, generose, che hanno fatto nella virtù della giustizia e nella bellezza, arrivando al traguardo dell'età a mani vuote e così tanto altre.

La lettera della corrispondente del Nord mostra che, anche lavorando per 35 anni in un caffè di proprietà familiare, si può arrivare a cinquant'anni senza un soldo e che in quanti casi esistono simili o peggiori di questi!

Forse rendendosi conto che tutte le donne hanno fretta, dopo che si è fatto balenare innanzi ai loro occhi lo splendente miraggio della pensione, due movimenti femminili si sono fatti promotori di utili iniziative ad interim, cui sarà bene accennare, per conoscenza delle interessate, anche se non si può dire che esse affrontano e risolvano in pieno il problema della sicurezza sociale.

La prima, fondata a Roma nel giugno '53 dal movimento femminile repubblicano e in particolare dalla sua segretaria nazionale Maria Teresa Bartoli Macrelli, è la mutua «La casalinga», di cui anche a Torino esiste una rappresentanza, affidata alla signora Giulia Parmentola.

Alla «Casalinga» possono iscriversi, pagando una quota di 500 lire, tutte le donne che abbiano compiuto 16 anni di età e si impegnino a versare 100 lire mensili. Da parte della mutua ricevranno, senza alcuna burocrazia o formalità: 1) un sussidio giornaliero di lire 500, in caso di ricovero ospitaliero; b) lo stesso trattamento per il parto; c) un fondo vecchiaia, in attesa dell'approvazione del progetto di legge per la pensione, fondo che, in caso di premorienza, potrà essere ritirato dagli eredi.

E' una modesta organizzazione, come si vede, tuttavia, in due anni le ha arriso un discreto successo, dato che vi si sono iscritte attualmente trecento donne e continuano a iscriversi, con ritmo crescente. La «Casalinga» ha uffici non solo a Torino, come abbiamo detto, ma a Milano, Firenze, Pavia, Voghera, Ferrara, Ancona, Ravenna, Vicenza, Catanzaro, Reggio Emilia, Taranto, Cesena, Jesi. La sede centrale di Roma è in corso Vittorio Emanuele III e ha in corso di pubblicazione un bollettino destinato a unire le socie di tutta Italia e a informarle di tutte le provvidenze che le riguardano.

La seconda iniziativa degna di essere segnalata, per quanto di sportto diverso e destinato a colti che hanno maggiori possibilità, è la «polizza di assicurazione solidarietà familiare», creata dalla F.I.D.A.P.A. (Federazione Donne Artisti Professionisti Affari) e dalla sua presidente Sofia Garzanti. La polizza tende a garantire, da parte del capo famiglia o altro componente maschile di casa, un capitale convertibile in vitalizio al 60° anno di età a moglie, figlie, sorelle e altre che attendano alle cure della vita familiare.

Questa polizza dovrebbe assicurare alla «beneficiata» un capitale, in Rea L.425.496 e una rendita vitalizia mensile di lire 10.000 e per casa la F.I.D.A.P.A. ha stipulato una convenzione con la Società Mutua Assicurazione Torino, che ha un secolo di vita e dà le maggiori garanzie. Il premio (trimestrale) che il contraente si impegna a pagare a favore della donna che vuol garantire, è di 3300 lire, per un massimo di trent'anni.

Come si vede qui la cosa è diversa. E' l'uomo che offre l'assicurazione, che compie lo sbau gesto e non la donna che se la guadagna, con la fatiche di tutta una vita. Per di più si tratta di un'operazione costosa. Se pure conveniente, difficile già per le famiglie agiate ed assolutamente proibitiva alle altre. Tuttavia, anche questa forma assicurativa può risultare utile e bene accetta, in taluni casi e in taluni ambienti.

L'interesse quasi morboso sorto intorno alla pensione per le casalinghe (otto milioni di donne) dimostra come si sia fatto strada in Italia non solo il rispetto verso il lavoro della donna, in casa e fuori, ma anche verso quella «idea-forza» del nostro tempo (come l'ha chiamata A. C. Jemolo) che è la sicurezza sociale, una nuova forma di civiltà, purchè nessuno ne venga escluso.

Anna Garofalo

Nella sona di Yuma, ove interpreta la parte di maggiore dell'aviazione americana in un nuovo film, l'attrice Phyllis Kirk ha ricevuto in omaggio il modellino di un missile senza pilota

RICCHEZZA MOBILE E I.G.E.

La tassazione dei commercianti

Il Ministro delle Finanze preannuncia una riforma dell'imposta generale sull'entrata Affermazioni di Andreotti in materia di R.M.

Roma, martedì sera.

Il ministro delle Finanze, on. Andreotti, in un suo articolo che apparirà nel prossimo numero della rivista «Concretezza» a proposito di alcuni rilievi mossi dalle categorie economiche nel corso della recente assemblea della Confcommercio, auspica, nel settore della finanza locale, oltre che una progressiva intesa e collaborazione tra gli uffici erariali e quelli locali, un avvicinamento tra gli amministratori e gli esponenti responsabili delle categorie organizzate.

A proposito dell'I.G.E. in abbonamento, per cui si richiamano persistentemente basi si accompagna una mole ingente di adempimenti burocratici, il Ministro conferma l'abolizione ormai prossima di questo passaggio finale tassato, con la previsione di poter utilizzare il personale civile e militare dell'Amministrazione in più produttivi impieghi e ricerche.

Afferma testualmente il ministro che i pubblici poteri consentono «alle richieste confederali nel settore dell'I.G.E. in abbonamento, nel quale ai risultati percentuali basi si accompagna una mole ingente di adempimenti burocratici, di rettifiche, di controlli e di atti di contenzioso. E' maturo ormai l'abolizione di questo passaggio finale tassato».

L'on. Andreotti tratta infine il tema della ricchezza mobile affermando che «la grande lotta negli ultimi anni è stata quella dell'inserimento di molti contributi di categoria B nella C/1. L'enorme difficoltà ad accertare la prevalenza del capitale sul lavoro e le controverse caratterizzazioni sulle piccole imprese e sul confine tra queste e i redditi artigianali portano ad esaminare con grande attenzione la vivace proposta dei commercianti di distinguere i soggetti fiscali, persone fisiche, rispetto al reddito effettivamente conseguito, e non per labili presunzioni catalogatrici. La distinzione vera deve esser fatta, a nostro avviso, tra lavoro autonomo e lavoro dipendente, tenendo conto che, per quest'ultimo, la conoscenza del reddito è assoluta e non approssimativa e le aliquote debbono esser pertanto più basse. Per l'uno e per l'altro tipo di contribuente, le aliquote dovranno essere, altresì, a scaglioni progressivi».

Nascita prematura

A cento all'ora tre gemelli trasportati all'ospedale

Milano, martedì sera.

Un autista e alcuni infermieri della «Croce Viola» hanno condotto a termine ieri con bravura e sangue freddo una impresa tutt'altro che comune: il trasporto d'urgenza da Seregno all'ospedale di Niguarda di tre gemelli appena nati, che dovevano essere posti d'urgenza in una incubatrice. Il tragitto è stato coperto alla velocità di 100 chilometri all'ora. Non c'era tempo da perdere.

La signora Maria Pienta di 20 anni era stata accompagnata ieri mattina dal marito Orazio Bolton all'ospedale di Seregno. Appena ricoverata, aveva dato alla luce prematuramente tre bimbi: Maria Rosa, Antonia e Giuseppe. Le due femmine pesavano 2 chilogrammi e tre etti la prima, e 900 grammi la seconda; il peso del maschio era di un chilogrammo e mezzo. Il medico giudicava che tutti e tre avevano bisogno di essere posti d'urgenza in una incubatrice, apparecchio di cui l'ospedale di Seregno è sprovvisto.

Si rendeva necessario il trasporto dei neonati all'ospedale di Niguarda e perciò si richiedeva l'intervento di un'autolettiga della «Croce Viola». I tre gemelli venivano presi a bordo del veicolo che partiva a tutta velocità alla volta di Milano.

Nell'interno, riscaldato alla temperatura opportuna, si trovava tutto il necessario per alimentare con l'ossigeno le giovani vite nei brevi momenti di qual loro primo drammatico viaggio. Medici e infermieri dell'ospedale di Niguarda si erano portati all'ingresso, pronti ad intervenire. I tre gemelli venivano immediatamente chiusi nelle celle delle incubatrici. Erano vivi e si credeva di salvarli.

Goliardi italiani a Parigi per visitare la Sagan

Ventimiglia, martedì sera.

Gli auguri per una pronta e completa guarigione a Françoise Sagan verranno recati personalmente a Parigi da un gruppo di amministratori italiani della giovane scrittrice francese. Il gruppo che è capeggiato da Franco Embrico e che comprende in prevalenza studenti liguri, toscani e lombardi è partito questa mattina in pullman alla volta della capitale francese.

L'iniziativa è partita dalla Associazione degli universitari di Ventimiglia: vi hanno aderito complessivamente 84 giovani di ambo i sessi. Le ragazze portano alla celebre autrice di «Bonjour tristesse» oltre agli auguri delle lettrici italiane, splendidi mazzi di garofani della riviera.

La comitiva goliardica, che giungerà a Parigi nella tarda serata di domani, mercoledì, spera di poter render visita al più presto alla Sagan nella clinica dove essa è attualmente ricoverata.

Sfortunato al Telequiz trova un fungo rarissimo

Trento, martedì sera.

Un rarissimo esemplare di fungo spugnola («Morchella rotunda»), è stato trovato dal maestro Giorgio Lucchi in un bosco di conifere nella zona di Cles.

Lo scopritore è lo sfortunato concorrente di «Lascia o raddoppia» caduto nel corso di una delle primissime domande. La spugnola da lui rinvenuta è alta ben 19 centimetri e pesa tre etti e mezzo. Va tenuto presente che detta specie non supera mai i cinque, sei centimetri e il mezzo etto di peso.

RIVELATO UN MIRACOLOSO INTERVENTO CHIRURGICO A STRASBURGO

Da sei anni una ragazza vive grazie all'innesto dell'aorta di un cane

STRASBURGO, martedì sera.

Una giovanetta alsaziana vive da sei anni grazie alla sorta di un cane che un chirurgo le innestò in un estremo tentativo di salvarle la vita. Si tratta della tredicenne Marie Therese Zaeppel, che, in questi giorni, ha ricevuto una visita del suo salvatore, il prof. Fontaine.

All'età di 7 anni, Marie Therese aveva cominciato a presentare i primi sintomi di una paralisi che, in breve, doveva impedirle di camminare. Dopo lunghi ed accurati esami, i medici diagnosticarono una forma d'ipertensione di cui non riuscivano tuttavia a scoprire l'origine. Il brusco aggravarsi delle condizioni della piccola indussero così i suoi genitori a ricorrere ad uno specialista di malattie di cuore.

Questi si rese conto di trovarsi di fronte ad un caso di restringimento congenito dell'aorta. Fortunatamente un'arteria secondaria, che nessuna persona normalmente costituita possiede, si era formata sotto l'aorta della bambina. Ma il sangue non vi affluiva che in modo precario e, con la crescita dell'organismo, esso era divenuta sempre più insufficiente. Di qui l'inizio del processo paralizzante.

Il medico condusse allora la bambina presso il professore René Fontaine, decano di questa facoltà di medicina, il quale, constatato che la bambina era praticamente condannata, decise l'intervento chirurgico.

L'operazione ebbe luogo il 24 ottobre 1951. Dopo avere aperto il torace della bimba, il prof. Fontaine constatò che l'aorta non lasciava passare una sola goccia di sangue. Tolto il frammento «bloccatore», lungo circa otto centimetri, il professore innestò al suo posto un pezzetto di aorta prelevato su un cane. Terminata l'operazione (durata 5 ore) e ristabilita la circolazione, i medici constatarono che l'ipertensione era cessata. Dieci giorni più tardi si aveva infine la certezza della riuscita dell'intervento.

Oggi Marie Therese Zaeppel misura un metro e 52 centimetri di altezza, pesa 46 chili e si sviluppa normalmente. Dopo sei anni da un tentativo disperato si può dunque ritenere che l'innesto dell'aorta abbia superato le sue prove e che il «miracolo» possa divenire stabile.

Una sostanza chimica che preserverebbe dal cancro

Chicago, martedì sera.

La presenza di una misteriosa sostanza chimica nel sangue potrebbe determinare la resistenza del corpo umano al cancro. Questa conclusione è stata tratta dopo esperimenti nel corso dei quali cellule del cancro sono state iniettate in persone sane. Un risultato secondario delle ricerche su questa sostanza chimica — chiamata properidina — ha portato alla identificazione di un'altra sostanza la quale ha permesso la guarigione di sessanta topi su cento affetti di cancro.

La properidina — secondo il dott. Louis Pillemer — proteggerebbe il corpo contro varie forme di infezioni batteriche. Un gruppo di scienziati dell'Istituto di ricerche sul cancro di New York ha condotto esperimenti similari su 65 volontari del penitenziario statale dell'Ohio ai quali sono state appunto iniettate cellule vive di cancro.

Queste cellule sono state espulse dal corpo ma nel sangue sono state rinvenute notevoli quantità di properidina. Ad alcuni volontari affetti da forme incurabili di cancro sono state pure iniettate cellule vive le quali hanno attecchito. La properidina nel loro sangue era così scarsa da rivelarsi spesso inidentificabile. Un aumento del livello di properidina nel sangue potrebbe influire sul cancro a giudicare dai risultato degli esperimenti condotti sui topi.

JOHNNY FORTUNA

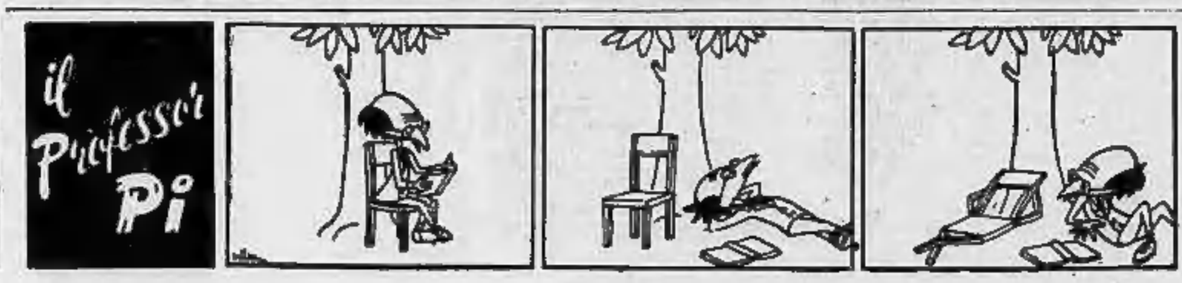
di FRANK ROBBINS

XXV. — A Salisburgo, all'uscita di un teatro, uno sconosciuto spara contro il capo della polizia, Breslau, uccidendolo. Prontamente, Kid fotografa la targa dell'auto e poi il corpo della vittima. Uscito Breslau, in teatro, aveva già sparato un certo Rahl

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco*

di Sir A. CONAN DOYLE

XLI. — Sherlock Holmes e Watson trovano svenuti, in una vecchia casa alla periferia di Londra, Socrate Meias e il greco Kratides. Hendrix Meias riprende conoscenza, Kratides muore. Latimer e Kemp sono fuggiti portando via la sorella di Kratides



al 54 e al 62 di Corso VITTORIO EMANUELE
la tradizionale COLOMBA
E LE PIU' BELLE CONFEZIONI PASQUALI
PASTICCERIE cicogna CONFETTERIE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe ed i modi numerici sono 50 %
Da due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AMERICAN Flipper Gigliardini, nuovi modelli trattenimento finanziamenti bar centrali Torino, raddio garantito. Telef. 774-087.
ARGIOCCASIONE segnalano energicissime tregnani illuminate scaffali cromo. Talucchi, Re Umberto 62. L8036
ATTENZIONE! Cristiano Calcio, cuoiame, cuoiificio, pregiato, Pavone 1, tel. 382-983.
COMMERCIANTI fiori, Fili avvolgimento. Poet, via Mazzini 31, tel. 81-087.
CONDUTTORI elettrici Fratt. via Mazzini 31, telef. 80-072. 6743
LIQUIDASI officina meccanica con forni paralleli, trapani, trasmissioni, presse ecc. Telefonare 556-506.
OCCASIONE vendo Marmi, lapsame per tetti e terrazze. Corso Novara 80, tel. 30-603
OFFICINA completa coltelleria cromo nitrata media, pialgrifice lamiera, tornio parallelo, cesoia ghigliottina, trasmissione. Telefonare 585-301. 63437
PONT, Commissionaria (corr. Fili avvolgimento). Via Mazzini 31, telef. 81-087.
PONT, Commissionaria Argo. Agenzia vendita automobili, cuoio, bulloni, cuscinetti, lamiere. Ivest Finali, Mazzini 31. Telefonare 86-232. 6762
TRAPEZISTI, Acrobati specialisti inizia tutti generi, vende Salvatore, Venaria 18.
TRENCHI gruppo elettrogeno San Giorgio Ecs 90 v 220 [illegible] Cisterna 300 litri centrale idroelettrica funzionante capitano allarmatore Marelli Ecs 60. V. 220, Turbina regolatore Monnalvo mille metri 33, iniezione forzata cm. 50 diametro e accessori. Telef. 550-225.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPINA Salvaparati, Termodefelisci, Cupriferro, Cupricalcite. Telefonare senza impegno al 31-450. 11912
PAVIMENTAZIONI pavimentazioni legislazioni piombo, verniciatura pallacini. Opere murarie. Telefono 280-891.
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale quadrifoglio «Foucault», impareggiabile quadrivisionissimo, a Massimo 42. 16330

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

A troupe cavalieri collaudo calzoleria alloggio con mobilio, attraversiera per invero, buon avviamento, 150.000, affitto 18.000 compreso alloggio. Trotta Angiolo, Nizza 8. 4658
A troupe cavalieri collaudo droghieria, profumeria, commestibili, reggello fiori, cosmetici, semiserviti, alloggi, discreto mondo pagamenti. Affittasi Angiolo, Nizza 8, telefono 652-431. 4658
ESERCIZIO centralissimo bar 30.000 giornaliere, cedesi causa malattia. Piazzetta Garibaldi 5. 635
AFFARONE frutta cedesi centralissimo forte lavoro cedo avviatissimo condizioni. Telefonare 40-381. 2046
ATTENZIONE. Bar espropriazione cedo altrettanto incasso 28.000 dato 26.000. Richiesta 2.500.000. Telef. 511 836.
AUTORIMESSA Cedo officina riparazioni collaudo di [illegible], ottimo alloggio. Telefonare 776-092. 514
CAVALLERA, Italiana Ri: equitazione, rimontismo negozi, azienda qualunque genere, facilissimo. 5895
CEDESI avviata autolavanda con annessa carrozzeria, capacità 40 macchine più scoperto. Telefonare 534-263. 1956
PANETTERIA centralissima forno elettrico vendita negozio 200 kg. garantiti famiglia condizioni pagamento rate. Bacchetta, Alfieri 20. 2290
PANIFICIO attrezzatissimo 500 kg. negozio garantiti; altro causa motivi impellenti urgo cedere 5.000.000. Pirazzo. Po 12. 19675
PERSONE, Corso Appello 2, cede continuamente parabili effetti a provincia, quilire gerente a persona pratissima.
PROFUMERIA ottimo affare cedesi causa o assenza motivi. Telefonare 75-679.
TABACCHERIA levasi 350.000 settimanale centrale Porta reddito extra. Quirico, Corso Alberto 41. 443

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIANO Rivoli tredici negozi, grande magazzino, venti numero ad alloggetti. Reddito nove, cessio, pacchetto unicamente ad atto notarile. Richiesta 75.000.000. Minimo 12.000.000 a dedurre. Ottimo investimento anche a cavaliere speculativo. Scrivere cassetta 6061, 371, Torino.
ADRIANO Chivario 23, ottimo alloggio due camere cucina terzo bagno quinto piano senza ascensore. Richiesta 2 milioni 700.000. Visite 14-15 oppure telefonare 530-109. 18113
ADRIANO, S. Rita, in via Montevecchio 10, corso Mortelleri 191, barriera Francia, via Montanaro, corso Belgio, via Pianezza, via Millio 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore, balcone affittasi mobilio 9%. Anticipo 50%, rimanenza lunghe [illegible] Domus. Garibaldi 29, telef. 50-388, 51-050.
APPARTAMENTI [illegible] casa moderna centralissima eventualmente piano negozi completo arredamento circa 100.000.000. Telefonare 47-387. 4650
ACQUISTO [illegible] posizione commerciale affittato, scrivere cassetta 5110, 371, Torino. 18310
AFFARE, vendesi direttamente alloggi spaziosi 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, pronti maggio. Corso Trapani 178 (Lingotto) Telef. 688-412.
AFFARE A Sacco, Andrea Doria 8, vendo 4½ camere, parco usufrutto, reddito nove per cento, richiesta 28.000.000.
AGNELLI 75 (Sporting) alloggi signorili 3 camere servizi, ascensori, vendonsi. Telefonare 47-333. 17060
ALLA domenica potete visitare i casalori Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sarioica 149, Francia 258, Agnelli 84, Baca Abruzzi 10-12. 2343
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucinino. Valentino, 17,30-19, Lanzo 71. 3433
ALLOGGI fatti giugno, due, tre camere servizi, [illegible] Dardia, [illegible], Telefoni [illegible] 763-356. 18313
ALLOGGI signorili, in costruzione, due, tre camere cucinino, servizi, terzo, bagno, ascensore, vendonsi, Pigna 44. Visite: Cantiere. 219
ALLOGGI ultimi signorilissimi panoramici corso 4-5 camere doppi servizi lussuosi speciali vendonsi. Tel. 53-912.
ALLOGGI vendonsi 2, 3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALTO reddito vendo alloggi 3 camere, liberi, cortepali, San Paolo, via Borgo 1, visite pomeriggio. 9788

ANTICA circonvallazione esposizioni, tetoie, terreno mq. 1650, altro 1150, liberi, vendo 28.000.000. Amministrazioni Gioia, Bellarmat 4. 6630
APPARTAMENTI ultimi due tre vani servizi 1.000.000, 1.500.000 contanti rimanente dilazionato. Telefonare 62-121.
APPARTAMENTO Cumiana, Finanziti, piano rialzato, signorilissimo, garage, vendesi. Telefonare 51-400. 10648
ARCIOCCASIONE! Alloggi signorili Santa Rita 3-3-4 camere servizi vendonsi 1/2 valore reale. Telefonare 40-770.
ATTENZIONE. Vendo terreno zona Santa Rita capienza 24 camere progetto approvato. Meneghin, Cuneo 12. 35
AFFICI lussuosissimo, corso, spiegazionissimo, tripli servizi, terrazzo meraviglioso vendesi. Telefonare 51-400.
BELLISSIMO alloggio quattro camere cucina, bagno, cantina, terzo, vendesi prossi corso Vittorio, San Massimo. Telefonare 882-197.
BLOCCO 70, 140 camere, signorili, zona Fiorito, vendonsi. Monterosso 31.
CASA signorile costruenda su corso, accettasi prenotazioni lotti piani economicamente dilazionati (40.000 mq.). SICOV. Solferino 3. 420
CASCINA collinare giornate tre. 30 da Torino, ovunque causa capelli. Scrivere [illegible] 891, Torino.
CASCINA vicino Ivrea 70 giornata villa signorile 16 camere ammobiliata, vendesi, personali. Telefonare 42-775. 10406
CERRATO e Franzetti, alloggio 6 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato vendesi via Sottoni 29. Visite mattinali, vendesi ore 15-16.15. Telefonare 650-070. 2085
CERRATO e Franzetti, corso Vittorio 9 vendonsi alloggi adatti ufficio ed abitazione, tre quattro, sei, 12 camere, liberi od occupati, terzo, ascensore, facilissimo pagamento. Visite 15-17. Tel. 650-070.
CERRATO & Franzetti, vendesi, affittasi alloggi due camere tinello cucinino, tutti comforts, via Carraglio 151. Telefonare 660-070.
COM. F.A.I. vende alloggi corso Agnelli 84. 3243
COM. F.A.I. vende alloggi corso Unione Abruzzi 10-12. 2346
COM. F.A.I. vende alloggi corso Francia 305. 2248
COM. F.A.I. vende alloggi corso Lecce 20
COM. F.A.I. vende alloggi corso Unione Sovietica 149. 2343
COM. F.A.I., via Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare.
COM. F.A.I., via Cavour 7, vende signorili razionali alloggi pel migliore soddisfacimento di dimensioni e zone. Rateazioni.
COMPERO alloggio 4 camere cucina servizi anche occupato zona S. Paolo. Telefonare 31-062. 18349
COMPERO da privato casa mezzanino sopra altre 30.000.000 alto immediato, massima riservatezza. Scrivere [illegible] 1101, 371, Torino. 449
CONCEDIAMO prestiti con garanzie rapidissime. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 539-821. 2248
COMPORTEVOLISSIMI 320 metri Santa Rita vendonsi o affittansi alloggetti grande avvenire, facilitazioni. Rivolgersi angolo Cuneo 65 corso Siracusa. Telefonare 661-308. 2674
CORSO Francia 84, ultimi alloggi signorili quattro sei camere ragazzi soggiorno mezzanini, vendonsi. 18362
CORSO Lecce 86 vendonsi alloggi 4 vani e mezzi. 18260
CORSO Sebastopoli 202 vendonsi ultimi alloggi signorili 3-4 camere servizi, condizioni vantaggiosissime. 450
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi, ascensore. Accurate finiture. Via Carlo 7, tel. 684-034.
COSTRUZIONI modernissime. Appartamenti tranta metri alloggia vende immobiliare Lainguglia Mara, via Cosmopolita, Lainguglia. 18317
DILAZIONO pagamento su acquisto alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizio, bagno, ascensore. Corso Novara 175 pomeriggio. Telefonare 60-077. 3746
FACILITAZIONI massime di pagamento a privati ultimi vendonsi alloggi 3-2 camere, libero di pompelo, terzo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Vittorio 61, ore 15-17. 4203
IMPRESA vende ampio negozio con vetrine e alloggi camera cucina. Ispettorato 19, telefono 296-392. 18710
INTERPELLATEVI per vostri acquisti immobiliari, consultazione ed amministrazioni gratuite. Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 537-498; 536-811. 2248
LAMARMORA 17 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. TM. 534-034.
LOCALE seminterrato sano, luminoso, libero subito Crocetta mq. 140 vendesi. Scrivere cassetta 6380 API, Torino.
MILANO 6 locali più cucina doppi servizi vendo viale Campania 30. Scrivere Agnelli, viale Campania 7. 5328
MONGINEVRO 92 convenientissimi negozi alloggetti mensili vendo proprio piano signorile, occupato vendesi via Sottoni 29. Visite mattinali, vendesi ore 15-16.15. Telefonare 650-070. 2085
MURI negozio angolare, caffè-bar, reddito annuo L. 660.000, vendesi 7.800.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 18, Milano 50-756. 18510
NAZIONALE Torino Genova km. 17 vendesi vasto appezzamento, intermedi, Telefonare 941-096 dopo ore 20. 5269
NEGOZI nuova costruzione 3. Rita vendonsi ultimati. Rivolgersi custiere via Montevecchio 8. 18277
OCCASIONE! privato vende zona Ubertorio meraviglioso appartamento cuore nuovo stupendo signorile mq. 100 ristrutturato accuratissimo, pregiati infissi artistici, libero subito. Telefonare ore pasti 778-648.
OCCASIONISSIMA terzo piano piazza Santa Giulia 11, cinque vani più servizi, richiesta 2.500.000, vendesi tramite proprietario. Telefonare 389-191 ore [illegible].
PALAZZO signorile, altamente redditizia vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, terrazzi, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, minimo di anticipo. Jungbu intermediari. Prezzi convenienti. Via Cropello 12 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa, c. Inghilterra. Stabile, Finanzia, Durbrana Jolanda, Principi Acaja). Visite feriali ore 17-19. Affarone. 4293
PARELLA bella posizione vendonsi alloggi ragazzi adatti qualsiasi gusto. Telefonare 761-086. 18354
PERIFERIA Madonna Campagna vendo 4 camere, 3 libere, 2 occupate, 3000 mq. terreno, cortile, asparagi, L. 3.300.000 trattabili. Telefonare 50-848. 2707
PIAZZA Bagnori 19, blocchi vendonsi ultimi ragazzi alloggio due servizi, giorni pari 17-18. 18345
PIAZZA S. Rita ultimi appartamenti prossi maggio una due camere tinello cucinino bagno, panoramici soleggiatissimi vendonsi. Rivolgersi Cantiere via Montalcone 2. 18376
PROPRIETARIO vende in casa nuova tranvia Fiat Mirafiori alloggio 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore 2.500.000 trattabili. Telefonare 536-987.

(Continua a pag. 5)

Partita internazionale e campionato: novità in serie

Azzurri e Juventus di scena

Raduno domani a Firenze

Diciotto convocati per Italia-Irlanda

La comitiva dei calciatori e dei tecnici azzurri si riunisce domani alle 18, a Firenze, per iniziare la fase finale della preparazione in vista della partita con l'Irlanda. Agli ordini di Foni saranno i seguenti diciotto giocatori: Cervato, Magnini, Chiappella, Orzan, Segato, Grattoni, Virgili, Prini (tutti della Fiorentina); Buffon, Fontana, Galli (del Milan); Lovati, Marchetti (della Lazio); Bernasconi, Firmani (della Sampdoria); Frignani (dell'Udinese); Venturi (della Roma); Pandolfini (dell'Internazionale). Gli altri quattro atleti facenti parte della « rosa » trasmessa alla F.I.V.A. per la gara Italia-Irlanda del Nord, durante tutta la settimana disponibili, curando la loro preparazione presso la rispettiva società.

L'ultimo allenamento della nazionale italiana avrà luogo domenica allo Stadio Comunale fiorentino, e sarà tenuta a porte rigidamente chiuse. Contro gli azzurri lungerà da squadra allenatrice una compagine di « ragazzi », subito dopo la fine della partita di preparazione la compagine dei « nazionali » partirà alla volta del « ritiro » di Grottaferrata.

Anche gli irlandesi hanno precisamente ripreso i loro problemi ed anzi hanno già varato la formazione della compagine che giocherà contro l'Italia allo Stadio Olimpico di Roma. Il comitato di selezione dell'Irlanda del Nord ha infatti deciso di affidare il ruolo di centravanti ad Eddie Mellorrow, un atleta di notevoli proporzioni (è alto m. 1,88 e pesa 89 chilogrammi), molto deciso negli scontri ed in possesso di ottima qualità di « sfondatore ». La squadra dell'Irlanda del Nord scenderà in campo nel seguente schieramento: Harry Gregg (Doncaster Rovers); Willie Cunningham (Leicester City); Alf McMichael (Newcastle United); Danny Blanchflower (Tottenham, capitano della compagine); Billy Cush (Glenavon); Tom Casey (Newcastle United); Billy Bingham (Sunderland); Billy Simpson (Glasgow Rangers); Eddie McMorrow (Doncaster Rovers); Jimmy McIlroy (Burnley); Barrie Pocock (Glasgow Celtic).

L'Irlanda del Nord, che conta su una difesa ed una mediana particolarmente solide, avrà finora lasciato a desiderare per quanto riguardava la prima linea, ed appunto per ovviare a questa deficienza i tecnici sono ricorsi a parecchi « esperimenti » prima di decidere il quintetto d'attacco che è poi stato ufficialmente annunciato. L'età media dei calciatori irlandesi è di 25 anni: il portiere Gregg è il più giovane (20 anni), mentre il terzino McMichael è il più anziano (30 anni). Tutti i componenti l'undici militano nel campionato inglese e dalla loro tecnica che sia attraversando ».

Nessuna grana e nessun processo a Puppo quindi, che lascia la direzione tecnica della Juventus con molti meriti, ed ultimo fra tutti quello di aver valorizzato dei giovani, che serviranno senza dubbio ancora alla società di piazza San Carlo.

La crisi della Juventus purtroppo non trova giustificazioni logiche; da sei domeniche la squadra non vince, un pareggio e cinque sconfitte, tre reti segnate (di cui due su rigore) e quindici subite. Un bilancio fallimentare per chiunque, per cui i dirigenti, preoccupati di non poter arrestare con mezzi ordinari questa rovinosa caduta verso la retrocessione, hanno voluto adottare questo provvedimento straordinario: mutare indirizzo e guida tecnica, sperando che il nuovo sia più fortunato che il vecchio.

Il nuovo? Si tratta di Baldo Depetrini, un allenatore sconosciuto quasi, ma assai noto negli ambienti bianconeri per la sua lunga attività di giocatore juventino. Depetrini è salito questa mattina in funzione nella sua nuova carica, dopo aver amichevolmente risolto il contratto che lo legava al Como.

Si è incontrato con il presidente bianconero, ha avuto un affettuoso ed amichevole colloquio con Sandro Puppo che gli ha fatto un chiaro quadro completo della situazione. Poi Depetrini ha voluto la tuta con la scritta « Juventus » ed una volta sul campo di allenamento è stato presentato — naturalmente in forma ufficiale — a tutti i calciatori bianconeri.

Depetrini non ha deciso ancora il programma futuro di allenamento e si riserva di stabilirlo non appena avrà un'idea precisa delle condizioni degli atleti e sua disposizione.

Sempre in merito all'assunzione di Depetrini da parte della Juventus, la società la quale da tre anni la sua attività, il Comitato ha diramato stamane un comunicato ufficiale.

« La Direzione del F. C. Juventus ha richiesto alla presidenza dell'A. C. Como il consenso al trasferimento dell'allenatore signor Baldo Depetrini.

« Il presidente dell'A. C. Como, attesa la classifica tranquillizzante raggiunta dalla squadra e la situazione tecnica relativa alla conduzione della stessa, ha ritenuto di dover aderire alla richiesta della consorella cittadina in spirito di cordiale amicizia e di sportiva collegan

« L'A. C. Como nel comunicare quanto sopra, esprime al signor Baldo Depetrini i sensi del più vivo ringraziamento per l'opera veramente encomiabile svolta per tre stagioni presso la Società e formula per lui, chiamato ad un compito delicato ed importante, e per il F. C. Juventus gli auguri migliori di proficua attività e di auspicate affermazioni ».

Le mansioni di allenatore in seno alla compagine viola non sono state affidate, in via temporanea, al signor Poli, preparatore delle squadre giovanili

Stamane il nuovo allenatore ha iniziato il suo lavoro

Depetrini alla guida della squadra bianconera

Depetrini al lavoro. Da sinistra Bonifetti, il nuovo allenatore, Emoli, Romano, Ramella, Gattardo, Aggradi, Colombo, Robotti ed Oppezzo (foto Moisio)

La crisi tecnica della Juventus è giunta ieri ad una svolta: all'allenatore Puppo è stato concesso un periodo di riposo, ed a sostituirlo è stato chiamato Baldo Depetrini. Come si è giunti a questa determinazione? I dirigenti bianconeri si sono logicamente preoccupati per l'andamento della squadra in questo finale del torneo; non che si facciano colpe specifiche a Puppo, ma si è inteso con questa determinazione di portare « un uomo nuovo » alla guida dei giocatori bianconeri, un elemento legato alla società da vecchia tradizione, un tecnico ed un amico.

Non che Puppo abbia sbagliato, ma purtroppo succede sempre così: il trainer paga tutti gli errori della squadra, a lui si addossano responsabilità e colpe. In questo caso però è bene dire chiaramente che tutti i dirigenti juventini sono concordi nell'elogiare l'opera dell'allenatore uscente: « Abbiamo cambiato — si dice — per il solo scopo di dare una guida nuova alla squadra, per vedere di amalgamarla dallo scoramento morale e dalla crisi tecnica che sta attraversando ».

Nessuna grana e nessun processo a Puppo quindi, che lascia la direzione tecnica della Juventus con molti meriti, ed ultimo fra tutti quello di aver valorizzato dei giovani, che serviranno senza dubbio ancora alla società di piazza San Carlo.

La crisi della Juventus purtroppo non trova giustificazioni logiche; da sei domeniche la squadra non vince, un pareggio e cinque sconfitte, tre reti segnate (di cui due su rigore) e quindici subite. Un bilancio fallimentare per chiunque, per cui i dirigenti, preoccupati di non poter arrestare con mezzi ordinari questa rovinosa caduta verso la retrocessione, hanno voluto adottare questo provvedimento straordinario: mutare indirizzo e guida tecnica, sperando che il nuovo sia più fortunato che il vecchio.

Il nuovo? Si tratta di Baldo Depetrini, un allenatore sconosciuto quasi, ma assai noto negli ambienti bianconeri per la sua lunga attività di giocatore juventino. Depetrini è salito questa mattina in funzione nella sua nuova carica, dopo aver amichevolmente risolto il contratto che lo legava al Como.

Si è incontrato con il presidente bianconero, ha avuto un affettuoso ed amichevole colloquio con Sandro Puppo che gli ha fatto un chiaro quadro completo della situazione. Poi Depetrini ha voluto la tuta con la scritta « Juventus » ed una volta sul campo di allenamento è stato presentato — naturalmente in forma ufficiale — a tutti i calciatori bianconeri.

Depetrini non ha deciso ancora il programma futuro di allenamento e si riserva di stabilirlo non appena avrà un'idea precisa delle condizioni degli atleti e sua disposizione.

Sempre in merito all'assunzione di Depetrini da parte della Juventus, la società la quale da tre anni la sua attività, il Comitato ha diramato stamane un comunicato ufficiale.

« La Direzione del F. C. Juventus ha richiesto alla presidenza dell'A. C. Como il consenso al trasferimento dell'allenatore signor Baldo Depetrini.

« Il presidente dell'A. C. Como, attesa la classifica tranquillizzante raggiunta dalla squadra e la situazione tecnica relativa alla conduzione della stessa, ha ritenuto di dover aderire alla richiesta della consorella cittadina in spirito di cordiale amicizia e di sportiva collegan

« L'A. C. Como nel comunicare quanto sopra, esprime al signor Baldo Depetrini i sensi del più vivo ringraziamento per l'opera veramente encomiabile svolta per tre stagioni presso la Società e formula per lui, chiamato ad un compito delicato ed importante, e per il F. C. Juventus gli auguri migliori di proficua attività e di auspicate affermazioni ».

Le mansioni di allenatore in seno alla compagine viola non sono state affidate, in via temporanea, al signor Poli, preparatore delle squadre giovanili

Il sorriso del giorno

appartiene oggi a Giancarlo Mottini di Trieste che, dopo aver reso smagliante la sua dentatura col dentifricio Durban's, lo ha consigliato ora a tutte le sue amiche.

Moser non è riuscito a risolvere la corsa in salita

Il Giro della Campania ha confermato che il ciclismo italiano ha buoni corridori: manca però il "gran campione,,

Aldo Moser

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, martedì sera.

Abbiamo sullo scrittoio un giornale cittadino di ieri aperto alla pagina interamente dedicata al Giro della Campania disputatosi domenica. Vi si legge, oltre alla precisa e colorita cronaca della corsa, un lungo rimpianto perchè la gara non è stata vinta da Moser che, come si sa, è stato il protagonista della fuga compiuta sulla nota salita di Agerola, dove il trentino dava brillante prova delle sue qualità di scalatore liberandosi di ogni avversario. Il resto pure che, giunto al piano, dove all'imbocco dell'autostrada Pompei-Napoli cominciano gli ultimi 35 Km., con quasi 2' di vantaggio sulla coppia Minardi-Tessari e 3' e rotti su un gruppo comprendente sedici uomini, Moser non ce la faceva a mantenersi in testa, ha solo come, è ricordatissimo, riuscì due anni addietro a Fausto Coppi.

Gl'inseguitori non tardarono a raggiungerlo, e la corsa si risolveva in volata, sulla regolare pista in cemento dell'Arenaccia, dove Albani difendeva vittoriosamente la maglia azzurra che deteneva dall'ottobre scorso. Per molti, l'impresa spettacolosa, ma non redditizia, di Moser dovrebbe avere il sopravvento come soddisfazione di merito e riconoscimento di valore su quella di Albani, ma ciò non è giusto.

Certo, avrebbe fatto piacere a tutti che l'impresa del solitario trentino fosse coronata dal successo, oppure che assieme a lui fossero almeno spuntati in pista soltanto Minardi e Tessari, i primi che l'avevano raggiunto sull'autostrada. Le generali previsioni della vigilia sulla funzione spiccatamente scalatrice dell'ultima salita si sarebbero a rigor di logica avverate; e pazienza se, in volata, il più anziano e scaltrito romagnolo avesse preso la propria ruota davanti a quella di Moser, pur sua compagno di squadra. Il verdetto dell'Agerola risultava interamente a favore del trentino non sarebbe stato irriso dall'epilogo della corsa, e tutti oggi si sarebbero dichiarati soddisfatti.

Ma l'attuale situazione del nostro ciclismo è quella che si sa. Mancando il campione e i campioni fuori-classe, c'è un evidente equilibrio di valori fra gli anziani e i giovani apparsi sulla scena da un anno o due. Comichè non è possibile assistere alle involate solitarie e travolgenti alle quali ci avevano abituati Coppi e Bartali. Perchè questo equilibrio di valori venga rotto ci vuole l'occasione, oppure l'ostinata volontà di qualche corridore che all'inizio, al senso della corsa unisca la potenza atletica per mantenere lo sforzo oltre i limiti normali. Ciò che, domenica, non è stato di Moser.

L'assenza d'un campione del genere almeno fino ad ora, fa dire che il ciclismo italiano è in decadenza. Se si parla sul piano internazionale, certo che la situazione è lamentevole, ma se dieci, quindici uomini si trovano quasi nelle identiche condizioni per vincere nelle corse, con ciò rendendole più aperte, e dal risultato più incerto e meno uniforme, non saremo noi fra quelli che si lamenteranno. Ad un dipresso saremmo ritornati all'epoca che seguì alla « dittatura » di Binda, allorchè le vittorie non furono più monopolio esclusivo d'un campione, ma sei, sette, dieci corridori si alternavano al primo posto nelle corse classiche dopo battaglie furibonde.

Se anche questo è un « rimpianto », sottoscriviamolo in cuor leggero, pur riconoscendo che la corsa di Napoli avrebbe potuto, e dovuto, avere una diversa fisionomia; principalmente nel senso che la tanto attesa selezione sulla salitona dell'Agerola non è avvenuta, almeno con le conseguenze previste. Che il forte vento contrario abbia indubbiamente ostacolato prima Moser, e poi al terzetto Moser-Minardi-Tessari la difesa dello scarso vantaggio che avevano sugli inseguitori facilitati dall'essere in tanti, è un fatto, e similmente la confusione e la indisciplina delle automobili nella fase finale per la deficienza del direttore di gara e l'insufficienza dei mezzi messi a sua disposizione.

Ma che quegli stessi che avrebbero potuto dare « la » alla corsa abbiano mancato, è ancora più vero. Fenchi, Colletto, Conterno, Baldini, Astrua eccetera, compreso lo stesso Moser, illusero nella persuasione che sarebbe bastata la Agerola per provocare la decisiva preferita da essi, che sono corridori di forza. Specialmente Baldini, al quale tanto bene era riuscito il « colpo » nel recente Giro di Calabria, non si capisce perchè sia rimasto inattivo nel gruppo.

Mancando di scatto in salita e, forse, anche in volata, egli aveva tutto da guadagnare se avesse tentato qualche colpo. Il non averlo fatto costituisce un errore; e non so che gli errori si paghino.

Vittorio Varale

Alemanni contro Solferino allo steristerio di Acqui

ACQUI, martedì sera.

Allo steristerio comunale di Acqui la squadra campione d'Italia del Cuneo (Alemanni-Callisano) si misurerà oggi con la rappresentativa mista delle squadre A e B di Acqui (Solferino-Bertuti). Grande è tra gli appassionati di questo sport l'attesa per la sfida tra Alemanni e Solferino, a lui si addossano responsabilità e colpe. In questo caso però è bene dire chiaramente che tutti i dirigenti juventini sono concordi nell'elogiare l'opera dell'allenatore uscente: « Abbiamo cambiato — si dice — per il solo scopo di dare una guida nuova alla squadra, per vedere di amalgamarla dallo scoramento morale e dalla crisi tecnica che sta attraversando ».

Nessuna grana e nessun processo a Puppo quindi, che lascia la direzione tecnica della Juventus con molti meriti, ed ultimo fra tutti quello di aver valorizzato dei giovani, che serviranno senza dubbio ancora alla società di piazza San Carlo.

La crisi della Juventus purtroppo non trova giustificazioni logiche; da sei domeniche la squadra non vince, un pareggio e cinque sconfitte, tre reti segnate (di cui due su rigore) e quindici subite. Un bilancio fallimentare per chiunque, per cui i dirigenti, preoccupati di non poter arrestare con mezzi ordinari questa rovinosa caduta verso la retrocessione, hanno voluto adottare questo provvedimento straordinario: mutare indirizzo e guida tecnica, sperando che il nuovo sia più fortunato che il vecchio.

Il nuovo? Si tratta di Baldo Depetrini, un allenatore sconosciuto quasi, ma assai noto negli ambienti bianconeri per la sua lunga attività di giocatore juventino. Depetrini è salito questa mattina in funzione nella sua nuova carica, dopo aver amichevolmente risolto il contratto che lo legava al Como.

Si è incontrato con il presidente bianconero, ha avuto un affettuoso ed amichevole colloquio con Sandro Puppo che gli ha fatto un chiaro quadro completo della situazione. Poi Depetrini ha voluto la tuta con la scritta « Juventus » ed una volta sul campo di allenamento è stato presentato — naturalmente in forma ufficiale — a tutti i calciatori bianconeri.

Depetrini non ha deciso ancora il programma futuro di allenamento e si riserva di stabilirlo non appena avrà un'idea precisa delle condizioni degli atleti e sua disposizione.

Sempre in merito all'assunzione di Depetrini da parte della Juventus, la società la quale da tre anni la sua attività, il Comitato ha diramato stamane un comunicato ufficiale.

« La Direzione del F. C. Juventus ha richiesto alla presidenza dell'A. C. Como il consenso al trasferimento dell'allenatore signor Baldo Depetrini.

« Il presidente dell'A. C. Como, attesa la classifica tranquillizzante raggiunta dalla squadra e la situazione tecnica relativa alla conduzione della stessa, ha ritenuto di dover aderire alla richiesta della consorella cittadina in spirito di cordiale amicizia e di sportiva collegan

« L'A. C. Como nel comunicare quanto sopra, esprime al signor Baldo Depetrini i sensi del più vivo ringraziamento per l'opera veramente encomiabile svolta per tre stagioni presso la Società e formula per lui, chiamato ad un compito delicato ed importante, e per il F. C. Juventus gli auguri migliori di proficua attività e di auspicate affermazioni ».

Le mansioni di allenatore in seno alla compagine viola non sono state affidate, in via temporanea, al signor Poli, preparatore delle squadre giovanili

Charles sarà il nuovo n. 9?

La Juventus sta per portare a termine le trattative per il forte centravanti inglese

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Il giornale liberale News Chronicle annuncia stamane, con un titolone in prima pagina, l'imminente vendita alla Juventus dell'attivo giocatore inglese John Charles. Secondo il quotidiano, l'acquisto dell'atleta del « Leeds United » — la formazione per cui gioca ora Charles — è un « grosso colpo » da parte del club torinese, in cui un rappresentante dovrebbe giungere oggi in Inghilterra e recarsi immediatamente a Leeds per cercare di concludere l'affare.

Il News Chronicle segnala che la Juventus pagherà per ottenere Charles la somma di 65 mila sterline. Questa offerta — dice il giornale — è stata fatta personalmente dal presidente della Juventus, in un colloquio telefonico con Sam Bolton, presidente del « Leeds United ». La conversazione fra Torino e la città inglese è avvenuta durante una speciale riunione del comitato direttivo della squadra britannica. L'ultima lunga e polemica conversazione telefonica si sarebbe svolta fra i due presidenti nel tardo pomeriggio di ieri.

Il foglio londinese precisa anche in base a quali termini potrà venir definito l'accordo. Oltre alla rilevante somma figura pure il prestito di una ala destra avedese di rango internazionale ed una partita da disputare in « notturna » a Leeds in prossima stagione, naturalmente fra il United » e la Juventus.

Il News Chronicle aggiunge affermando che il Leeds United è disposto ad accettare queste offerte. Sam Bolton rifiuta inoltre che non sarebbe stata impedita a Charles di godere dei benefici economici che l'accordo verrebbe ad apportargli.

A questo punto prende la parola il redattore sportivo del giornale, il quale scrive: « Il presidente juventino in persona, accompagnato da un consigliere tecnico, si è recato a Belfast mercoledì scorso per vedere Charles giocare per il Galles nella partita contro l'Irlanda. Si trovavano attualmente nell'albergo di Londra e, una volta giunti a destinazione, avevano una lunga conversazione in albergo nel corso della quale il giovane dirigente ebbe a chiarire il suo pensiero sul possibile acquisto ».

Notizie provenienti dall'Italia informano che oltre alla Juventus anche la Lazio tramite l'allenatore Jesse Carver si starebbe interessando dell'attività atletica il quale per la cronaca ha ventiquattro anni ed è il capo cannoniere della prima divisione inglese con 28 goal al suo attivo nella stagione in corso, mentre nel passato forse riuscì a battere per ben 42 volte i portieri avversari.

A sfare ad altre indiscrezioni Charles interesserebbe anche il famoso club spagnolo del Real Madrid, ma fra tutte le trattative sembrano dovere avere maggior consistenza quelle condotte dalla società torinese. Una definizione comunque dovrebbe avvenire nel giro di non molti giorni.

Mario Ciriello

Soffia sull'U.V.I. il "vento del sud,,

Protestano i rappresentanti meridionali - Rodoni non avrebbe mantenuto le promesse - Harris ha ritrattato le accuse contro Maspes

ROMA, martedì sera.

I rappresentanti del ciclismo meridionale in seno al Consiglio direttivo — come si prevedeva — si sono astenuti ieri dalla riunione romana del C.D. stesso. I motivi del dissidio che ha portato a questa astensione sono noti: gli stanziamenti effettuati dall'UVI a favore della zona depressa del ciclismo italiano (cioè del ciclismo del Sud), sarebbero largamente inferiori alle promesse fatte dagli attuali responsabili dell'UVI alla vigilia delle elezioni. Il presidente dell'Unione Velocipedistica romana, Rodoni ed il vice-presidente Improta, « leader » del ciclismo meridionale e portavoce del malcontento del Mezzogiorno, si erano impegnati sabato scorso a Napoli, nonchè giungere però ad una amichevole composizione della vertenza.

Perciò le stesse Imperia, insieme a Camardese, Taddeo e Maletz, hanno disertato la riunione di ieri in segno di protesta. Il C.D. ha preso atto dell'assenza dei rappresentanti meridionali ed ha dato mandato al presidente Rodoni di convocarli onde « conoscere da essi le ragioni della loro assenza da questo consiglio, il quale si riunirebbe via di detta assenza, sia della maggioranza alla giustificazione ufficiale ».

A quanto sembra, nella stessa mattinata di ieri Rodoni ha preso contatti con Improta convocando lui e gli altri dissidenti per oggi stesso a Roma.

Tra le altre deliberazioni prese dal C.D. acquista particolare importanza la decisione di archiviare il « caso Harris ». Il corridore inglese ha pubblicamente ritrattato le dichiarazioni da lui rese lo scorso luglio circa un preciso tentativo di corruzione da lui subito in occasione dei Campionati del mondo di velocità professionisti 1956 (vinti dall'italiano Maspes) e l'UVI si è pertanto ritenuta soddisfatta per la parte che la riguarda.

Il presidente dell'UVI Rodoni muove rilievi sul suo carattere

Alemanni contro Solferino allo steristerio di Acqui

ACQUI, martedì sera.

Allo steristerio comunale di Acqui la squadra campione d'Italia del Cuneo (Alemanni-Callisano) si misurerà oggi con la rappresentativa mista delle squadre A e B di Acqui (Solferino-Bertuti). Grande è tra gli appassionati di questo sport l'attesa per la sfida tra Alemanni e Solferino, a lui si addossano responsabilità e colpe. In questo caso però è bene dire chiaramente che tutti i dirigenti juventini sono concordi nell'elogiare l'opera dell'allenatore uscente: « Abbiamo cambiato — si dice — per il solo scopo di dare una guida nuova alla squadra, per vedere di amalgamarla dallo scoramento morale e dalla crisi tecnica che sta attraversando ».

Nessuna grana e nessun processo a Puppo quindi, che lascia la direzione tecnica della Juventus con molti meriti, ed ultimo fra tutti quello di aver valorizzato dei giovani, che serviranno senza dubbio ancora alla società di piazza San Carlo.

La crisi della Juventus purtroppo non trova giustificazioni logiche; da sei domeniche la squadra non vince, un pareggio e cinque sconfitte, tre reti segnate (di cui due su rigore) e quindici subite. Un bilancio fallimentare per chiunque, per cui i dirigenti, preoccupati di non poter arrestare con mezzi ordinari questa rovinosa caduta verso la retrocessione, hanno voluto adottare questo provvedimento straordinario: mutare indirizzo e guida tecnica, sperando che il nuovo sia più fortunato che il vecchio.

Il nuovo? Si tratta di Baldo Depetrini, un allenatore sconosciuto quasi, ma assai noto negli ambienti bianconeri per la sua lunga attività di giocatore juventino. Depetrini è salito questa mattina in funzione nella sua nuova carica, dopo aver amichevolmente risolto il contratto che lo legava al Como.

Si è incontrato con il presidente bianconero, ha avuto un affettuoso ed amichevole colloquio con Sandro Puppo che gli ha fatto un chiaro quadro completo della situazione. Poi Depetrini ha voluto la tuta con la scritta « Juventus » ed una volta sul campo di allenamento è stato presentato — naturalmente in forma ufficiale — a tutti i calciatori bianconeri.

Depetrini non ha deciso ancora il programma futuro di allenamento e si riserva di stabilirlo non appena avrà un'idea precisa delle condizioni degli atleti e sua disposizione.

Sempre in merito all'assunzione di Depetrini da parte della Juventus, la società la quale da tre anni la sua attività, il Comitato ha diramato stamane un comunicato ufficiale.

« La Direzione del F. C. Juventus ha richiesto alla presidenza dell'A. C. Como il consenso al trasferimento dell'allenatore signor Baldo Depetrini.

« Il presidente dell'A. C. Como, attesa la classifica tranquillizzante raggiunta dalla squadra e la situazione tecnica relativa alla conduzione della stessa, ha ritenuto di dover aderire alla richiesta della consorella cittadina in spirito di cordiale amicizia e di sportiva collegan

« L'A. C. Como nel comunicare quanto sopra, esprime al signor Baldo Depetrini i sensi del più vivo ringraziamento per l'opera veramente encomiabile svolta per tre stagioni presso la Società e formula per lui, chiamato ad un compito delicato ed importante, e per il F. C. Juventus gli auguri migliori di proficua attività e di auspicate affermazioni ».

Le mansioni di allenatore in seno alla compagine viola non sono state affidate, in via temporanea, al signor Poli, preparatore delle squadre giovanili

L'avversario di Duilio Loi

Bick squalificato e privato del titolo

Milano, martedì sera.

La riunione pugilistica del 9 aprile, svoltasi al Palazzo di Milano ha avuto una conclusione del tutto inattesa, per il pugile tedesco Hari Bick, campione nazionale dei « leggeri ». Come è noto Bick fu avversario del nostro Duilio Loi, e fu nettamente battuto per fuori combattimento tecnico alla decima ripresa.

La Federazione della Germania occidentale, infatti, ha squalificato il suo pugile privandolo del titolo di « campione nazionale » ed infliggendogli una multa di 900 marchi. Questo perchè il Bick sostenne il combattimento con Loi senza aver ottenuto il nullaosta dalla sua Federazione, la quale lo aveva in precedenza diffidato dal misurarsi con altro pugile, prima di aver incontrato lo sfidante al titolo nazionale Fiedrich.

Il sorriso del giorno

appartiene oggi a Giancarla Mottini di Trieste che, dopo aver reso smagliante la sua dentatura col dentifricio Durban's, lo ha consigliato ora a tutte le sue amiche.

NOIRIZZI
CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 45 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

TELEFUNKEN
Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 13 - TORINO

STRAGULA
Il più economico ed elegante COPRI PAVIMENTO per alloggi città campagna mare L. 750 il mq.
DELLO STESSO MATERIALE TAPPETI con BORDO E CUCIRE
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-118
Via Milano, 11 - Tel. 51-306
Via Po, n. 6 - Telefono 48-629
SI ACCETTANO BUONI ENAL

MOBILI BILLI
VIA PRINCIPE TOMMASO
ang. via S. Pio Quinto 32 bis
NEGOZIO
VIA SAN PIO QUINTO, 14
(FACILITAZIONI)

F. RAVASSO
TAPPEZZERIE IN STOFFE
MOBILI D'ARTE
TRASFERITO IN
CORSO RE UMBERTO, 32
Telefono 43-265

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI
Il Deposito di Via Lagrange, 2 ang. Maria Vittoria, tel. 43-230 delle
UNIONE FABBRICANTI
fornisce direttamente agli Utenti anche pochi rotoli del suo
INCOMPARABILE ASSORTIMENTO di
TAPPEZZERIE in carta
LAMPADARI
Via Bertola, 31 ingresso Galleria Subalp.
LUSSUOSO REGALO
offre GLORIS MOBILI
Via Belfiore, 19 - Telef. 624-142
Acquistando MOBILI per la vostra casa.
Pagamento anche a rate

SACCHI CUSTODIA
per indumenti in plastica indistruttibile
Tutte le misure e modelli
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22 Tel. 51-118
Via Milano 11 Tel. 51-306
Via Po 6 Tel. 48-629
Si accettano Buoni ENAL

MARGIARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Faletto 87, telefono 23-383
Via Rondissone 17, tel. 770-327

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
Via Villa della Regina, n. 14
Telefono 81-313 - Visite ore 14-15

FIAT TRATTORI CAVICCHIOLI

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi e richieste SPI Sez. per la Pubb. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 Tel. 58.159 - 58.799 - 43.829 - 53.341

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

PRIVATO vende cinquantacinquemila signorili liberi, affittati, mia, due camere, 679-470. L8323

RAPALLO, panoramica vendonsi eleganti mobilissimi villini. Condizioni vantaggiose. Gilo, Libertà 32, Rapallo.

SAN Paolo, Millio 63, Impresa vende direttamente una, due camere, tinello, servizi. 4322

SAN Secondo 68, vende ultimo alloggio tre locali, cucinino, ascensore, servizi. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.

SANTA Rita, presi Santuario, vendo stabile mensile, reddito 9%, 900.000 per camera. Cerruti, A. Doria 15. 3673

SANTA Rita, via Barletta vendo alloggio 4 camere, primo piano, servizi. Stadio. Telefonare 50-077. 3784

SANTA Rita, via Ocleia, vendonsi, affittansi alloggi, negozi grandi ambienti. Cerruti, A. Doria 15. 3673

STABILIMENTI industriali mq. 4000 coperti terreno 3000; altri 2000 coperti cortile 1200 liberi periferia Torino vendonsi prezzi convenienti. Amministrazioni Immobiliari, portici Barbaroux 4, tel. 47-887.

SUSA 32 bis alloggi 4-6 camere bagno abitabili uffici negozi, luogo ricreazione. Visite ore 15-16.

TERRENI vendo lotti residenziali industriali precollinari collinari. Torchio, telefono 626-824. 326-936

TERRENO nuova Polonia, ottima posizione angolare vicinanze via Trofarello vendesi. Telef. 700-949. 66020

TERRENO corso Vercelli progetto approvato 120 camere, vendesi 13.000.000, permessi con alloggi. Telef. 49-770.

TERRENO industriale Via Pisa Rifreddi, mq. 60.000 vendesi piccoli, presso fabbrica mobile tradizionale. Scrivere casella 1120, Ufficio Pubblicità. 669

TERRENO mq. vicinanze Stadio Comunale vendesi lotti mq. 1472 cadauno via Guido Volante progetto villa approvato affare vendesi. Gaiffico. Corso Alberto 41. 443

TERRENO mq. vicinanze Stadio Comunale vendesi lotti mq. 1472 cadauno via Guido Volante progetto villa approvato affare vendesi. Gaiffico. Corso Alberto 41. 443

TERRENO mq. zona destinata villa corso Lecce, vendo, permuto. Disavino, Sant'Anselmo 13. 3749

UFFICIO e laboratorio attualmente cinque camere fuoriuscita piano terreno cedo in causa sopravvenuta. Gran Madre vendesi. Telefonare 655-502. 4803

VIA Tirso alloggio libero Carlo Cattaneo vendo 3 camere tinello cucinino ripostiglio bagno accesso cortile, verde giardino e cortile. Telef. 774-518.

VALDIERI 28 via Nizza Marittima vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, terreno verde marino, eventuali, zona altamente commerciale, completa trasformazione, a richiesta abbonamenti garage, prezzi convenienti, pagamenti rateizzati, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4293

VALENTINO Bernardino Galliari 31, vendesi alloggio signorile mq. 196, 6 camere, tinello, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 684-717. 3408

VALENTINO Lungo Cortanzilla 31 angolo Ventimiglia vendonsi alloggetti signorili soleggiati, confortevoli, lussuosissimi. Tel. 623-018. 3674

VENDESI alloggio piantereno rialzato, adatto studio professionale, abitazione, zona via Cibrario. Scrivere casella 6376 Ufficio Pubblicità. 68362

VENDESI alloggio signorile 4 locali e servizi, stabile economico, a Adro », telefonare 284-727. L8344

VENDESI alloggio 3 camere tinello e servizi con mutuo, corso Racconigi. Telefonare 23-326. 33446

VENDIAMO alloggetti moderni soleggiati, terzo piano, Filadelfia 42. Massima facilitazioni. Ore 15-18. 1869

VENDIAMO negozi nuova costruzione, via Lodi 23. Telefonare 272-264. 165616

VENDO terreno mq. 350 circa zona Aeronautica 200 metri dal corso Francia. Telefonare 288-099. 57223

VENDONSI terreni mq. 3500 fronte corso Rome (Montalbani) e fronte via XXV Aprile (Nichelino). Telef. 665-602, 61-073. 334

VERCELLESE 9, vicinanze Aprile, vendonsi alloggetti due, tre camere, cucina, lungo in cass cuna nuova, pavimento, scala marmo, lavatoio cortile nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 16-17.

VIA Nizza 26 a cento metri Palazzo Esposizioni vendesi locale mq. 100 ampie vetrine, negozi vuoto, prossimi giugno.

VIA Paolo Sarpi 63 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino luogo villeggiatura terreno mila. 2.400.000-2.600.000, costruzione solida signorile abitabile subito. Telefonare 628-982. 1748

VIA Saluzzo 42 pia vendo quinto piano, cortile 110 mq., servizio, piena quarta. Visite pomeridiane. 3796

VILLA panoramica, libera subito collina Cavoretto Monolilieri vicinanze capolinea 5 minuti auto 14 camere disponibili 3 alloggi, finita comodità moderne garages terreno parco frutteto cisterna irrigazione metri 3000 pianoro costruzione pregiata e quotabilità vasta costruzione zona tranquillissima adatta anche comunità oltre 5 giocosta meravigliosa realizzo immediato vendo prezzo 30.000.000 trattabili eventuale facilitazione pagamento. Scrivere casella 1180, 571, Torino. 2796

VILLETTA Sassi panoramica 3 alloggi, giardino, autorimessa 13.500.000; altra a Moncalieri, Olivia, portici Barbaroux 4, 3000

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI due negozi anche uno magazzino via Pastrengo. Telefon. 887-163.

AFFITTASI Bieri subito locali commerciali, uso uffici, abitazione, magazzino, laboratorio, Telefonare 81-964. M6479

AFFITTASI locali mq. 110, 50, 35 uso esercizi adatti industria alimentare. Telefonare 42-863. 166870

AFFITTASI Porta Nuova due negozi, retro, rimessi nuovo, Via Cumiana angolo Asiatica. 58538

AFFITTASI primo maggio uffici centralissimi con impianti condizionamento. Telefonare 828-012. 12366

AFFITTASI bottega Parella locale 50 mq. con salincorte garage. Telefon. 781-080.

AFFITTASI centro zona Statuto angolo con retro. Telefonare 50-599. 13385

AFFITTASI corso Casale terreno cintato magazzini indipendenti. Telefonare 890-965. 68150

AFFITTASI laboratorio 80 mq. luminoso zona Statuto. Telefonare 690-261. 5733

AFFITTASI locali uso magazzino ufficio zona piazza Bernini. Telefonare 696-082.

AFFITTASI cucina con fabbrica e tre vani pianterreno, via Don Bosco 72 II. Telefonare 45-[illegible] 6328

AFFITTASI via Belfiore

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Addio di Delia Scala

Stasera all'Alfieri serata d'onore di Walter Chiari nella rivista «Buonanotte Bettina» che si replica fino a giovedì. Tocca per Chiari, che si prepara a partire per Hollywood, questa per Delia Scala, intenzionata di dedicarsi alla prosa, il malinconico d'un addio, sia pure temporaneo, alla passerella

La Compagnia dialettale presenta una novità

A pochi passi dall'assassinio

La commedia *Casa a la vòlp* di Paso e Armentera verrà rappresentata stasera al Gobetti nella libera riduzione di Eugenio Testa

Non è troppo azzardato precedere il cammino della commedia «farsesca» che rappresenterà questa sera al Teatro Gobetti la Compagnia dialettale diretta da Eugenio Testa al quale si è affiancato Angelo Alessio in qualità di coadiuvatore. Attorno a questi nomi si è radunato un complesso dei nostri migliori attori piemontesi, che ormai, purtroppo, sono pochi, ma buoni. Il breve ciclo di queste recite si svolge sul palcoscenico del Comune di Torino, e della «Famija Turinèisa», rappresentato da Armando Kissi della «Piccola Ribalta».

Sotto il titolo *La casa a la vòlp* figurano i nomi dei due autori che hanno scritta la commedia in collaborazione, Paso e Armentera, e più sotto si legge quello di Eugenio Testa da cui è stata «liberamente ridotta». Ma quali sono questi due scrittori, che dal nome si direbbero spagnoli lo ignoriamo, ma sappiamo che Eugenio Testa è reduce da una lunga permanenza nella penisola iberica.

La vicenda narrata in questi tre atti si potrebbe riassumere in poche parole, ma riceverà la motivata e modo con cui gli pochi fili dell'ordito è stato tessuto la trama, così da assumere certi toni di colore che nel testo originale, forse, risulterebbero di altissima riuscita e anche, magari, artisticamente persino. Gli episodi, i colpi di scena sapientemente preparati, e che continuamente si incalzano, ravvivano l'azione senza soffocarla per mantenendo, dal principio alla fine, quel ritmo accelerato che nel conversazionale linguaggio musicale viene indicato con un «allegro vivace». I personaggi, tutti i personaggi, anche quelli minori, mai arbitrari, tirano dritto al loro scopo e sempre in funzione di ciò che rappresentano. E così gli istinti da cui sono dominati, eccentrici e non sempre confessabili, ma che i due autori, con occhi leggeri e privati, fanno abilmente e comicamente entrare nell'indugente e vasta categoria delle così dette «debolezze umane».

Fra questi, Paso e Armentera, chiudendo un occhio e anche tutti e due, annotano una conturbante quantità di visitini e visacci: l'acerbità, l'invidia, l'astuzia volpina e perniciosa, l'ipocrisia, la lussuria, la rapacità, la crudeltà mentale, la ignoranza pesante e ingombrante e finalmente, tanto per non dimenticare neppur una delle tante «debolezze umane» ci fanno dentro, come per dilettevole distrazione, un bel omicidio premeditato. Niente paura. Il delitto resta allo stato intenzionale.

Leggendo *La casa a la vòlp* (*Caccia alla volpe*) vien fatto di ricordare la comica e crudele commedia di L'arcipelago Lenoir del Balacron anche se tale commedia prende lo spunto da tutt'altri pretesti per arrivare allegramente alla breve distanza di due dita dall'assassinio.

Non sappiamo a quali suggerimenti abbiano dato ascolto per questi tre atti, i due ignoti autori, o potremmo anche supporre, data l'ambientazione e il carattere di alcuni personaggi, che essi derivino o siano stati ispirati da qualche antico racconto o drammatica commedia. Ciò che non costituirebbe un plagio, ma rivelerebbe una buona nutrita cognizione della letteratura spagnola. Indubbiamente, l'azione e i protagonisti non appartengono al nostro tradizionale teatro piemontese. Merito, quindi, di Eugenio Testa, se rimaneggiando questo libretto e liberamente traducendolo o anche magari sfrondandolo e attenuandolo, ha saputo adattarlo alle necessità ed esigenze del nostro dialetto e ambiente, qua e là, il loro farsesco degli episodi

e. q.

L'indimenticabile agosto

Gilberto Govi e Luigi Dameri in una scena dell'«Indimenticabile agosto» di Marcucchia che si replica al Carignano ancora per questa sera, Domani sera «Pignasecca e Pignaverde».
(disegno di Chicco)

Colombe
Uova Pasquali

DaturieMotta

Grattacielo via XX Settembre
angolo corso Matteotti
Telefoni: 48-174 - 521-026

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Contese zuccherine sul delta del gran fiume

(Duello sul Mississippi, *un film a colori di William Castle*)

All'alba del secolo decimonono, il delta del Mississippi sentì la mano dei coloni, che lo trasformarono in un'immensa piantagione di zucchero. Corsero poi al dolce prodotto i soliti mosconi: tipi avventurieri senza scrupoli né ideali, risoluti ad appropriarsi il frutto delle altrui fatiche. Contro le trappolerie dei quali i coloni, gente semplice, si trovarono sprovveduti; sicché uscirono dall'impari lotta col danni e colle beffe.

Il film a colori *Duello sul Mississippi*, onestamente diretto da William Castle di su un soggetto e una sceneggiatura di Ferald Drayon Adamss, narra come un'aristocratica famiglia di proprietari viene messa nel sacco da un certo Scarlet, un vecchio pirata, furbo trincato, la cui degna figliuola, la bella Lili, gestisce una bisca galleggiante. Condannato da una sentenza del tribunale il giovane René accetta di rimpiazzare «schiavo legale» nelle mani dei suoi creditori; di che approfitta Lili per umiliarlo e fargli fare tutto quello le talenta. Se non che la sprezza di quei rapporti viene man mano cedendo a un sentimento di reciproca simpatia; e alla padrona, a sua volta presa dal suo prigioniero, cade la bambagia di mano.

Esito arciprevedibile, da cui scendono conseguenze altrettanto rituali. Dopo avventurosi episodi che fanno spiccare la bravura e la lealtà di René, le cose si accomodano nel modo migliore; la giustizia trionfa contro i raggiri e la coppia degli innamorati vede cassidi i suoi voti.

Film zuccherino più nella sostanza che nella forma, ricco di episodi vivaci quantunque di repertorio, copioso di duelli e passaggi, e correttamente reso dagli interpreti fra i quali spiccano l'atletico Lex Barker e la bella Patricia Medina.

p.

In settembre a Londra l'ultimo film di Chaplin

Londra, martedì sera.

L'ultimo film di Chaplin *Un re a New York*, sarà probabilmente proiettato a Londra nel settembre prossimo. Chaplin ne ha affidata la distribuzione per l'Inghilterra ad una piccola casa, fondata subito dopo la guerra da due giovani reduci, confermando con tale gesto la sua fiducia nel spiccolo uomo.

Uno dei due proprietari, mr. Gelardi, che è anche una delle poche persone che abbia visto il film, ha dichiarato che Chaplin raggiunge in esso l'espressione più alta della sua arte comica. Fra la sequenze più divertenti egli ha citato quella in cui il «re», visitando l'America, viene a trovarsi in mezzo a un gruppo di fanatici danzatori di «rock and roll» in un cinematografo e un'altra in cui il protagonista del film, trovandosi ad una cena durante un ricevimento, viene ripreso dalla televisione mentre sta lo sappia.

Alla domanda se il film possa essere considerato antiamericano, mr. Gelardi ha risposto che a suo giudizio non lo è affatto: «La comicità — egli ha detto — trae spunto da alcune istituzioni americane ma nel film non vi è nulla di cui un americano possa offendersi e Chaplin non intende con esso lanciare alcun messaggio politico».

Celebrazione pirandelliana questa sera ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Al Teatro Marini di Alessandria è di scena questa sera la commedia *Lealtà* di Luigi Pirandello, interpretata dalla Compagnia di Alessandria de «I Pochi». La rappresentazione rientra nel quadro delle celebrazioni pirandelliane indette da un apposito comitato costituitosi in Alessandria sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Brusasca.

Giovanna Galli, che ha confermato di recente le sue qualità nel film «Il mercante più bello», fotografata nella sua casa romana

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Emma Gramatica in *Simili a Dio* di A. G. Galeazzi alle 21 sul progr. naz. - Mike Bongiorno presenta *Tutti per uno* (II progr., ore 21,15) - *La Sonnambula* di Bellini alla tv (ore 21)

MARTEDI' 16 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Radio sciarade (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Casta Santo Andreoli - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Ai vostri ordini signore (e «La voce dell'America» al radioascoltatori Italiani - 18: Della Sala del Consiglio di Napoli (Regione Siciliana Pubblica dell'Amministrazione - Alessandro Scarlatti e di Napoli): Concerto sinfonico diretto da Alceo Toni, con la partecipazione del Duo Gorini-Lorenzi e del baritono Sesto Bruscantini: Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 96 «Il miracolo»; Bach: Concerto in do maggiore, per due pianoforti; Kabalevski: Symboli Christiani, per pianoforti e orchestra; Martinu: Concerto, per due pianoforti e orchestra. Orchestra A. Scarlatti di Napoli - Nell'intervallo: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 19,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Emili a Dio», un poema in due tempi di Antonio Galeazzi. Compagnia di prosa di Torino della Rai. Regia di Eugenio Salussolia - 23: Alberto Semprini al pianoforte - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5, Torino m.f. II, Alessandria della Rocca m. 1090,1) — Ore 13: K.O. incontri e scontri della settimana sportiva - Flash: musicone amore - 13,30: Giornale - 13,45: Il cantagiorno: Van Wood al Night Club - 13,50: Il disco-juke-box - 14,15: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: Vola stornello: canta Nilla Pizzi - 15: Giornale - Canzoni in vetrina, con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Peppo Barzizza, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Francesco Ferrari - 16: «Noi dalla Provenza», radiocomposizione di Eleonora Crispolti dalle «Lettere da una mensile» di Alphonse Daudet. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Marco Visconti. Quelli lunari pensanti dell'autore di «Tartarino di Tarascona» hanno per protagonista la piccolissima terra provenzale, abolita e descritta in ogni suo caratteristico personaggio e paesaggio, in ogni sua manifestazione di vita. Questa «Lettere» sono una meravigliosa e appassionata rappresentazione di cronache e di costumi di provinciale e di sentimenti di bambini sui Rodano, di mandrie e di «gitanelli», di tutto il mondo dei «mistral», il mitico vento di nord-est, il vento del mare - 17: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Rosetta Noli e del tenore Giuseppe Giannaldo. Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia. (Replica del Programma Nazionale) - 18: Dischi per i ragazzi - 18,30: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il lupacchiotto», radiocomm. di Maria Dellera Mascia - 18,50: Ritmi del XX secolo - 19: Classe unica: Bruno Migliorini: La lingua italiana d'oggi: Problemi - 19,15: Concerto in miniatura - 19,45: Arturo Rubinstein al pianoforte - 20: Giornale - Musica da ballo - 21: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 719,6, Torino m.f. III) — Ore 19: Orizzonti ed esperienze della scuola attiva: X. Esperienze e tentativi (anni) nella scuola artigiana, a cura di Robert Dottrens - 19,30: Terzo libro: Pindaro: Odi e Frammenti. Traduzione di Lenza Traverso, a cura di Tindaro Fajoli - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Dvorak (1841-1904): Quartetto n. 7 in la maggiore, op. 105, per archi; K. Szymanowsky (1883-1937): La fontana di Arethusa - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Poesia e filosofia nel teatro classico greco, a cura di Piero Paolo IV. Poesia e pensiero nel teatro di Euripide - 21,30: La opere di Alberto Bruccoli, a cura di Guido Pannain: Sonata n. 2, op. 28, per violino e pianoforte; Four une lire da pianoforte; Jeunesse de lire, op. 27, per flauto e pianoforte - 22,30: La Rassegna: Architettura e urbanistica, a cura di Cesare Brandi - 23: Musica Cameralis: Tre sonate, per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello: in do maggiore (La Caccia); in fa maggiore; in re maggiore. (Esecuzione del «Trio di Bolzano»).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - Rassegna di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - Centocelle parchi: risposta a centomila domande - 18,30: Sapere Telegiorn. - 20,30: Telejournale - 20,45: Carosello.

Ore 21: «La Sonnambula», di Felice Romani. Musica di V. Bellini. Interpreti principali Pinin Carpani, Anna Maria Anelli, Anna Modia, Danilo Vega. Orchestra e coro di Milano. Direttore Bruno Bartoletti. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Regia di Mario Zanfrognini. Ritorna sul teleschermi l'opera bellinia-na nella edizione già presentata nel dicembre scorso. La vicenda — come'è noto — è quella della giovane Amina che, affitta da sonnambulismo, cede il cuore — ignorando tutti il suo male — di essere ritenuta una civetta fanciulla perché sorpresa di notte nell'albergo dove alloggia il signorotto che ospita invece un'altra ragazza. L'equivoco provoca il risentimento di Elvino, fidanzato di Amina, ma alla fine tutto viene chiarito e i due giovani innamorati ritornano sereni al loro idillio - 23,15: Nuovi film italiani - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

MERCOLEDI' 17 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Orchestre italiane - 11,30: Musica da camera - 12,10: Quintetti del Festival di Barcellona - 12: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,10: Chi è di scena? - 14,40: Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Sfoglia polsino - 19,10: Musica del cuore - 19,30: Università Marconi - 19,40: Splendore e decadenza del divismo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Parsifal» di R. Wagner - Giornale - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Dania Luciano Tajoli - 13,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Gioco a fuori gioco - 14,45: Voci amiche - 15: Giornale - Operazione Rock and Roll - 16: Terza pagina - 16,30: «Sequilamolla», commedia - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale - Programma per i piccoli - 18,35: La lampada di Aladino - 19: Classe Unica - 19,30: Musica musicale - 20: Radiosera - 20,30: Le voce che ritorna - La famiglia dell'anno - 22,15: Primavera Europea - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi orizzonti della psichiatria - 19,15: Musiche di Schumann - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Caterina da Siena nei suoi scritti... - 22,30: L'opera pianistica di F. Schubert.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,05: Il pioniere della mezza - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Una parte dello spettacolo del Circo Orfei - 22,50: Una risposta per voi - 22,45: Servizio giornalistico - 23,10: Telegiornale (seconda edizione).

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Giovanni Nenna. In programma: Schubert, Due improvvisi op. 90 n. 4 e op. 142 n. 3; Schuman: Scene infantili op. 15; Debussy: Suite Bergamasque; Farina: Corale in stile variato; Albeniz: Suite Española. Biglietti: la sera al Conservatorio.

CINE CLUB «SETTIMA ARS» (via Chiomonte 3) — Questa sera, ore 21, «Giochi proibiti» di R. Clément.

I BANDITI DI MARSIGLIA

Pascal Fusco, Sisto Mancini e la moglie di Jouila. Il capo della Sûreté Calo spiega come, essendo stato informato della preparazione di un attentato contro l'ufficio postale di Saint-Barnabé, egli avesse organizzato la difesa interna del locale pubblico. Henry Torrès rimproverò il capo della polizia di non aver cercato invece di prevenire l'attentato; si sarebbero così risparmiate tre vite umane. «Volendo essere soltanto repressiva, la polizia ha precipitato il dramma». Torrès protestò anche che sulla rivoltella abbandonata sul luogo del dramma non siano state immediatamente rilevate le impronte digitali, precauzione che avrebbe giovato non poco alle ricerche. Queste armi, egli dice, furono invece messe sotto sigillo solo cinque mesi dopo l'attentato. Quando l'esperto armaiolo dichiara che i tre ispettori sono stati colpiti a uccisi da pallottole di una pistola «Rayon» materialmente appartenente a Maucuer, scoppia una violenta diatriba fra il capo della banda, Torrès e Jouila. Alla fine del processo Maucuer e Jouila vengono condannati a morte; Pascal Fusco e Sisto Mancini ai lavori forzati a vita, la signora Jouila a 6 anni di prigione. Il presidente Lebrun grazia Jouila per i suoi trascorsi militari (volontario a 17 anni, più volte ferito e citato).

Il processo e la condanna

XVIII. — *Il 21 aprile 1932 quattro individui mascherati danno l'assalto all'ufficio postale del quartiere Saint-Barnabé a Marsiglia. Venuti a conflitto con tre ispettori della polizia, quasi hanno la peggio. Uno solo dei banditi viene catturato, ma ben presto anche gli altri sono messi al sicuro. Tutti trovano il loro capo, Camillo Maucuer, già condannato all'ergastolo, in contumacia, per diserzione. Maucuer, che convive a Tolone con una bella giovane, un bel giorno emigra per Parigi dove, dopo i fatti di Marsiglia, sparisce. La polizia, pensando di sorprenderlo, sorveglia la sua giovane amica che nel frattempo è andata a convivere con un calzolaio, certo Chauvet. E infatti un giorno Maucuer ricompare. Accortosi della sua presenza, vien circondata la casa del calzolaio, ma il bandito riesce a fuggire con uno stratagemma. Inseguito, è preso e imprigionato. Ma nella prigione di Aix-en-Provence, dove è stato trasportato, egli, in combutta con alcuni amici rimasti in libertà, organizza tutto un piano per evadere. Questo, secondo il racconto di un ospite delle stesse prigioni di Aix. Il piano nella sua semplice ingenuità sarebbe suscettibile di riuscita, per cui Maucuer viene subito messo in cella di rigore, mentre vengono prese altre misure in tal senso*

La giustizia reputa opportuno giudicare separatamente i crimini imputati a Maucuer e alla sua banda. Perciò si fanno comparire una prima volta alle Assise di Bouches-du-Rhône Maucuer e Jouila per i loro furti e attacchi ai treni. Viene trovato un loro complice, l'autista della camionetta Raphael Fusco, fratello di Pascal Fusco, compromesso nell'affare di Saint-Barnabé. Invece Falsetti (che ha reso dei servizi alla polizia) beneficia di non luogo a procedere. Maucuer e Jouila vengono condannati ai lavori forzati a vita; Raphael Fusco viene condannato a 5 anni di reclusione e a 5 anni d'interdizione di soggiorno. In più Jouila, che, durante la guerra del 1914-18 si era comportato lodevolmente, viene privato dell'ordine della Medaglia militare. Il giorno dopo comincia il processo per il triplice eccidio di Saint-Barnabé. Questa volta gli accusati sono: Maucuer, Jouila;

«Allora sono proprio io che devo pagare per tutti» — grida Maucuer quando le vanno a svegliare per l'esecuzione. — «Io che non ho sparato». Ed egli incolpa i magistrati di assassinio, reclama il prete e chiede di scrivere. Con mano che non trema scrive l'indirizzo della

sua amica alla quale dice: «Mi svegliano in questo momento per quello che sai. Addio, Camillo». Accetta una sigaretta e una tazza di caffè, ma rifiuta il bicchiere di rum tradizionale: «Non mi è mai piaciuto l'alcool».

Con la sigaretta alle labbra Maucuer cammina sicuro verso la ghigliottina e grida alla folla: «Viva la Russia!», poi si pone nel stesso in posa sul palco, senza lasciare la sigaretta. E la lama cade con un tonfo sinistro

FINE

Da domani: *DILLINGER*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

ABBIOCCHIAMI alloggio qualunque zona centro tram, cauzionando, referenze. Telefonare 48-451. M6628

AFFITTASI alloggi due camere cucina servizi bagno terzo piano Madonna Campagna. Telefonare 273-842. F3730

AFFITTASI alloggi 1-2 camere e servizi zona Borgaldieri. Telefonare 536-148.

AFFITTEREI appartamenti signorili 3, 3 camere, servizi. Montecuccо 21.

AFFITTASI corso Vittorio Eman. 122 alloggi 3-4 camere grandi subito o pronti settembre. Tratta amministrazione Borgiuse, via Postiis 14, telef. 530-409.

AFFITTASI libero subito camera cucina cameriaiuto, 12.000 mensili. Telefonare 556-837. F3749

AFFITTASI primo maggio distinguisi 2 vani servizi Francia 18.000. Telefonare 520-012. F3750

AFFITTASI via Massena angolo via Monservecchio grande magazzino, negozi, alloggi 3-5 camere grandi luglio. Casa lusso aria condizionata. Rivolgersi Sion Stephanus, via Fratelli 14, telef. 530-109.

AFFITTASI alloggio due stanze cucina servizi nuova costruzione parcggi Esposizione. Telefonare 52-180 ore 11-15.

AFFITTASI alloggio panoramici rialzato palazzina signorilissima, vecchia piazza d'Armi. Scrivere cassetta 5295 SPI, Torino. 53584

AFFITTASI alloggio signorile libero subito 3 camere, cucina, servizi via Cardinal Massaio nella 12 vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. L7857

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi terzo ascensore Lingotto. Telef. 684-000.

AFFITTASI corso Vittorio due camere cucina bagno 16.500. Telefonare 884-388

AFFITTASI [illegible] 2 camere, servizi terrazzo, [illegible] piano terra, via S. Ambrogio. Telef 80-245.

AGENZIA Secco, Andrea Doria 8, affitta camere indipendente 7000; camera cucina 12.000; due camere cucina 17.000

ALLOGGIO 4 camere servizi zona Stadio Mistero affittasi maggio. Telefon. 43-045.

AMMOBILIATO piol-b-terra camera salotto, accessori adiac ere camere servizi terrazzo, riscaldamento. Circonvallazione, Lucania 40. 249

AUTORIMESSA LOCHI Garigliо, furgoni imballaggi garantiti, Torino comuni. Telefonare 758-680, 774-206. L7658

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imballi. Concorrenza, garanzia preventivi. Telefonare 288-230.

DISPONETE infermiere cerca alloggio 4-5 camere più servizi. Delegatire. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. 57021

GRANDIOSO alloggio sei camere, doppi servizi, termosifone, Marco Polo 5, affittasi 40.000. Telefonare 527-695.

PALAZZO signorilissimo, Principe Tommaso angolo Galliari affittasi alloggi ottimi signori. Telefonare 687-563.

TRE camere, tinello, cucinino, bagno, terzo affittasi Piovano Reggio 88. Referenze. Cauzione. Rivolgersi portineria

VIA Stura 40, Carcello, affittasi 5 camere, uso negozio o laboratorio, entrata carraia. L8130

ZONA Santa Rita San Paolo affittasi alloggi 2 camere e servizi fabbricato, locale uso laboratorio. Telef. 388-084, ore ufficio. 39610

2 LOCALI e VILLINI L. 40 p.p.

GARIBONI Capoterra affittasi appartamentino soggiorno servizi terrazza mare altezza estate Arredato. Scrivere casella 70 C SPI, Milano. 6768

RADAZZE Riviera estiva affitta appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Prezzi familiari, alberghi. Valline, Savani Varazze, telef. 77-105.

3 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

RIMINI, Bellamarina, dal mare, Confortevole soggiorno. Maggio-giugno 1500. Telefonare. 8967

TARAZZE pensione ideale sul mare ultimo trattamento ancora aperta maggio.

2 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» istituto 2 [illegible] corsi stenografia, dattilografia, complementare, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-264.

BIET, 50 posti gratuiti stenodattilo, corsi Ministero Lavoro, Via Po 2, tel. 47-972. 3191

BIET titolo ufficiali corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementare, contabilità, paghe e contributi, calligrafia [illegible] Via Po 2, telef. 47-972. 3191

10 LEZ. TRAD. PRATAE. L. 30p.p.

ACCETTASI rimunerato ad qualsiasi studio, compagnia solerzia. Corso Cairoli 22. Telefonare 535-736. F3328

CORRISPONDENZA, lezioni libri paga, docu menti lavoro, contabilità. Telef. 63-557.

TRADUZIONI tecniche e culturali, inglese, francese, assicurasi. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 3674

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

CAMERE confortevoli centrali. Ambiente signorile. Eventuale vitto vano abbondante prezzi miti. Telefonare 556-062.

CENTRALISSIMA affittasi camera ammobiliata. Telefonare [illegible] F3803

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40p.p.

A ben capace cameriera [illegible] base, massimo stipendio offre. [illegible] Pietro 3291

ABILISSIMI scrittori contabilizzatori direttori diversi frequentanti corsi serali. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Tamagnone, via Vagnone 7. 2377

ACCADEMIA pubblicità [illegible] frequentando Scuola Maria, 8. Assolino n. 15, Torino. M6642

ACCADEMIA [illegible] stenografia corrasi. Telef. 396-021. L6780

AGGIUSTATORE 1° e 2° verramente capaci, per attrezzatura e manutenzione. Scrivere ott. preferib. cassetta 2363, SPI, Torino. M6655

APPRENDISTI tornì revolver ed addetti semiautomatici Pittavasini cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L8253

ARROTINI signorina bella presenza, media cultura, 18-30 anni per pubblicità domiciliio Torino, Rattazzi, stipendio. Telefonare 21-503.

AZIENDA meccanica cerca dattilografa, veloce, precisa, bella presenza, per servizio vendite. [illegible] studi, ott; preventivi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino

BANCA cerca procurista centralinista, fattorone primodrina. Scrivere cassetta 6043 SPI, Torino. 58688

BAPO offerisi praticu tornì frese montaggi complessi correnti. Tel. 283-687. ore pasti. 7026

BAR cerca provincia assumerebbe cuoco veramente capace. Stipendio vitto alloggio. Scrivere cassetta 6362 SPI, Torino.

CERCANSI esperissimi professorati lingua italiana, tedesco, inglese, matematica, francese e generale, ragioneria. Assicurasi ottimo trattamento per lezioni private preparazione esami abilitazione ragioneria. Inizio 10 ott ore 1957, termine 30 giugno 1958. Prof Boldi, via Lagrange 31. Telef. 43-836. 193

CERCANSI operai fabbri massimo ventiquattrenni e apprendisti massima retribuzione. Guid dit, Gianluca 53, Torino.

CERCASI abile stampista massimi capo officina. Telefonare 260-923. 57171

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 682-816. 58756

CERCASI attiva, seria, indipendente, nella provincia, disponga forte cauzione. Si prende elevato. Scrivere cassetta 5018 SPI, Torino. L8027

CERCASI signora 35enne, 2ª parte, massima fiducia, referenze inoccupabili, posto occupati. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L7057

CERCASI cassiera ristorante-bar, pensione, pratica, licenza commerciale. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. M6729

CERCASI coniugi meglio impiegato civile pensione senza figli referenze. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. L8105

CERCASI diplomato laureato pratica contabilità rivolgo dispongo trasferirsi città provincia. Scrivere referenziando a cassetta 5112, SPI, Torino. L8

CERCASI garantisce intelligenza assistenza, compagnia signorina distinta famiglia con sua bambina. Referenze richieste. Telefonare 296-256.

CERCASI ragazza specializzata o signorina pratica stampi, bon presentarsi se non veramente esperta, a Ing. Vetrici Carlo & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L8318

CERCASI [illegible] specializzato o apprendisti metallurgica. Presentarsi corso R. Tabacchi 18. L6067

CONIUGI soli cercano abile istitutore fare, Lazzari, via E. Quintino 32.

CONTADINI cerchiamo famiglia salariati 1-2 uomini pratici vigneto. Diamo abitazione con tutte le comodità. Scrivere ott dal componenti famiglia, posti occupati. Cassetta 5122, SPI, Torino.

CUSTODI giardiniere cristiano sperimentato famiglia per custodia villa Torino. Scrivere ott dal componenti la famiglia, posti occupati. Cassetta 5129, SPI, Torino.

ERATTORE con cauzione, rivestizzato, cercasi da azienda primaria importanza. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino.

FAMIGLIA piccola attualmente campagna, cerca ogni comodità cerca istitutore. Scrivere cassetta 5044 SPI, Torino.

FRESATORE rettificatore 1° cotonatia operaio fresa rettificatrice cerca media industria intrinseca. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L8304

GIOVANE ritornasce Vespa ed un verniciatore cercasi. Agenzia Piaggio, indirizzare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 247

IMPORTANTE complesso industriale piemontese cerca assistenti tempi preventivisti buona esperienza. Dettagliare curriculum, preferenze. Scrivere cassetta 2300 SPI, Torino. 346376

IMPORTANTE industria meccanica tessile cerca giovane parte industriale o diplomato per svolgere lavoro vario ufficio di carattere tecnico-commerciale. Unire dati principali curriculum. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. 57021

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico Torino ricerca diverse schiere commerciali o ingegneri per futuri incarichi direttivi. Quarantenne, esperienza, buona conoscenza [illegible] meccanizzata, provenienza fiscali, paghe e contributi relativi. Inviare domanda manoscritta corredata referenze, curriculum vitae a cassetta 5178 SPI, Torino. L8327

IMPRESA tessuta organizzazione per importante reparto ambiente veramente esperto, massima retribuzione, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca impiegata 16-18enne. Preziare lavori di ufficio, quasi occupati. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca agenti-rappresentanti stabilimenti impiegati stenodattilografi. Scrivere indicando età referenze requisito telefonico. Cassetta [illegible] SPI, Torino. L8207

INFERMIERA massimo 35anni non nubile, diploma rilasciato da scuola convitto o Croce Rossa neonati per ambulatorio aziende industriali. Preziare età, posti occupati, pretese, referenze, recapito telefonico. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino. 5643

LAUREATO scienze economiche non primo impiego 23-30enne, ottimi precedenti, carriera per arriviata carriera direttiva amministrativa. Dettagliare curriculum Scrivere cassetta 1128 SPI, Torino.

MARGVALI qualificatori saldatori - Presentandosi mostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2375

MIGLIORATE posizioni Bolzoni, Nuova 65, insegna scrivanetta, regolamento paghe, contributi. M6815

OPERAIO specializzato per alesatrice carenai. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5157 SPI, Torino. L8483

RAGIONIERA anche primo impiego purché volenterosa molto ordinata. Scrivere ott posti occupati cassetta 5130, SPI, Torino. L8091

RAGIONIERA provetta eventualmente capo-ufficio lavoro indipendente carnasi da ditta centro Torino. [illegible] età e cassetta 5133, SPI, Torino. L8097

RETTIFICATORI strumentali interni rettifiche frequentando corsi pratici ufficiali specializzati, via Nizza 36, Torino. 2356

SOCIETA' cerca ragioniere giovane militarizzato, libera obblighi militari, dattilografo residente a Torino. Domande dettagliate. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino

TUTTOFARE assumo bon, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi Milio, Passalacqua 6. 2610

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

A ufficio vendita importi ditta offresi organizzazione vendita abitazione. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino. 53339

ABILE corrispondente stenodattilografa, anche impiego, offresi anche commerciale o vendite, recuperebbesi impiegata ditta. Scrivere cassetta 8322 SPI, Torino.

ABILE ragioniere dattilografa offresi. Telefonare 522-216. M6536

AIUTANTE patrimoniale massimo 27 anni offresi. Telefonare 53-514. 53348

APPRENDISTA 18enne, volenteroso, offresi ufficio tecnico. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA 2° scapolo e libero ed elettricista, garagista offresi ditta o privato, libero subito. Telefonare 296-800. L8119

CARPENTIERE ferro esperienza lavorazione traliccі gru caldereria especial direzione squadra lavori montaggio grandi complessi offresi libero subito. Scrivere cassetta 6094, [illegible] Torino. M6643

CONIUGI 40enni cercano portineria. Telefonare 284-213. L8338

DIGITASCRITTORE stenodattilografia, anche impiego, offresi anche commerciale, massima referenze. Telefonare 296-256.

DISCUTTORE mercede ragionevole conoscenza francese spagnolo, prenderebbesi anche impiegata, offresi anche commerciale, ricuperebbesi cassa in garanzia od industria con magazzino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ELETTRICISTA manutenzione impianti, patente auto. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. 57157

GEOMETRA 26anno pratico lavori edili cercherebbesi stesso impiego. Telefonare 761-030. 57195

GEOMETRA 28anno pratico cantiere e ufficio tecnico offresi ad impresa. Referenziato. Telefono. 558-238. L8173

GIARDINIERE fioricultore valido offresi qualsiasi zona anche solo stagione. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L8088

ULTIME NOTIZIE

L'ATTIVITA' DEI PARTITI

La direzione d.c. riunita alla "Camilluccia,,

All'o. d. g.: 1) Alta Corte siciliana; 2) Pastore e i sindacalisti; 3) congresso dei partiti d. c. - Nel pomeriggio riunione della direzione del P.S.I. e domani quella del P.S.D.I

Roma, martedì sera.

I partiti sono in movimento. Stamane si è riunita alla Camilluccia la direzione d.c., questo pomeriggio si riunisce la direzione socialista, domattina quella socialdemocratica. Si tirano le somme della recente convulsa attività politica, in attesa di riprendere quel discorso che le brevi vacanze di Pasqua hanno per ora interrotto. La d.c. non ha molti conti da regolare, se si escludo quello con i sindacalisti che, come vedremo, si avvia anch'esso rapidamente a chiudersi.

Improvvisamente, però, si è aperta una grossa questione: quella della sezione speciale dell'Alta Corte siciliana da inserire nella Corte Costituzionale. Questa storia è già stata causa di dissenso fra la Corte Costituzionale e l'Esecutivo, e una delle ragioni delle dimissioni di De Nicola deve essere ricercata appunto in tale contesto. La questione della Corte siciliana è molto sentita nella regione, se ne fa addirittura un punto di prestigio e perciò sono state presentate due proposte di legge, una dal d.c. Aldisio e l'altra del comunista Li Causi, che tendono a disciplinare la materia.

Come si deve regolare ufficialmente la d.c.? E' l'interrogativo che si pone oggi alla riunione della direzione del partito che è stata allargata, per la bisogna, ai più alti esponenti siciliani dell'isola, da Scelba a La Loggia, da Aldisio a Mattarella.

Per suo conto, Fanfani illustrerà il significato della prossima riunione dell'XI Congresso dell'Unione Internazionale dei partiti democristiani che si terrà dal 25 aprile ad Arezzo, e dove il segretario della d.c. pronuncerà un discorso che, si dice a Palazzo dei Gesù, dovrebbe impostare in modo diverso i rapporti fra i vari partiti d.c. d'Europa.

Più complessi appaiono i problemi che travagliano i due partiti socialisti, e che verranno posti a fuoco fra oggi e domani nelle riunioni delle rispettive direzioni. I socialisti sembrano al riunirsono sotto il segno della sconfitta: le recenti elezioni comunali e provinciali non hanno certo dato a Nenni l'alloro della vittoria, e neppure il conforto di sancire una politica che procede a bassi passi fra troppe scosse.

In sostanza, la politica di unificazione che Nenni aveva perseguito da Pralognan in poi, si è dimostrata inconsistente e comunque non attuabile: essa — secondo gli avversari di Nenni — ha portato il partito a una sbandamento nella base, facendo praticamente avvantaggiare i comunisti da una parte e i socialdemocratici dall'altra. Né a Venezia si è delineata una soluzione di ricambio: tutt'altro. Il congresso socialista si è svolto e concluso sotto il segno della confusione.

Quali potranno essere le immediate conseguenze al comitato centrale del partito che, con tutta probabilità, sarà riunito ai primi di maggio? La chiusura che Saragat ha fatto l'altro giorno sul piano della unificazione socialista, in certo senso, favorisce l'azione di Nenni. Ma Nenni deve naturalmente fare i conti con i comunisti, che stanno sempre più all'erta e cercano di tenere in piedi come possono il «frontismo», facendo però del loro meglio per indebolire il P.S.I. e cercando di trarre dalla crisi dei socialisti il maggior vantaggio possibile.

Anche fra i socialdemocratici la netta chiusura di Saragat verso l'unificazione, almeno fino alle elezioni politiche, ha, in qualche modo, condizionato, se non proprio chiarito, la situazione all'interno del PSDI. Ma anche qui i problemi non appaiono così semplici. Saragat si è convinto, dopo i fuochi fatui di Pralognan, che l'unificazione fra i due partiti socialisti non è ancora matura nella base, che bisogna combattere le elezioni politiche sotto il segno della chiarezza non già dell'equivoco unificatorio; è perciò meglio continuare nella politica di solidarietà democratica, col partito della maggioranza governativa, piuttosto che correre l'alea di farsi prendere a rimorchio dai socialisti, sempre infeudati al comunismo.

E, del resto, questa politica sembra trovare una conferma nelle recenti consultazioni elettorali. Matteotti non ne riconosce i risultati, e neppure lui pensa più intensamente all'unificazione socialista, ma guarda più lontano. Egli ritiene, cioè, che il partito si dovrebbe presentare al prossimo congresso socialdemocratico fuori da ogni vincolo di governo, e questo proporrà domani alla direzione. Tuttavia, non sembra che la sua posizione possa essere accolta dalla maggioranza della direzione, e perciò egli la riproporrà al congresso e naturalmente sarà appoggiato dalla sinistra del suo partito.

E' troppo presto per discutere una simile tesi: finora si hanno soltanto i risultati della federazione di Roma, che dànno in complesso un 50 per cento dei voti al centro, un 30 alla sinistra e un 20 a Romita, che si accinge a giocare al prossimo congresso una sua posizione distinta fra il centro e la sinistra, e che potrebbe, alla fine, determinare la situazione.

In questo quadro è da porre la nuova proposta di Pastore, di portare su un piano di contrattazione sindacale il rapporto di mezzadria, nel senso che tale proposta può determinare nuovi rapporti tra i partiti della coalizione. E' un fatto che alla proposta di Pastore sembrano interessati tanto gli agricoltori quanto i sindacalisti neofascisti, e naturalmente ciò ha determinato un senso di sospetto verso il segretario della CISL. Dall'altra vi sono schierati contro sia la UIL che la CGIL, ma più forse per ragioni di stretta concorrenza sindacale che non per interna convinzione.

Pallecchia

A Minneapolis, un forsennato che aveva sparato colpi di fucile contro le finestre della casa di un vicino viene catturato dalla polizia accorsa sul posto (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ancora prognosi riservata: ma il miglioramento è in atto

La Sagan sorride debolmente ai genitori accorsi al suo capezzale

Il padre della scrittrice si trovava a Milano; appresa dai giornali la sciagura di Fontainebleau, si è precipitato nella clinica parigina - La paziente sottoposta a un doppio pneumotorace - L'inchiesta sta accertando che l'auto di Françoise filava ad almeno 130 Km. orari

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Dal lettino bianco in cui giace presso la clinica «Maillot» (una palazzina a pochi metri dal Bois de Boulogne) Françoise Sagan sorride ogni tanto, con stanchezza, al medico e alle infermiere — che non la abbandonano neanche un istante —, al padre — arrivato ieri sera da Milano ove seppe dai giornali italiani dell'infortunio automobilistico di cui era stata vittima la figlia domenica pomeriggio —, alla madre e alla sorella giunte da una cittadina del sud-ovest, ove si trovavano in vacanza, e al fratello Jacques, che dà domenica sera è al suo capezzale. I quattro medici parigini che la curano, non si pronunceranno, prima di domani, sebbene affermino già che lo stato della degente è notevolmente migliorato ieri e stanotte.

Da un esame elettrocardiografico, eseguito ieri nel pomeriggio, non risulta, contrariamente alla prima diagnosi, nessuna frattura della scatola cranica e scompaiono così i timori di infezione meningea. Ma la giovane scrittrice ha parecchie costole fratturate e i medici temono, senza potersi per ora accertare, qualche lesione addominale o la perforazione di un organo interno, provocata dalla violenza dell'urto.

Ieri i sanitari hanno eseguito un duplice pneumotorace per permettere alla degente di respirare senza soffrire atrocemente e le hanno ingessato il polso sinistro, al quale la radiografia aveva rivelato una frattura. Françoise Sagan, che è fasciata dal capo ai piedi, tanto che del viso sono scoperti soltanto gli occhi e la bocca, non si rende conto del suo stato, ha dimenticato lo spaventoso infortunio di cui fu vittima e crede di aver subito una operazione normale contro la quale del resto insorge: «Se dovessi ricominciare, non mi farei più operare» ha detto.

Un'inchiesta giudiziaria è stata ordinata sulle cause dell'infortunio e il magistrato istruttore si è recato ieri pomeriggio insieme ad alcuni esperti sul luogo della disgrazia onde stabilire le eventuali responsabilità. Sono state fatte numerose fotografie della strada e delle tracce che su 180 metri di asse ha lasciato la «Aston Martin» della Sagan, ed appare evidente che la macchina della scrittrice filava a velocità eccessiva, nonostante le dichiarazioni dello scrittore Bernard Franck, che era al fianco di Françoise e ritiene che essa non superasse i 70-80 chilometri all'ora.

Il regista Jule Dassin che la Sagan aveva superato pochi secondi prima dell'incidente, sostiene invece che la scrittrice «filava come una freccia a molto più di cento».

Una prova è stata fatta su una macchina pesante press'a poco quanto la «Aston Martin». Alla macchina è stato fatto percorrere lo stesso tracciato, seguendo i segni lasciati dalla «Aston Martin», che cominciano al terzino. Si può leggere subito: Sabbiosa la strada sia a sinistra di chi guida, soltanto sette metri, il suo fondo è buono e la visibilità è ottima. Passando da destra a sinistra a due riprese ed intaccando un po' la scarpata che costeggia la strada a sinistra, l'autista ha constatato che è impossibile mandare una macchina nel fosso di destra andando alla velocità di 80 all'ora. A 110 chilometri orari la scarpata ha fatto invece deviare lo sterzo, ma è stato facile ritornare sulla buona direzione, e anche a 127 è stato ugualmente facile riprendere il controllo della macchina e rimetterla sulla retta via dopo aver strisciato la scarpata.

Poiché lo sterzo dell'«Aston Martin» è in buonissimo stato, anche dopo l'incidente, i pedali funzionano bene, il serbatoio contenente il liquido per i freni è quasi completo, la pressione delle gomme normale e i freni, contrariamente a una ipotesi avanzata ieri, non furono bloccati misteriosamente, le cause dell'incidente non sono quindi da attribuirsi a guasto meccanico, bensì all'eccessiva velocità, superiore almeno ai centotrenta chilometri orari, a cui la Sagan filava al momento dell'incidente.

La giovane scrittrice forse si salverà e i numerosi telegrammi che vengono inviati alla clinica da ogni parte del mondo, attestano l'interessamento unanime verso la giovane Sagan.

L. Mannucci

Nella cella della morte il criminale continua la sua carriera di scrittore

L'annuncio del terzo libro di Chessman provoca uno scandalo negli Stati Uniti

E' in corso un'inchiesta per accertare come il manoscritto sia uscito dal penitenziario di San Quentin - Il procuratore generale chiede che il personale di custodia si sottoponga alla "macchina della verità,, - Un intervento presso l'editore per impedire la pubblicazione del volume

Nostro servizio particolare

San Francisco, martedì sera.

Il caso di Caryl Chessman resterà indubbiamente nella storia della giustizia americana ad esemplificare il modo in cui, volendo e avendo le necessarie cognizioni legali, si possa sfuggire alla pena di morte.

Da oltre sette anni, Caryl Chessman, accusato di un numero infinito di delitti e riconosciuto colpevole del rapimento da un regolare Tribunale, attende nella camera della morte del penitenziario di San Quentin di essere giustiziato a mezzo della sedia elettrica. Da oltre sette anni, il condannato a morte, servendosi di tutti i cavilli legali a sua disposizione, rimanda la data dell'esecuzione di volta in volta ottenendo, se non la revisione totale del processo e quindi la liberazione o la commutazione della pena, almeno una revisione particolare del procedimento giudiziario con conseguente rinvio dell'ultimo e definitivo passo della giustizia.

In questo frattempo, il Chessman ha pubblicato due libri autobiografici che hanno riscosso un enorme successo in America e all'estero. Non che essi presentino particolari pregi artistici; il loro successo si basa piuttosto sullo scandalo che aleggia intorno alla persona dell'autore e sul fatto che i manoscritti in questione, redatti nella camera della morte, hanno misteriosamente trovato la strada necessaria a giungere sino all'editore.

Il primo libro, Cella 2347, ha incontrato il grandissimo favore del pubblico, non preoccupò eccessivamente i fautori della legge americana. Si pensò: dovrà morire tra breve, tanto vale lasciar perdere. Invece il Chessman non morì e pubblicò il suo secondo libro: La legge mi vuole morto. Quella volta fu l'opinione pubblica (o almeno una parte di essa) a chiedere che l'autorità intervenisse a far cessare lo scandalo, che uno scandalo era il fatto che un detenuto, un condannato a morte per delitti infamanti, potesse dalla camera della morte non soltanto prendere a pabbo la giustizia, ma addirittura costituirsi una fortuna in diritti d'autore. Tutto il personale di custodia del penitenziario di St. Quentin (che tra parentesi è ritenuto il penitenziario peggiore di tutta l'America, dopo quello di Alcatraz) fu messo sotto inchiesta, ma invano si cercò di individuare il modo e la persona che avevano permesso al Chessman di comunicare con l'esterno. Si cercò comunque di mettere a tacere la cosa, limitandosi l'autorità a proibire nel modo più assoluto il ripetersi di un fatto così scandaloso. Se Chessman poteva continuare ancora per molto la sua carriera di mancato condannato a morte, doveva rinunciare a proseguire quella di scrittore.

Ora, invece, l'editore di Chessman denuncia con grande battage pubblicitario la pubblicazione di un terzo libro. Di qui la richiesta del Procuratore Generale dello Stato di California perché tutto il personale di custodia del penitenziario si sottoponga volontariamente alla prova della «macchina della verità». Egli cerca in questo modo di giungere a scoprire chi ha portato fuori del penitenziario il manoscritto in questione. Quella del Procuratore Generale, ben inteso, è una richiesta in quanto non solo egli non ha il potere di obbligare alcuno a sottoporsi alla prova della «macchina della verità», ma anche perché la legge americana non considera valide le risultanze non conseguenti ad una accettazione volontaria della prova.

E c'è di più: la legge americana autorizza l'eventuale testimone a rifiutarsi di rispondere a tutte quelle domande che potrebbero portare alla sua incriminazione. Ed è il caso del «Hollywood Reporter» che, registrando per mezzo di impulsi elettronici l'esclusiva spontanea di chi non dice la verità, conduce alla incriminazione volontaria di chi, almeno finché colpevole non viene ufficialmente colpito, è da considerarsi un testimone.

Che Caryl Chessman possa contare sull'appoggio di qualche componente il personale di custodia è fuori di dubbio già da moltissimo tempo. In determinate sfere della città, solitamente bene informate, si fa notare che difficilmente tale appoggio potrebbe venire da un semplice secondino e che questo deve venire indubbiamente più dall'alto, molto più dall'alto.

Per il momento, il condannato a morte che non vuol morire è fornito ancora una volta agli onori della cronaca. Ma probabilmente non tornerà agli onori dell'editoria e del favore popolare. Si attende infatti da un momento all'altro un autorevole intervento presso l'editore perché «coloristicamente» decida del pubblicare il manoscritto del Chessman.

Gerard Neuilly

Amore fra le sbarre del carcere di San Vittore

Un ex-detenuto vuole sposare Maria Toth

La ragazza, che due anni fa uccise il fidanzato, conoscerà stasera la sentenza dei giudici d'appello Il P. M. ha chiesto un inasprimento della pena

Milano, martedì sera.

Nell'aula di Corte d'Assise dove si sta svolgendo il processo d'appello contro Maria Toth, la ragazza che il 22 dicembre 1955 a Porta Venezia uccise il fidanzato Nazzareno Di Pace colpendolo con sette colpi di rivoltella, vi era ieri un giovane bruno che seguiva con molto interesse lo svolgimento della varia fasi del dibattimento. Spesso Maria Toth è stata vista guardare verso di lui, fargli qualche cenno e sorridere. Il giovane sconosciuto, lo si è saputo poi, si chiama Nino Izzo, ha 23 anni, è nativo di Torre Annunziata e vuole sposare Maria Toth

I due giovani si sono conosciuti nel carcere di San Vittore, e non sulle prigioni di Varese come si era detto in un primo tempo. Nino Izzo era detenuto per un piccolo furto e rimase in carcere per circa 6 mesi. Un giorno, mentre stava imbiancando un soffitto in un corridoio del carcere nel reparto femminile, intravvide dietro le sbarre il volto di Maria Toth. Fu un attimo, ma ai due giovani bastò. In seguito, quando Nino Izzo poté riacquistare la libertà, continuò a scrivere a Maria Toth e fra due giovani s'intrecciò una fitta corrispondenza.

Nino Izzo avrebbe voluto sposare Maria prima che si celebrasse questo processo d'appello, e sono stati i difensori della ragazza a farlo desistere dal proposito. Il giovane ha intenzioni serie: al suo passo è ritornato a fare l'imbianchino e ha messo la testa a posto. I legali di Maria Toth stanno dando corso alle pratiche burocratiche, e al termine di questo secondo processo parleranno con il cappellano del carcere di San Vittore. Anche la madre di Maria, Angela La Carruba, fu implicata, come è noto, nel delitto commesso dalla figlia, nel dibattimento di primo grado per Angela La Carruba il P.M. chiese la condanna all'ergastolo. I giudici però non accolsero questa richiesta e condannarono la madre a 15 anni e Maria Toth a 14 anni di reclusione.

Nell'udienza di ieri il procuratore generale ha chiesto per le due donne un inasprimento di pena, e cioè 20 anni di reclusione per la Toth e 24 anni per la madre di questa. Oggi parleranno i difensori e in serata probabilmente ci sarà la sentenza.

Sventato un «colpo» di venticinque milioni

Padova, martedì sera.

Stanotte i ladri hanno preso di mira la gioielleria del signor Giorgio Colognato, in via Daniele Manin, nel centro della città. Essi evidentemente ritenevano di poter mettere le mani su premiosi per un valore di circa venticinque milioni che erano nel negozio, ma il colpo è fallito per merito di un vigile notturno, Gino Zoroaster.

Lo Zoroaster durante il suo normale giro di ispezione, avvertiva strani rumori provenire dalla gioielleria; con l'intervento del proprietario, il signor Colognato, da lui subito avvisato nella sua abitazione, poteva accertare che delle persone si erano chiuse in un ripostiglio al primo piano, in corrispondenza del negozio. E' stato così possibile prendere i malviventi in trappola.

Un carabiniere muore schiacciato sotto un'auto

Gallarate, martedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte sulla strada provinciale Casmano-Busto Arsizio. Una «1100» guidata dal parroco di Premezzo, don Battista Testa di 41 anni, su cui si trovava il carabiniere Pierino Preti di 29 anni, in forza alla stazione di Gallarate, procedeva verso Busto Arsizio quando, per cause non ancora precisate, improvvisamente usciva di strada. Dopo aver divelto un paracarro, l'automezzo ribaltava.

Nell'urto il carabiniere rimaneva schiacciato dalla macchina e la sua morte era istantanea. Il sacerdote, riuscito a liberarsi dai rottami dell'automobile, inutilmente tentava, benché ferito, di prestare soccorso alle sventurato.

Lo scomparso di Cuneo rintracciato in un convento

Voghera, martedì sera.

Un uomo scomparso da casa pochi giorni fa è stato rintracciato nella nostra città, presso il convento dei Frati Francescani. Si tratta di certo Giovanni Corino fu Cesare, di 38 anni, da Cuneo. Egli era stato ricoverato per mania di persecuzione in una casa di cura di Trofarello, dalla quale veniva dimesso il 3 corrente. Dieci giorni dopo si allontanava dalla propria abitazione e, raggiunta la nostra città, chiedeva ospitalità ai Frati Francescani.

Il Corino è una vecchia conoscenza dei frati, poiché nel loro convento lavorò in passato per parecchi anni in qualità di guardiano. Il giorno che lasciò il convento tenne di avvelenarsi nella camera d'un albergo cittadino. Il Corino ha dichiarato che intendeva recarsi da Padre Pio a Pietrelcina.

DOPO DUE ANNI E MEZZO DI ININTERROTTE RICERCHE

Il bandito dell'«Etna» catturato dai carabinieri

Diciannove clamorose rapine - "Ho imparato il mestiere al cinema,, ha dichiarato ai militi che lo hanno sorpreso mentre svaligiava una villa - "Ripulito,, dei ricchi dalle donnine per le quali aveva un debole particolare

Dal nostro corrispondente

Catania, martedì sera.

Dopo due anni e mezzo di ininterrotte ricerche, il misterioso, inafferrabile «bandito dell'Etna», è caduto inaspettatamente nella rete della polizia.

E' stato infatti per pura caso che i carabinieri lo hanno catturato nella campagna di Adrano, mentre svaligiava una villa di villeggiatura della quale aveva forzato l'ingresso con un grimaldello. I militi lo avevano seguito in tutte le sue mosse dall'alto di un poggio e quando irruppero nell'abitazione non immaginavano minimamente che, sotto le spoglie di quel volgarissimo ladro potesse nascondersi uno dei più audaci banditi del nostro tempo. Alto circa metri 1,80, magro, biondiccio, capelli lisci e lunghe basette, al momento della cattura il malvivente vestiva un giaccone marrone su pantaloni di tela azzurra e grandi stivaloni di gomma. Aveva con sé uno zaino nel quale portava un'ampia coperta che gli serviva di notte per coprirsi allorché si coricava sotto qualche albero o in qualche pagliaio o nell'androne di qualche portone durante le sue rapide apparizioni nei paesi. E il rapinatore dell'Etna aveva un debole particolare, lo hanno confessato lo stesso Passananti — circa due milioni e mezzo; ma tutto ora stato dilapidato. Le «donnine» per le quali egli non ha lesinato di denaro e preziosi — come ha confessato lo stesso Passananti — circa due milioni e mezzo; ma tutto ora stato dilapidato. Le «donnine» per le quali egli non ha lesinato di denaro e preziosi, lo hanno «ripulito» degli ultimi rimasugli. Al momento della cattura non gli è stato trovato neanche un soldo.

Ai carabinieri che gli hanno chiesto dove avesse appreso la tattica messa in atto nelle sue imprese per aggredire gli automobilisti, il Passananti ha risposto senza esitazione:

«L'ho visto fare al cinema, a Castelvetrano; ho avuto sempre una grande passione per i films, che raccontano le avventure dei «gangster». Che volete? e poi tutto è molto facile purché si abbia il coraggio necessario».

Il bandito, come è noto, agiva sempre nel cuore della notte bloccando la strada con numerosi massi. Il volto mascherato, un cappellaccio calcato sulle orecchie, una pistola alla mano, si faceva consegnare dalle vittime, via via che giungevano sul posto, denaro, anelli e orologi. Poi le obbligava a sistemarsi ai margini delle proprie auto o camion, a seconda dei casi, e ad assistere in silenzio alle successive operazioni.

Negli intervalli, per tenere a bada i rapinati e dar loro la sensazione che alcuni uomini vigilassero sulle sue gesta, impartiva ordini a destra e a sinistra come un vero capobanda.

Saverio Passananti ha tenuto a precisare di non aver mai ucciso nessuno.

Salvatore Lo Presti

Crisi nel Consiglio Comunale di Vercelli

L'evento determinato dalla elezione di quattro amministratori dell'ospedale

Vercelli, martedì sera.

Una piccola crisi si è aperta al Consiglio Comunale di Vercelli per la nomina di quattro membri rappresentanti del Comune in seno all'amministrazione dell'Ospedale Maggiore. Or sono quattro anni, alla elezione dell'attuale Consiglio comunale, si era addivenuto ad un accordo tripartito fra democrazia cristiana, partito liberale e P.S.D.I. con il quale, nelle pubbliche amministrazioni i tre partiti avrebbero dati adeguatamente rappresentati. Questa norma, subì poi delle incrinature, ultima quella di ieri sera per la nomina dei quattro amministratori dell'ospedale.

Secondo informazioni avute, ieri sera, poco dopo le 19, un gruppo di assessori e consiglieri della DC, del PSDI e del partito liberale s'adunavano in una sala del Comune per esaminare la possibilità di un accordo; però, alle insistenze dei socialdemocratici e dei liberali di applicare l'intesa tripartitica, ed al conseguente irrigidimento della DC, i socialdemocratici dichiaravano che non sarebbero intervenuti al Consiglio della stessa sera alle ore 21, avvertendo che i tre assessori avrebbero dato le dimissioni dalla Giunta. Al Consiglio comunale delle ore 21 i socialdemocratici e il rappresentante del partito liberale non si sono presentati all'adunanza, quindi la crisi virtualmente era aperta.

Esposti i vari punti all'ordine del giorno, alle ore 1,30 di stanotte si affrontò l'elezione dei quattro amministratori dell'ospedale; risultavano eletti gli esponenti democristiani: rag. Mario Addaca, avv. Alberto Vallaro, rag. Pietro Cavezzale e cav. Guglielmo Farrando.

Stamane al processo Moranino

Il Proc. Gen. chiede l'inasprimento della pena

Una severa requisitoria - "E' ormai provato come fu Moranino a ordinare le due esecuzioni,,

Firenze, martedì sera.

L'udienza del processo Moranino si è iniziata alle 9,40 e subito ha preso la parola il Procuratore Generale dottor Ognibene, il quale ha detto: «Chiedo che sia accolto l'appello incidentale presentato dal Procuratore Generale e che in accoglimento di esso i giudici della Corte di Assise di Appello, in parziale riforma dell'impugnata sentenza, vogliano dichiarare Francesco Moranino, colpevole dei reati ascrittigli, e, ferme restando le attenuanti generiche di cui alla prima sentenza per il reato politico per il primo dei due capi di accusa contestati e col concorso di cui al decreto 921 del 19 dicembre 1953 — inflitta la pena dell'ergastolo — commutare la pena stessa in dieci anni di reclusione, precisando che l'impugnata sentenza, la quale è immutabile per la profondità di indagini, per chiarezza di esposizione e per la sicura conoscenza di tutto il materiale di causa, ha peccato di errore di motivazione per quanto concerne il computo della pena applicata e per le circostanze considerandosi circa le aggravanti di cui all'articolo 112 che sono state escluse».

«Si tratta — ha soggiunto poi il P. G. — di una mera dimenticanza materiale. Mi riferisco al primo omicidio, alla prima carneficina che venne commessa da più di cinque persone, Moranino compreso, e i cui esecutori materiali furono dichiarati impunibili in applicazione della legge bellica. Però l'articolo 112 del C. P. stabilisce che della aggravante va tenuto conto a carico di colui che rimane punibile, cioè Moranino. Altro errore in cui è incorsa la sentenza, — ha soggiunto il P. G. — è questo: si è ritenuta la premeditazione per tutti e due i reati. Per un reato poi si è ritenuta l'esistenza dell'aggravante in quanto l'uccisione fu compiuta per occultare il primo reato. L'una e l'altro reato competevano ciascuno come pena-base l'ergastolo.

«La Corte di Assise di primo grado, per un errore materiale, è partita da una pena-base per l'un reato di 30 anni e per l'altro di 24. La Corte di Assise di appello deve rimediare a questo errore. Rimane quindi fermo che per ciascun reato si applica la pena dell'ergastolo. Per il primo reato, quello pel quale la Corte di Assise di primo grado non ha applicato l'aggravante dell'articolo 112, si dovrà tener presente inoltre che in conseguenza dell'aggravante stessa si ha una entità criminosa diversa da quella ritenuta dai primi giudici.

In conclusione: la pena-base è l'ergastolo, che viene diminuita a ventiquattro anni più quattro per l'aggravante e la continuazione; si hanno così in totale ventotto anni. Scomputando queste due pene a termini dell'articolo 63, si ha solo un ergastolo che per il condono del decreto 921 del 19 dicembre 1953 viene ridotto a 10 anni di reclusione».

Posta a punto la parte diciamo così contabile — come lo stesso P. G. l'ha definita — il dott. Ognibene ha detto che chi ha commesso i crimini di cui le carte processuali parlano non è stato un deputato e tanto meno un partigiano. Moranino è divenuto deputato dopo. E questo che si celebra non è il processo alla Resistenza, come taluno ha voluto affermare, è il processo della Resistenza contro Moranino.

Fatta questa premessa, il P. G. rileva come alla acquista per sentenza della stessa Corte l'affermazione che l'uccisione dei cinque patrioti e delle due donne fosse stata deliberata da un regolare tribunale e che sia stato provato che fu Moranino a decidere e ordinare le due esecuzioni. Affermato che Scimone e Strasserra appartenevano al servizio militare alleato e che Francesconi, Campasso e Santucci erano autentici e valorosi partigiani, il P. G. ha dimostrato la falsità di alcune dichiarazioni di testi che vennero a deporre per Moranino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente al suol cari

Pietro Bertot

di anni 69 - Industriale

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Mariotti; le figlie: Suor Rosangela, Carla col marito rag. Riccardo Berta e figli Maria Rosa, Pier Giacomo e Domenico; il fratello Giovanni e famiglia; le sorelle Catarina, Maria, Ida e Gemma; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Cirié, regione Patria.

La Ditta Fratelli Meriot partecipa con profondo cordoglio il decesso del Continuare sig. PIETRO, impiegati e Maestranze della Ditta F.lli Meriot partecipano al lutto per il decesso del Continuare sig. PIETRO BERTOT.

Maria e Giacomo Berta prendono viva parte al dolore della famiglia Bertot per la perdita del caro PIETRO, zuocero del figlio.

I consigli Cappellini si associano a tanto dolore che ha colpito la famiglia Bertot ed il nipote Riccardo.

La famiglia Tommaso Genicio si associa al lutto dolore dei cugini Bertot.

La famiglia Brunero prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Bertot.

Nelle zone allagate del Basso Polesine la situazione va lentamente migliorando. L'alta marea, che aveva superato il livello registrato nella tragica alluvione del novembre 1951, sta diminuendo e gli argini di protezione hanno resistito. Nella foto, bestiame portato in salvo su un ponte improvvisato presso Polesine Camerini. (Telefoto a «Stampa Sera»)

TORINO - A. XI - N. 91
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
16 - 17 Aprile 1957
L. 35 (sped. in abb. postale)

Esercitazioni in Germania con l'«Honest John»

Truppe americane di stanza in Germania compiono a Grafenwohr esercitazioni coi missile a Honest John », una delle armi che gli Stati Uniti si sono assunti l'obbligo di fornire ai Paesi della NATO. Alle esercitazioni hanno assistito osservatori militari delle nazioni aderenti al Patto atlantico (Telefoto a « Stampa Sera »)

Silvana Pampanini e Ciccio Cipolla in crociera

Ciccio Cipolla, il valletto-milionario di « Lascia o raddoppia », fotografato con Silvana Pampanini e il capitano a bordo della nave « Venezuela » che ha iniziato a Genova la « crociera della bellezza ». La crociera, alla quale partecipano anche Miss Europa e Miss Finlandia, si concluderà in Sicilia (Telefoto)

E' nata una bimba all'attrice Franca Marzi

Nella clinica ginecologica del Policlinico di Roma, l'attrice Franca Marzi, moglie del pugile Festuzzi, ha dato l'altro giorno alla luce una bambina. Alla piccola, qui fotografata con i suoi felici genitori, è stato dato il nome di Stefania (Telefoto a « Stampa Sera »)

Il duca di Borbone

Il cavaliere di Coigny

XI. — *Sposato a diciannove anni con il piccolo duca di Borbone, di quindici anni; che la rapisce dal suo convento, Batilde d'Orléans trascorre con il suo giovane sposo una appassionata luna di miele. Ma poi il piccolo duca incomincia a trascurarla e le si ravvicina quando Batilde gli dà un figlio, che sarà lo sfortunato duca d'Enghien. Dopo un po' però Batilde si accorge che suo marito la tradisce con una dama, Madame de Canillac.*

Batilde fa una terribile scenata a Madame de Canillac ed al duca di Borbone. La giovane duchessa è tanto più indignata in quanto ella ha sempre adulato la Canillac di favori. Ella scaccia la colpevole e la rimprovera con la rispettabile Madame Sérant. Il Busenval riporta dettagliatamente l'incidente nelle sue « Memorie »: « Quando si diede come sposa al duca di Borbone Batilde d'Orléans, le si volle accanto, in qualità di dama di compagnia, la Rancherolles, maritata Canillac... Il duca di Borbone se ne innamorò ben presto e si compromise in conseguenza. La duchessa di Borbone se ne accorse. Invece d'impiegare l'indifferenza, comportamento abituale delle donne trascurate (?!), e la maniera dolce per ricondurre a sé suo marito, ella si lasciò andare a delle manifestazioni fragorose, che ridussero le cose al punto che la Canillac fu obbligata a ritirarsi nei suoi appartamenti e che quella discussione divenne il soggetto di pettegolezzo di tutta Parigi. Ad eccezione di un ristretto

numero di amici e di persone interessate, tutti biasimarono la duchessa di Borbone, che poteva avere ragione nella sostanza, ma aveva torto nella forma ». Singolare moralità della società dell'epoca che giudicava che la moglie tradita deve non solo rassegnarsi all'adulterio del marito, ma sopportare anche la presenza di una concubina nel domicilio coniugale... Il piccolo duca scottò con molta mala grazia l'energica lezione presa dalla sua sposa. Ma quella lezione non lo calmò affatto. Egli continuò a svolazzare... Il 4 febbraio 1778 la prin-

cipessa de Chimay scriveva, da Parigi, a suo marito: « Fra altre spasimanti, il duca di Borbone presta molta attenzione alla Rancourt ». La Rancourt era una bella e celebre attrice della Comédie-Française. Qualche tempo più tardi, per i begli occhi di Madame de Courtebonne, il piccolo duca di Borbone si battè in duello

con Monsieur d'Agoult. Eccellente spadaccino, Luigi di Borbone supera brillantemente questo singolare combattimento. Ratilde, profondamente nauseata, prova il bisogno di distrarre il suo dolore, di stordirsi. E si lascia fare la corte da uno dei seduttori più rinomati del momento, l'irresistibile cavaliere di Coigny, al quale alla fine si per donarsi per dispetto.

Segue: *Ancora la Canillac!*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 2)

RAGAZZO 16enne offresi aiuto negozio radio o ufficio. Telefonare 292-639.
SEDICENNE offresi commessa profumeria mercerie ecc. Telefon. 654-760. L8193
SIGNORINA inserita, dedicherebbe cor assistenza bambini, compagnia signora. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.
SIGNORINA 30enne praticissima paghe, contributi, contabilità, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. L8380
SONNECOLJANTE ex-cameriera 25enne, anche piccolo lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 686-284. M8
STENODATTILO paghe contributi lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. M7178
TINTORE lavandaio manuabili lunga pratica offresi. Telefonare 32-614. M6739
TRENTASETTENNE diplomata seria offresi amministrazione o governante persona sola. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile offresi a ore. Telefonare 373-808. L8017
VALENTE capo ufficina diagnosi perfetta conoscenza comandi apparecchi idro pneumatici meccanica automobilistica prendesse, offresi molto seriamente. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. M8725
VENETO ex-antifascista pilota buona cultura, patente IV grado accetto offresi. Telefonare 700-690 dalle 8 alle 12.30.
VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi piccola azienda, magazzino, negozio. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino. F2265

15 PIAZZISTI RAFFR. L. 40 p.p.

CERCASI ottimo elemento Vercelli. Corso istruzione vendita. Carriera, forte guadagno. Presentarsi geom. Bosetti, piazza san Carlo 157, sabato 13 ore 14.30.
CERCASI piazzista preferibilmente introduttori drogherie alimentari disposto abbinare prodotto facilmente collocabile. Provvigione concorso spese. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. L8150
MACCHINARI stradali, edili, primaria ditta costruzione cerca agenti provincie piemontesi. Scrivere cassetta 1112 SPI Torino. 3674
ORGANIZZAZIONE farmaceutica cerca propagandisti scientifici residenti città Piemonte ed Torino. Richiedesi pratica, introduzione classe medico. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTO 46enne settentrionale, vedovo 1,70, immobili 15.000.000 cerca bella, seria massima 35enne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino, 17 T. Scorta. 5837

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

E abbisognanti accertamenti infedeltà, incapacità, informazioni, sorvegliamo ovunque, ricordiamo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-974. 2162

A abili detectives affidasi indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 2, tel. 521-151.
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidasi informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali accertamenti, sorveglianze, Assoluta segretezza! « Nuova Italia », via Pio V 20, telef. 682-110.
A istituto investigazioni affidasi informazioni private prematrimoniali sorveglianze Pedanati, C. Alberto 49-51, tel. 47-372
A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 48-977. 71068
A tale macchina cucire Vigorelli, meccanico su motorini da lire 43.000, radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41
ANNOBILIAMENTI Tessuti, Monte Pietà 23, ampia camera lavoro direttamente interessato, fabbricazione propria. Razionali.
BUCCIOLI bellissimi, allevamento Cascina. Casa Cocciolo, Mathevri 5. Telefonare 41-465. 5838
ARREGATEVI Casa del Mobile, Sagino ang. Battisti, camere matrimoniali 76.000, lineli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO mobili alla, moderni, ufficio, cart. Facilitazioni. Affittasi sedie, tavoli per offerte pranzi ristoranti, bar, 24 Settembre 74, telef. 46-472.
BRILLANTI ciro argentiere acquista disposa. Italo-svizzera, Barbaroux 28.
CUCCIOLI Boxer Collie Cocker vende Zoodia, Camarana 17. Telef. 43-083.
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, aspirapolvere vendo cambio, riparo. Rateazioni, Lazzella, Re Umberto 11.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi inviglieri. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8013
GRANDE assortimento mobili, sala, cucine, tinelli. Rateazioni, consegna provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5838
FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti rateali. 1506
FRIGORIFERI, Bosch, C.O.M., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General Indes, Kerson, Rex, Siloi, ecc. Lavatrici cucine, lucidatrici, aspirapolveri, mobili Piero Milano, cavour, rateazioni, serietà. Concessionario Brico, corso Vittorio 96 (monumento). 2021
FRIGORIFERI Rex, modello 308, 309, provenienza, i più completi. Push-Button, sbrinamento automatico, conservatore brevettato con astucci. Garanzia. Assistenza. cambi vendita: Garibaldi, corso Firenze 27 telef. 32-669. 3568
IMPORTANTE! Per appontare locali eventuale sottoscrito camera, sale, soggiorni tutti stili Facilitazioni. F.lli Minoti, corso Vitt. em Emanuele 86. 9222
LIBRUCCIO regalo offre Gloria mobili, via Belfiore 18, telef. 683-787, acquistando mobili per la vostra casa. Pagamento anche rateale. 8639
MOBILI a Carmagnola, Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, massimi sconti. Via Garibaldi 4, telef. 822-107.
MACCHINE maglieria nuova e occasione, lire 20.000 in più, qualunque macchina. Scuola maglieria, lavoro assicurato. Compro macchine occasione. Via Po 32 bis, ricolo Ormea 10, telef. 882-220. 1818
MOBILI e Camerette », Vernelli 80 modelli assortimento, 36 rate, cambi, Vinicoli Telefonare 21-105. 3143
MOBILI lusso e comuni, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5838
MOBILI occasione e nuovi a prezzi convenientissimi mette a disposizione la « Borgarese Mobili », via Belfiore 48 (dal 1° al 30 aprile). 178
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga esposizione. Corso Francia 126.
PIEDI che gonfiano? Rimedio scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: Serratico, corso Vittorio Emanuele 8.
SPECIALITA' cucine linoleum, bocale, tinelli moderni. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 8636
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete mobili ottimi serventori dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po)
TAILLEURS scamiti, giacche pianna dagonalissimi 14-19.000 Ruggeri, Mercati 84. 4315
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo, Rateazioni, Lazzella, Re Umberto 11. 13713
VOGHERELLI unica macchina cucire che pianta da sola. Machiavelli Lodi, Mazzini 41. 8013

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO « Alpino », Alpino 175, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 49, Bicicletta trasporto macelleri. Prima d'acquistare visitateci! Potrete provarli da Gogliardo, via Ormea 76.
ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare « Moto Rumi », Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentante Piemonte).
BIANCHI acquistate moto valorizzate bicicletta Bianchi, Sacco, Della Rocca 19
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Presta consegna motocicli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci! Mario Clemente, via Brachenen 18 (piazza Statuto), Telef. 51-934.
ITOM. Ciclomotori. Continuando successo anni passati. Concessionari Moto presentano nuovissimo modello « Due velocità », Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi: Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori insuperabili velocità durata. Concessionario: Comandona, Nizza 342. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Picco, Nizza 119. 4157
ITOM. Col pensiero Sem consiglia Sem. Concessionario: Romero, strada Tunnel 51. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perona, Repubblica 17.
ITOM. Fabbricati Torino, successo mondiale, Concessionario: Chiappano, Giachino 72. 4157
ITOM. La macchina che non tradisce. Concessionario: Moto sport Favero, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zanzotti, Regina Margherita 86 bis. 4157
ITOM. Motorini, Ducati, produzione completa smontabile del Concessionario di zolo, « Motosport », Di Nanni 110.
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Milano, Varallo 5.
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 8. 4157
LAMBRETTA prove, permutazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dalmo Moto (nuova sede), corso Principe Oddone 2, telefoni 634-293. 297
MORINI, motoleggerissimo Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, consulenti. Morini, Unione Sovietica 186. Tel. 398-822.
MOTOFURGONE Lambretta 150 ultimo modello calzonato era assente attualmente nuovo veicolo, presso concessione. Cervelo, corso San Maurizio 38, telef. 36-969.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Ariel bicilindrica, Rod-Hunter, occasione unica. 5034
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Bsa 175 perfetta, unico proprietario, assicurazione. 8036
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Modial 175 turismo veloce come nuova.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi M.V. 175 perfetta anche rateizzata. 8034
PRIVATO acquista moto media cilindrata recente. Telefonare 299-334 ore pasti.
VESPA nuovo modello presentato da Guglielmi piazza Bodoni. Cambi, rateazioni. 886782
VESPA 150 GS, pronti subito, accetto anche Lambretta. Telef. 60-771, Sabino 83. 2749

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone rateazioni: autocarri Bianchi 5 Diesel metano, 1100 ELR, Ardea cassone piano, 1900 gruppo motrice, belvedere, giardinetta. Carabieri, Brescia 18.